ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 18 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4025

Simon espone a Ginevra il piano inglese di disarmo

Piena concordanza col principio mussoliniano dell'eguaglianza giuridica

GINEVRA, 17

La Conferenza del disarmo, che da parecchi mesi era caduta in letargo, si è oggi improvvisamente svegliata con la presentazione e l'esposizione da parte di Sir John Simon di un nuovo progetto inglese.

E' da augurarsi che non si tratti di un altro dei tanti fuochi di paglia cui da tempo si è abituati. Se si volesse, certamente sarebbe facile fare dell'ironia sul fatto che dopo nove mesi la Conferenza del disarmo si trova nella fase iniziale della presentazione dei progetti. Quattro mesi fu preso in esame quello del Presidente Hoover; nei giorni scorsi fu depositato all'ufficio della Conferenza il cosidetto piano costruttivo francese e oggi è la volta di quello inglese. Dopo di che sarà probabilmente necessario procedere ad un lavoro di coordinazione.

La pronta adesione italiana

Questi ritorni hanno tuttavia questo di buono, che le grandi idee finiscono sempre col prevalere. E' precisamente ciò che ha affermato primo fra tutti il Capo del Governo italiano in due memorabili articoli che ebbero una vastissima eco in tutto il mondo. Dopo che la Conferenza del disarmo ha brancolato per parecchi mesi nel buio si accorge finalmente che, all'infuori di questa via maestra, non esiste altra possibilità per rimettere in carreggiata la discussione sul disarmo. In tale circostanza l'Ambasciatore Rosso non poteva non aderire e calorosamente al progetto britannico, con tanto maggiore ragione in quanto poteva in pari tempo rivendicare al Capo del Governo italiano l'unica formula che continua a rappresentare la chiave di volta della soluzione del problema dell'eguaglianza dei diritti e dell'intero problema del disarmo. Negli ambienti britannici si diceva che la pronta adesione dell'Italia era stata molto gradita. Ora tutto sta a vedere se il progetto inglese sarà suscettibile di permettere alla Conferenza di superare il punto morto. Dal suo risultato dipenderà se la Conferenza dovrà chiudere o no bottega.

Quanto agli altri suggerimenti contenuti nel piano inglese, Sir John Simon ha affermato che essi richiedono un lungo e attento esame. L'organica esposizione del Ministro inglese non si presta facilmente ad un breve riassunto. Crediamo tuttavia di non intaccare lo spirito informatore riferendo quelli che ci sembrano i passaggi principali e che senza dubbio costituiscono la spina dorsale del progetto.

L'esposizione di Simon

Il Ministro inglese dichiara di apprezzare il contributo apportato dal progetto francese alla soluzione del problema. Il Governo britannico non cerca in questo momento di presentare un nuovo progetto. Esso cerca di stabilire le basi sulle quali si possa regolare la questione della richiesta dell'uguaglianza di diritto. E' questa la questione che arresta il lavoro della Conferenza.

L'oratore crede che la dichiarazione che egli è autorizzato a formulare a nome del proprio Governo permetterà di eliminare questa difficoltà e di ristabilire una situazione tale che tutti i membri della Conferenza possano lavorare insieme alla elaborazione di un progetto concreto di disarmo internazionale su una base relativamente soddisfacente. Gli elementi obbiettivi del problema possono riassumersi in quattro punti:

1) Il trattato di Versaglia è uno strumento che lega i suoi firmatari. Come tutti gli altri trattati esso non potrebbe essere messo da parte con un atto unilaterale, esso non può essere modificato se non per mezzo di accordi.

Si tratta qui in modo particolare degli articoli relativi al disarmo ed allo sviluppo della fiducia, che soltanto rende il disarmo possibile. La possibilità di pervenire su tale questione ad una soluzione opportuna grazie ad una buona volontà reciproca e all'accordo comune costituirà per gli uomini di Stato che si occupano degli affari internazionali, la prova suprema delle loro qualità.

L'oratore nota a tale riguardo che il progetto francese (che però egli non intende discutere oggi) contiene infatti una proposta, quella cioè che riguarda il modo di reclutare gli eserciti continentali. Il che implicherebbe una modificazione di una delle clausole della parte quinta, che in sè stessa tende ad applicare il principio dell'uguaglianza.

2) Risulta dal preambolo della parte quinta del trattato e dalle spiegazioni date in tale occasione che Clemenceau a nome degli alleati che senza alcun dubbio, nel testo come nell'intenzione degli autori il disarmo imposto alla Germania doveva essere il preludio di una misura portante al disarmo generale.

L'inferiorità della Germania

L'oratore non discute le sottigliezze giuridiche che, come rimarcava la nota britannica del mese di settembre, non riguardano il fondo stesso della questione. Egli parla delle intenzioni generali che si possono dedurre da ciò che è stato detto e da ciò che è stato firmato nel 1919.

3) L'oratore è lungi dal deprezzare le misure di disarmo unilaterale prese da certi Stati dopo l'armistizio. Il suo stesso Paese, nel corso di questi ultimi anni, ha effettuato immense riduzioni e non potrebbe andare più lontano in questa via se un accordo generale non interverrà.

Non resta men vero che, mentre la Germania continua ad essere sottoposta alle restrizioni del Trattato di pace, altre Nazioni del mondo non sono ancora legate rispettivamente da alcun obbligo contrattuale di limitare o ridurre i propri armamenti, e altre Nazioni possono ancora permettersi di possedere armi da guerra che il trattato proibisce alla Germania.

Nel frattempo la Germania è divenuta membro della Società delle Nazioni ed essa ha il diritto indiscusso di sedervi come e quale agli altri Stati.

L'oratore prosegue rilevando i pericoli di un tale permanente stato di inferiorità, considerazione questa tratta direttamente dalla Conferenza del disarmo. Infatti il disarmo non va considerato come fine a se stesso, ma come mezzo per raggiungere uno scopo. Le conclusioni del Governo britannico sono:

Estendere l'art. 5 di Versailles

1) Tutti gli Stati europei dovrebbero unirsi in una affermazione solenne che in nessuna circostanza essi cercheranno di risolvere, ricorrendo alla forza, una controversia qualsiasi, presente o futura, sorta fra di loro. L'oratore non può ammettere l'opinione che una tale assicurazione data solennemente in queste circostanze possa essere soltanto una promessa senza valore.

2. Le limitazioni imposte agli armamenti della Germania dovrebbero essere iscritte nella stessa convenzione di disarmo in cui saranno definite le limitazioni concernenti gli armamenti delle altre Potenze. Così la parte quinta del trattato di Versailles sarebbe sostituita dallo stesso documento applicabile agli altri Paesi.

3. Le limitazioni nuovamente formulate per quanto riguarda la Germania avrebbero la stessa durata e sarebbero subordinate agli stessi modi di revisione di quelli di tutti gli altri Paesi. Ancora oggi le clausole di disarmo del trattato di Versailles valgono per un periodo di tempo illimitato, mentre salvo le disposizioni estremamente importanti dei trattati navali nessuna limitazione contrattuale di breve durata limita gli armamenti degli altri Paesi. Se ci si limita ad osservare la questione di principio questo principio deve comportare l'eguaglianza per quanto riguarda la durata.

4. Se l'uguaglianza di statuto deve essere accordata bisogna riconoscere il principio della eguaglianza qualitativa ed il Governo britannico dichiara che è disposto, d'accordo con gli altri membri della Conferenza del disarmo a voler inserire questo principio nella nuova convenzione. Il Governo del Regno Unito crede opportuno di sottolineare che esso sarebbe contrario ad una discussione prematura nei particolari relativi al modo con i quali questo principio possa essere applicato, perchè esso considera che tali questioni non possono essere discusse e risolte se non utilizzando il meccanismo della Conferenza. In attesa il Governo britannico desidera mettere in rilievo in primo luogo che scopo della Conferenza del disarmo è di realizzare il massimo disarmo positivo suscettibile di raccogliere l'adesione generale e non quello di autorizzare, in nome della eguaglianza, un aumento delle forze armate. In secondo luogo, l'applicazione integrale del principio dell'eguaglianza avverrà per gradi. L'oratore dichiara che bisogna — a questo proposito — tenere conto dei fattori geografici delle Nazioni. Poi, rilevato che il disarmo non può essere raggiunto che per tappe aggiunge che compito immediato della Conferenza è di fissare il programma della prima tappa. I metodi potrebbero essere i seguenti:

Le riduzioni proposte

1. *Armamenti navali.* Il Governo inglese sta adoperandosi per concludere un accordo con le principali Potenze navali circa una riduzione importante nel tonnellaggio delle navi di linea. Il principio della concessione dell'eguaglianza dei diritti alla Germania esige che questo Paese sia autorizzato a costruire navi di un tipo analogo a quello che sarà definitivamente adottato dalle grandi Potenze navali. Una esauriente inchiesta ha dimostrato che la cifra arbitraria di 10.000 tonnellate come limite per le navi di linea non raccoglierebbe l'adesione generale.

Il Congresso di Londra si è già dichiarato disposto a limitare gli incrociatori ad un tipo di navi da 7000 tonn. armate di cannoni di 6 pollici, limite che risponde approssimativamente a quello che è attualmente imposto alla Germania. Insiste poi per la soppressione dei sottomarini.

2. *Armamenti terrestri.* I carri di assalto sono incontestabilmente armi offensive. Tuttavia quelli più leggeri hanno carattere difensivo. Il Governo britannico propone la soppressione di tutti i «tanks» a partire da un certo peso. Per quanto riguarda l'artiglieria pesante terrestre mobile, il trattato di Versaglia stabilisce che il carico massimo dei grossi cannoni mobili che la Germania è autorizzata a possedere e di 105 mm. Il mezzo migliore per accordare l'uguaglianza di trattamento alla Germania, facendo un gran passo sulla via del disarmo, sarebbe quello di domandare che tutti i cannoni fossero ridotti a questo calibro.

3. *Armamenti aerei.* Soppressione degli apparecchi militari e navali da bombardamento e controllo internazionale effettivo dell'Aeronautica civile. Come misura di disarmo immediato: a) riduzione delle forze aeree al livello di quelle britanniche; b) riduzione del 33½% di tutte le forze aeree così ridotte; c) limitazione del peso a vuoto degli apparecchi dell'Aeronautica militare sino al più basso limite possibile.

Quanto al disarmo qualitativo, l'oratore rileva che, se la Germania desidererà, per esempio, essere liberata dalla clausola che le vieta attualmente il servizio militare obbligatorio, il numero degli uomini che ricevono annualmente l'istruzione obbligatoria in Germania dovrà essere dedotto, in proporzione da convenirsi, dal numero dei soldati che effettuano un servizio prolungato. Ugualmente la riduzione da 12 a 6 anni del tempo di servizio di tali soldati sarebbe, se adottata, subordinata all'impegno di non aumentare il numero delle riserve effettuanti un lungo servizio. In altri termini il numero delle truppe effettuanti il nuovo servizio sotto le armi dovrebbe essere ridotto da 100.000 a 50.000 uomini.

Per ciò che riguarda il controllo del disarmo, il Governo di Londra accetta la risoluzione adottata il 23 luglio scorso. L'oratore conclude che si è ora intenti a formare i progetti di costruzione di un grande edificio. Esso dovrà essere sostenuto con assicurazioni e con patti numerosi e diversi, ma esso non potrà resistere agli sforzi al quale potrà essere in seguito sottoposto se non riposa sulle fondamenta uguali e durevoli della buona volontà internazionale.

Il Presidente fa quindi osservare che già il Capo del Governo italiano e il Capo del Governo inglese si sono dichiarati favorevoli al principio dell'eguaglianza dei diritti da accordarsi alla Germania. Simon oggi propone agli Stati europei di prendere l'impegno solenne di non ricorrere mai alla forza. Anche il recente memorandum francese afferma che le proposte fatte dal Governo di Parigi permettono la soluzione della richiesta tedesca, di conseguenza esistono già le basi che permettono alla Germania di inviare nuovamente a Ginevra una delegazione.

Parla S. E. Rosso

L'Ambasciatore Rosso, prendendo a sua volta la parola, osserva che sarebbe una soluzione vana se non pericolosa di credere che sia possibile, nella assenza della Germania, di studiare il modo utile e di risolvere soddisfacentemente i problemi che si trovano davanti alla Conferenza.

Il delegato italiano ha ricordato l'opinione pubblicamente espressa dal Capo del Governo italiano fino dal 14 settembre scorso nel suo articolo sul Popolo d'Italia, *in cui Mussolini aveva esposto le ragioni che inducevano il Governo italiano a riconoscere il buon fondamento delle richieste tedesche per l'eguaglianza giuridica in materia di armamenti. Il nostro rappresentante ha ricordato poi i concetti esposti fino da allora dal Capo del Governo italiano, primo fra i quali che l'applicazione del principio di eguaglianza debba raggiungersi attraverso il disarmo dei Paesi più armati anzichè con l'aumento degli armamenti degli altri; che la operazione di aggiustamento necessaria per dare soddisfazione alle giuste rivendicazioni di Paesi sottoposti alle restrizioni dei trattati di pace, doveva essere fatta gradualmente, con spirito di giustizia da una parte e moderazione dall'altra.*

Il Duce raccomandava infine che tutti devono preoccuparsi in questo momento di non turbare maggiormente l'atmosfera delle relazioni internazionali. Il nostro delegato ha constatato quindi che i progetti esposti allora dal Capo del Governo italiano corrispondono a quelli esposti oggi dal Ministro degli Esteri britannico e che ciò gli permetteva di associarsi cordialmente alle proposte formulate da Sir John Simon e dal Presidente della Conferenza L'Ambasciatore Rosso ha concluso sottolineando la necessità, dopo nove mesi di discussioni, di venire a conclusioni positive.

Significative parole di Davis

Infine ha preso la parola Norman Davis, il primo delegato degli Stati Uniti. Egli ha ricordato il grande interessamento che il popolo americano porta alla Conferenza del disarmo, dal cui successo dipende senza dubbio il successo della Conferenza economica mondiale. In sostanza Norman si è quindi indugiato sugli effetti catastrofici della crisi economica e sulla necessità di mettere fine alla corsa agli armamenti, la quale a sua volta fa sentire il peso fiscale sulle popolazioni. Da queste ed altre parole si aveva l'impressione che l'America rimane sempre fedele al punto di vista che la cancellazione dei debiti è subordinata ad una forte e sostanziale riduzione degli armamenti.

Il Parlamento inglese aggiornato

Martedì s'inaugurerà la nuova sessione

LONDRA, 17

La prima sessione parlamentare del Governo nazionale si è chiusa oggi ed il Parlamento è stato aggiornato fino a martedì prossimo, quando cioè si inaugurerà la nuova sessione col discorso della Corona e col tradizionale fastoso cerimoniale. Molta attesa vi è per il discorso reale che ha ottenuto oggi l'approvazione finale del Consiglio dei Ministri. Le difficoltà e la delicata situazione interna e internazionale rendono di palpitante interesse il programma legislativo che il Governo annunzierà martedì per bocca del Sovrano. Il problema della disoccupazione e quello della Conferenza economica mondiale saranno probabilmente i due capisaldi del programma governativo per i
In entrambe le due Camere oggi è
prossimi mesi.
stato letto il discorso del Re in occasione dell'aggiornamento del Parlamento.

La terza Conferenza indiana

iniziata alla presenza di MacDonald

LONDRA, 17

Si sono iniziati oggi i lavori della terza Conferenza indiana della «Tavola Rotonda». La riunione prettamente privata ha avuto luogo in un salone della Camera dei Lords. La seduta inaugurale è stata presenziata dal Primo Ministro MacDonald che ha dato il benvenuto ai delegati.

I risultati delle elezioni danesi

COPENAGHEN, 17

Hanno avuto luogo le elezioni politiche che hanno segnato delle perdite per la sinistra radicale e per gli altri partiti di sinistra e dei vantaggi per i conservatori ed i socialisti. I comunisti che nel Folketing precedente non erano rappresentati avranno ora due mandati. Commentando i risultati delle elezioni il giornale socialdemocratico rileva che, mentre in tutti i Paesi di Europa i Governi democratici hanno subito delle disfatte nelle elezioni, il solo Governo Stauning ha resistito agli attacchi degli altri partiti. I giornali conservatori si rallegrano della grande vittoria riportata dai conservatori, soprattutto nel sud dello Yutland.

La relazione del Capo del Governo

al decreto sugli scambi con la Jugoslavia

ROMA, 17

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione del Capo del Governo al disegno di legge per la conversione in legge del Decreto-Legge che ha dato esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali tra i due Paesi, stipulato in Roma il 22 ottobre 1932. La relazione dice:

«Il sistema posto a base dell'accordo non differisce sostanzialmente da quello previsto da altri accordi del genere già stipulati dall'Italia con altri Paesi, in quanto si tratta della compensazione tra i versamenti in lire da farsi in Italia dagli importatori italiani di merci jugoslave e i versamenti in dinari da farsi da parte degli importatori jugoslavi di merci italiane. Senonchè, ad evitare la possibilità del ripetersi dei noti inconvenienti dipendenti dalla fissazione di una parità legale, è stato stabilito nell'accordo che le operazioni di conversione in lire italiane dei dinari che saranno determinati nel «clearing» (ad eccezione di quelli già versati in conti bloccati dai debitori jugoslavi a pagamento delle merci italiane) saranno effettuate, sulla base del corso ufficiale della Borsa di Belgrado, con l'aggiunta di un aggio di maggiorazione ad integrazione dello scarto esistente fra la quotazione dei dinari a Berlino (mercato libero) e quella ufficiale a Belgrado. Nello stesso modo sarà operato per quanto riguarda i pagamenti in dinari che saranno effettuati dalla Banca Nazionale Jugoslava ai creditori jugoslavi per merci esportate in Italia.

Per quanto riguarda poi i versamenti in lire italiane effettuati dagli importatori italiani di merci jugoslave, è stato stabilito che il 15 per cento del loro complessivo ammontare viene posto a libera disposizione della Banca Nazionale Jugoslava, mentre la rimanenza viene destinata per i 40/85 al servizio dei crediti italiani congelati, e per i 45/85 al servizio dei crediti nuovi. Infine, allo scopo di accrescere le possibilità di un più rapido ricupero dei crediti, è stata introdotta nell'accordo una speciale clausola per effetto della quale, nel caso in cui una qualche disponibilità risulti nella quota destinata al pagamento delle nuove esportazioni italiane, la disponibilità stessa sarà pure impiegata per il pagamento dei suddetti crediti. Nel complesso si ha motivo di ritenere che il nuovo accordo potrà ovviare agli intralci commerciali sopravvenuti, determinando una ripresa degli scambi fra i due Paesi».

La ripresa alla Camera

ROMA, 17

La seduta della Camera è aperta alle 16. Si approva il verbale della precedente seduta e sono concessi alcuni congedi. Ha luogo quindi la commemorazione dei due deputati scomparsi.

In memoria di Gaddi e Pescione

Il PRESIDENTE sorge in piedi e con lui il Capo del Governo, i Ministri e i deputati. L'on. Giuriati pronunzia commosse parole ricordanti la nobile figura di Ercole Gaddi Pepoli. Nato nel 1869, di famiglia illustre, aveva abbracciato nella giovinezza la carriera militare, prestando servizo nell'arma di cavalleria, ma ben presto l'amore dei campi, orgoglio della gente di Romagna, e le responsabilità della vita pubblica lo attrassero, assorbendolo poi interamente. Per molti anni, sino quasi alla scomparsa immatura, diede l'attività migliore alle più importanti organizzazioni agrarie della sua provincia. Durante la grande guerra, come ufficiale superiore, compì esemplarmente il suo dovere. Sorto il Fascismo egli che sempre aveva partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche d'avanguardia, vi entrò con puro entusiasmo. Nel 1923, dirigendo il Sindacato agrario fascista forlivese, concorse a formare l'ente che diventò base della grande organizzazione nazionale degli agricoltori. Fu preside della Provincia e Primo Podestà della città di Forlì. Dal 1929 apparteneva alla Camera. Nel campo degli studi acquistò merito con apprezzate monografie a carattere storico. Fu cittadino probo e leale gentiluomo di razza fascista. Un altro grave lutto ha colpito l'Assemblea con la morte di Raffaele Pescione, avvenuta mentre egli tornava dalla Svizzera, dove per ordine del Partito si era recato a portare agli italiani di oltre Alpe il saluto della Patria rinnovata dalla guerra e dal Regime. Ben poteva egli rievocare nel cuore dei nostri fratelli il ricordo delle epiche giornate della guerra, poichè l'aveva combattuta dal principio alla fine e ne serbava, grande mutilato, le tracce in due ferite gloriose che erano il suo orgoglio, insieme con la medaglia d'argento al valore. Fu giurista apprezzato e insegnava nell'Ateneo di Napoli. Ma soprattutto fu organizzatore: fondatore e presidente dell'Associazione combattenti di Napoli, vicepresidente del Dopolavoro di Napoli, organizzazioni cui dette validissimo ausilio. Fra i camerati del Parlamento si era fatto amare, oltre che per le doti del suo intelletto, per la grande bontà dell'animo e per la schiettezza e la semplicità dei suoi modi.

MUSSOLINI: E' con profondo rammarico che, a nome del Governo, mi associo alle parole di compianto che furono testè pronunciate del Presidente della vostra Assemblea, in memoria dei due camerati scomparsi.

143 disegni di legge presentati

Successivamente il CAPO DEL GOVERNO comunica alla Camera le variazioni avvenute nella composizione del Ministero durante il periodo dell'aggiornamento dei lavori parlamentari. Indi il PRESIDENTE annunzia che furono presentati alla Presidenza 143 disegni di legge. Comunica poi che il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva. Rileva che durante il periodo dell'aggiornamento furono presentate 13 interrogazioni alle quali fu risposto per iscritto.

Comunica quindi la nomina a Ministri di Stato del sen. Tanari, del Gen. Porro, del Gen. De Marinis, del sen. Stendardo, dell'on. Rocco, del marchese Dino Perrone Compagni, del sen. Mosconi.

In seguito all'assunzione al Governo di alcuni onorevoli camerati, sono rimasti vacanti vari posti nelle Commissioni permanenti. L'on. Jannelli è stato chiamato a far parte della Giunta per il regolamento interno, gli onorevoli Clavenzani, Lantini e Rocco della Commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, gli onorevoli Casali e Costamagna della Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, l'on. Genovesi della Commissione per l'esame delle petizioni, l'on. Di Giacomo al posto lasciato vacante dall'on. Lantini.

Sono quindi presentati numerosi disegni di legge. MUSSOLINI presenta i seguenti: Conversione del decreto 18 agosto 1932, concernente la facoltà al Ministro per l'Agricoltura di sospendere l'applicazione delle disposizioni vigenti relative al contingentamento delle mattazioni e all'ammissione al consumo della carne macellata importata fresca e refrigerata; conversione del decreto 11 giugno 1932 concernente la istituzione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica; modificazione alle norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche; norme per la concessione dell'autorizzazione a tenere congressi in Italia e per l'istituzione di una commisisone consultiva circa la partecipazione ufficiale dell'Italia a congressi internazionali; modificazioni dell'articolo 8 del decreto 21 febbraio 1932 relativo alla pubblicità dei prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande; conversione in legge del decreto 14 ottobre 1932, che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere in riassicurazione una quota parte dei rischi inerenti ai crediti per l'esportazione.

Il Ministro per l'Agricoltura presenta fra gli altri un disegno di legge per la proroga dell'applicazione della legge 29 novembre 1928, recante provvedimenti per l'Istituto autonomo di lotta antimalarica nelle Venezie.

Il Ministro dell'Aeronautica presenta vari disegni di legge.

Provvedimenti per l'agricoltura

Si esaminano quindi numerosi disegni di legge fra i quali le disposizioni concernenti le modalità di costruzione delle Metropolitane e delle gallerie urbane, affinchè possano anche soddisfare al compito di ricoveri contraerei, la iscrizione nell'albo degli avvocati degli ex combattenti, dei benemeriti della Causa nazionale e dei legionari fiumani, l'approvazione del contratto in data 24 novembre 1931 concernente permuta di immobili tra lo Stato e l'istituzione di beneficenza denominata Asilo delle orfanelle in Zara con l'abbuono della somma di lire 76.172.65, che l'Asilo avrebbe dovuto corrispondere a conguaglio.

Sul disegno di legge relativo alla concessione del contributo annuo di un milione per gli esercizi finanziari dal 1931-32 al 1945-46 alla Società boracifera di Larderello pronunzia brevi parole SERONO rilevando che tale industria ha potuto fra l'altro captare l'energia termica del sottosuolo per trasformarla in energia elettrica. E' per ciò che essa presenta un notevole interesse per l'economia nazionale. Il disegno di legge è approvato, così pure quello relativo al credito in favore delle industrie della conservazione della pesca nella Venezia Giulia.

Si discutono poi i seguenti disegni di legge: Conversione del decreto recante aumento di lire 1.000.000 annue per 25 anni dei fondi di bilancio del Ministero dell'Agricoltura per contributo a favore di agricoltori benemeriti; conversione del decreto che aumenta il fondo stanziato del contributo ad agricoltori particolarmente benemeriti e reca provvedimenti in favore degli agricoltori delle provincie di Brescia e di Pola: conversione del decreto contenente modificazioni ed aggiunte al decreto recante provvedimenti per agevolare l'esenzione o la trasformazione di passività agrarie onerose.

TOSA nota che a nessuno può sfuggire il valore politico di tali provvedimenti, che confermano come il Governo tenga vigile il suo sguardo sulla nostra agricoltura e sulle classi rurali. Essi però, mentre permetteranno alle aziende passive di risanare, devono rappresentare un ammonimento affinchè gli agricoltori si astengano nel futuro dal gravare con eccessivi indebitamenti la proprietà. Tuttavia il problema del credito agrario presenta ancora lati oltremodo difficili e complessi, ma la realtà e l'esperienza potranno offrire ottimi elementi per dare a questo ramo della nostra politica agraria il più largo ed organico sviluppo

MICHELINI rileva che l'intervento dello Stato è pertanto assai benefico per l'agricoltura, ma non si può ritenere che con i provvedimenti presi possa dirsi esaurito il compito che si è prefisso lo Stato.

Dichiarazioni di S. E. Acerbo

ACERBO Ministro dell'Agricoltura dichiara che il Governo ha voluto con i contributi per lo sgravio delle passività onerose impedire il crollo del mercato dei prezzi delle terre in parecchie regioni. Il tempestivo aiuto dello Stato ha invece evitato questo crollo, ridando fiducia agli agricoltori e impedendo ogni squilibrio nel mercato delle terre. Assicura la Camera che l'istruttoria delle domande procede con celerità, ma anche con la dovuta ponderazione, specie in ordine all'accertamento dello stato di dissesto. Le provvidenze sono state poi distribuite diversamente nelle singole regioni, secondo della diversa intensità dei bisogni. Confida di poter soddisfare tutte le domande degli agricoltori benemeriti, se il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze vorranno concedere i fondi necessari. E' lieto infine di poter dichiarare che in questi ultimi tempi il pagamento delle rate dei debiti di esercizio ha proceduto con regolarità, ciò che induce a bene sperare sul miglioramento delle condizioni dell'agricoltura nazionale. *(Applausi).*

I tre disegni di legge sono approvati, così numerosi altri senza discussione. La seduta termina alle ore 17.45. Domani seduta alle ore 16.

Il Governo von Papen dimissionario

Hindenburg convoca i capi dei partiti - Ritorno al Governo presidenziale ove le trattative fallissero

(Nostro servizio speciale)

BERLINO, 17

La notizia, che stamane avete pubblicata, di imminenti dimissioni di von Papen ha avuto rapida conferma. Nel pomeriggio di oggi, verso le 17, il Cancelliere si è recato in udienza dal Presidente Hindenburg per riferirgli sull'esito delle sue trattative con i capi partito da lui interpellati a proposito della formazione di un Governo di concentrazione nazionale.

Un comunicato del Cancelliere

L'udienza è durata fino alle 18.30. Poco dopo si apprendeva che il Presidente della Repubblica aveva accettato le dimissioni dell'intero Gabinetto. Nella giornata di ieri il centro cattolico aveva dichiarato in modo aspro, il partito popolare bavarese in termini più moderati, che era impossibile formare una concentrazione parlamentare nazionale se von Papen fosse rimasto a capo del Governo. Stamane poi era giunta la risposta di Hitler, il quale rifiutava di accettare l'invito del Cancelliere e si dichiarava disposto a trattative scritte o a un colloquio col Presidente della Repubblica, per la formazione di un nuovo Governo avente basi differenti dall'attuale.

Un comunicato del Governo diramato dopo le dimissioni dice esattamente:

«Von Papen ha riferito al Presidente il risultato delle conversazioni avute per ordine di Hindenburg con i capi dei partiti politici, allo scopo di costituire un Gabinetto di concentrazione a larghissima base. Von Papen ha riferito che le comunicazioni hanno avuto esito negativo. Mentre i nazionalsocialisti, il Volkspartei e il partito popolare bavarese hanno espresso il loro gradimento per una qualsiasi concentrazione che potesse superare le difficoltà dell'attuale situazione, i capi del partito cattolico hanno precisato che un accordo sotto gli auspici dell'attuale Gabinetto non avrebbe la forza sufficiente per giungere alla necessaria fusione delle forze nazionali.

I socialisti hanno nettamente rifiutato una qualsiasi collaborazione e i socialnazionalisti hanno dichiarato che avrebbero trattato esclusivamente per iscritto e infine hanno precisato di opporsi all'attuale indirizzo politico ed economico del Governo.

Pur in tale situazione il Governo ha cercato di dedicare ogni suo potere all'assolvimento del compito assegnatogli il 1.o giugno scorso da Hindenburg, nel migliore interesse della Patria. E' però stato costretto a restituire il mandato. Soprattutto nell'attuale critica situazione non esistono considerazioni di natura personale: il Governo vuol dare la massima libertà al Presidente perchè egli, come Capo dello Stato, possa riunire tutte le forze nazionali per la soluzione della crisi presente».

La tattica di Hindenburg

Nella giornata di domani Hindenburg riceverà il rappresentante dei tedesco-nazionali deputato Hugenberg, il deputato Kaas per il centro cattolico, il deputato Dingldey per i populisti. Per sabato sono stati chiamati a Berlino telegraficamente Hitler nonchè il consigliere di Stato Scheffer per il partito popolare bavarese.

Tutti questi colloqui hanno per ora soltanto carattere informativo perchè Hindenburg vuole conoscere le idee dei singoli capi dei partiti politici ed esaminare il terreno onde stabilire se e quali personalità possano esser prese in considerazione per la formazione del Governo germanico. Queste conversazioni di carattere informativo continueranno fino alla metà della prossima settimana. Quindi il Presidente Hindenburg, in una comune conferenza con tutti i capi partito, deciderà se è possibile in linea di massima affidare l'incarico ad una personalità per la formazione del Governo del Reich.

In considerazione della situazione politica ed economica la soluzione della crisi governativa, che è poi anche una delle più profonde crisi politiche che la Germania abbia mai attraversato, dovrà essere attuata con fermezza e rapidità, perchè non si può attendere fino alla convocazione del nuovo Reichstag che si riunirà ai primi di dicembre.

Hindenburg e i suoi consiglieri insistono perchè il futuro Governo sia un Governo presidenziale, indipendente dalle imposizioni dei partiti. Hindenburg interpellerà in proposito i capi partito per sapere se sono disposti ad appoggiare un Governo presidenziale. I socialisti sono esclusi da queste conversazioni.

Le condizioni poste da Hitler

Se Hindenburg cerca ora di indurre i partiti politici ad appoggiare un nuovo Governo presidenziale, lo fa partendo dalla premessa che forse un simile Governo potrà inquadrare la massa dei nazionalsocialisti, il che dà garanzie di attuazione al suo programma di riforme e di lavoro. Nei circoli vicini al Presidente della Repubblica si affermava quest'oggi che Hindenburg non pensa neppure ora di affidare tutto il potere ai nazionalsocialisti.

Hitler ha posto quattro condizioni per la partecipazione dei nazionalsocialisti alle trattive. Anzitutto chiede una radicale modificazione della politica economica e sociale fin qui seguita da von Papen, poi garanzie circa la persona del nuovo Cancelliere. Se le richieste dei nazionalsocialisti che non sono ancora note esattamente, saranno accettate, non è escluso che essi si dichiarino disposti a collaborare.

La risposta di Hitler a von Papen formulata in termini concilianti ha avuto per conseguenza l'inclusione di Hitler nella lista delle personalità che saranno udite da Hindenburg.

Nei circoli del Presidente si annuncia che nei prossimi giorni si osserverà il massimo riserbo in merito alle trattative con i capi partito. Si fanno già, naturalmente, i nomi di personalità che potrebbero avere l'incarico di formare il nuovo Governo. Si afferma essere poco probabile un Cancellierato di Hitler. Qualora della maggioranza parlamentare dovesse far parte anche il partito nazionalsocialista, l'uomo chiamato dalla fiducia di Hindenburg sarebbe l'altro capo del partito, il deputato Strasser.

Infine si ripete che se non sarà possibile formare un Governo che possa appoggiarsi su una larga base parlamentare, si tornerà ad un Governo extraparlamentare di von Papen, che gode la piena fiducia del Presidente Hindenburg.

Tumultuosa seduta alla Scupcina

Un violento attacco al Governo

BELGRADO, 17

Nell'odierna seduta della Scupcina il deputato sloveno prof. Paulic ha protestato perchè il Governo non ha fatto alcuna dichiarazione sul suo programma nella seduta plenaria della Camera, ma si è limitato a parlarne nella riunione della frazione parlamentare del partito governativo.

Egli ha criticato poi aspramente la composizione del nuovo Governo e la nomina di tre Ministri senza portafoglio, ciò che rappresenta — ha detto l'oratore un lusso per la Jugoslavia. Il Paulic ha soggiunto che il Ministro senza portafoglio dott. Kramer è stato nominato Ministro soltanto perchè è segretario generale del partito governativo e perchè in questo modo gli si è voluto assicurare uno stipendio dalle casse dello Stato anzichè da quelle del partito.

Le parole dell'oratore hanno provocato un tumulto da parte degli amici del Kramer. Il Presidente si è visto costretto a sospendere la seduta.

16 condanne a Belgrado

per propaganda comunista

BELGRADO, 17

Il Tribunale per la difesa dello Stato ha pronunciato oggi sentenza contro 25 persone accusate di propaganda comunista e cioè di avere costituito a Bihac, in Bosnia, una società segreta comunista e di avere diffuso manifestini sovversivi.

L'imputato principale prof. Davicio, da Bihac, è stato condannato a cinque anni di carcere. Va rilevato che suo fratello è stato pure condannato nel famoso processo dei contadini che si è svolto recentemente a Belgrado e di cui era imputato principale il prof. Jovanovic. Altri 15 imputati sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a cinque anni. Nove imputati sono stati assolti.

La Commissione internazionale

per la carta dell'Impero romano

ROMA, 17

Sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche si riunirà in Roma la Commissione internazionale per la carta al milionesimo dell'Impero romano. La riunione sarà presieduta dal Generale inglese Hwinterbotham e vi parteciperanno i delegati della Francia, della Germania, della Granbretagna, dell'Italia, del Portogallo e della Spagna. La prima riunione avrà luogo il 21 corrente in Campidoglio e la Commissione sarà insediata dal sen. Marconi presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Delegati italiani sono l'on. Gen. Vaccari, l'on. Gen. Vacchelli, il conte Pellati e il prof. Lugli.

Un'intervista per iscritto con Trotzki

ATENE, 17

Come vi abbiamo comunicato, Trotzki ha deluso l'attesa della folla recatasi sulla banchina all'arrivo del «Praga» per vederlo. Non ha neppure aderito alle domande di intervista dei giornalisti. Si apprende ora che, dopo lungo parlamentare con le autorità, un giornalista inglese è riuscito a far passare il suo biglietto da visita a Trotzky e un foglio con alcune domande.

L'esiliato ha così risposto: «La mia salute è attualmente ottima. E' molto difficile rispondere alla domanda se io credo nel bolscevismo o se lo considero un successo o un fallimento. Per fare ciò mi occorrerebbero tre o quattro giorni, poichè dovrei prima di tutto rifarmi ai problemi fondamentali di tutto il sistema. Attualmente io preferisco riposarmi più che è possibile e lavorare intorno alle conferenze che dovrò tenere a Copenaghen.»

L'otto per cento degli abitanti del Canadà

ricevono sussidi di disoccupazione

OTTAWA, 17

Secondo quanto ha dichiarato il Ministro del Lavoro alla Camera dei Comuni, ottocentomila fra uomini, donne e fanciulli, cioè l'otto per cento della popolazione canadese, ricevono attualmente soccorsi di qualche specie per la disoccupazione.

Il Convegno "Volta,,

La presente crisi europea

e il valore universale del Fascismo

ROMA, 17

Il Congresso internazionale «Volta» ha iniziato nella seduta di stamane, presieduta da Sir Rennell Rod, la discussione del terzo tema: «La presente crisi europea - Ragioni di ordine interno».

Le vie segnate da Mussolini

S. E. l'Accademico Francesco Coppola, svolgendo la sua relazione su «La crisi europea e la sua cattiva coscienza» dichiara che la crisi di cui intende parlare non è soltanto la crisi economica e politica che risale alla guerra, bensì la crisi assai più vasta e profonda, che senza dubbio la guerra ha portato a violenta maturazione, ma che ha origini molto anteriori, crisi ideologica, morale, sociale, oltre che politica ed economica, crisi esterna, cioè dell'Europa di fronte agli altri continenti, oltre che interna, spirituale prima e più che materiale, crisi che mette in pericolo il valore, la potenza, la civiltà dell'Europa in sè stessa e nel mondo.

S. E. Coppola ritiene che il pericolo più grave per l'Europa nell'attuale crisi storica non risieda tanto nella negazione sovversiva della Russia bolscevica, nè nella rivolta antieuropea asiatica e africana, nè nella pressione finanziaria, politica e morale dell'America, quanto in quella che egli definisce la cattiva coscienza dell'Europa. Cattiva coscienza che nasce dal disaccordo anzi dalla antitesi più profonda, evidente e palmare tra la sua necessità storica, la funzione mondiale e il diritto mondiale che le ha conferiti la storia da un lato, e l'ideologia ostentata da più di un secolo dall'altro. Così di fronte alla triplice minaccia che incombe dall'esterno: rivolta coloniale, sovvertimento bolscevico, pressione americana, e di fronte alla discordia intestina che all'interno la strema, l'Europa si trova oggi con la sua cattiva coscienza disarmata e disanimata.

Il prof. Coppola conclude che in Europa attualmente un solo popolo si è messo sulla buona strada ed è quello che, seguendo la sua vocazione millenaria, per già tre volte coll'Impero romano, con la Chiesa cattolica e col Rinascimento ha creato e ricreato la civiltà europea e quindi mondiale. Bisogna quindi ora vedere se gli altri grandi popoli europei intenderanno a tempo la necessità di mettersi al suo fianco per l'opera comune, ovvero ancora una volta, la quarta volta, lasceranno a lui solo il compito e la gloria di salvare la civiltà dell'Europa e del mondo. *(Applausi).*

Ritorno alle forze originarie

L'on. Alfred Rosenberg illustra quindi la sua relazione: «Crisi e rigenerazione dell'Europa». Esaminando le condizioni spirituali della Germania e l'immenso lavoro che essa compie per la sua interiore trasformazione, dichiara che la giovane Germania non s'inchina certo alla vuota fraseologia della rivoluzione francese. La Germania vuole rifarsi al passato, come l'Italia fascista ringiovanita attinge a quei concepimenti e a quella volontà di rude forza originaria da cui balzarono fuori i monumenti dell'antica Roma. Non si deve considerare come un semplice caso se nell'Italia si sogna della terza Roma, come nella Germania del terzo Impero. Sulla verità di questi due nazionalismi non c'è nulla da dire perchè la loro unità di misura sta nel grado di fecondità spirituale che con l'ardore della fede viene suscitato nell'uno e nell'altro popolo.

Venendo ad esaminare il movimento russo, l'on. Rosenberg dice che il bolscevismo non è nè una teoria economica, nè un movimento politico volto all'avvenire, in quanto esso è piuttosto il simbolo grandioso del crollo di un mondo millenario in Europa. Infatti, il bolscevismo non raccoglie intorno a sè nel mondo teoretici dell'economia che pensano comunisticamente, ma le vittime disperate dell'epoca capitalistico-liberale. Esso seduce avventurieri di tutto il mondo e abbisogna in conclusione, come avanguardia, della delinquenza di tutte le grandi metropoli, di ciò che un americano chiamò a buon diritto il «sottouomo».

Esigenze della civiltà

Da quanto sopra ha esposto, l'on. Rosenberg ritiene di poter tranquillamente concludere che, per difendere le esigenze della civiltà, l'Europa deve non soltanto mantenere intatta la sua unità, ma deve anche assicurarsi concordemente la signoria su quelle regioni asiatiche e africane che sono necessarie ai suoi uomini. Ma l'Europa può presentarsi compatta politicamente ed economicamente al di fuori delle sue frontiere solo se riconosce la più profonda legge della sua esistenza e la quadruplice anima della sua civiltà.

E' una legge di conservazione che i quattro più grandi popoli europei: Germania, Francia, Italia ed Inghilterra, con le loro energie vitali, stiano fra loro spalla a spalla. Solo su una molteplicità spirituale da non mai deprimere può sorgere una unità europea sotto la quale i piccoli popoli potrebbero egualmente svolgere la loro esistenza entro il proprio territorio. Solo allora questa unità potrà manifestarsi come tale, anche di fronte agli altri continenti e alle altre razze.

Il prof. Orestano mette in evidenza la grande importanza del discorso e della relazione del dott. Rosenberg, col quale concorda in molti punti ed in quasi tutte le sue conclusioni. Hanno quindi svolto le loro relazioni il dott. C. Sanchez a: Mendnina, l'Accademico Jannacone e il dott. Franisek Weyr.

Notevoli giudizi sull'Italia

espressi da studiosi stranieri

ROMA, 17

Alcuni delegati che partecipano al Convegno «Volta», hanno fatto interessanti dichiarazioni ai giornali. Alfred Weber, che è uno dei più acuti sociologi e filosofi della Germania, ha dichiarato:

«Nel nostro Paese io sono fra coloro che maggiormente comprendono la parola di valore universale che l'Italia fascista ha pronunciato giungendo alla esperienza corporativa. A me sembra che l'idea corporativa-sindacale, quale il Fascismo l'ha realizzata, risolva delle esigenze veramente fondamentali per la formazione della nuova fisionomia sociale europea ed è appunto in relazione al concetto che io ho della nuova democrazia.

In tale idea noi infatti vediamo un principio rappresentativo che però non ha nulla a che fare con quello meramente numerico e partigiano di ieri e si basa invece sul principio della competenza tecnica riconosciuta in seno alla propria categoria; e abbiamo inoltre un superiore principio di autorità regolatrice nella gerarchia corporativa e nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni quale organo superiore alle semplici unità sindacali e alle loro rappresentanze».

Il signor Avenol, nuovo segretario generale della Società delle Nazioni, alla domanda se il Fascismo ha in sè elementi favorevoli alla risoluzione della presente crisi europea, ha risposto che uno straniero trova che, in virtù della sua organizzazione collaudata dalle realizzazioni di un decennio, l'Italia fascista è forte e sicura di sè e che ciò non può non giovare al miglioramento della situazione politica europea. Circa l'impressione riportata della Roma di Mussolini, il signor Avenol ha dichiarato che egli era stato a Roma 18 mesi fa e che dopo così breve tempo egli ha trovato la Capitale d'Italia incredibilmente trasformata. Non avrei nemmeno immaginato la possibilità, egli ha concluso, di una linea prospettica come quella della Via dell'Impero: è magnifica.

Il prof. von Beckrath, dell'Università di Colonia, ha dichiarato: Soltanto il nazionalismo spirituale è capace di portare a certe realizzazioni unitarie europee. A mio modo di vedere, il Fascismo sta dando un potente contributo a questa raccolta di forze europee, a questo impulso unificatore. C'è un significato profondo nel fatto che questo Convegno si tenga nella Roma di Mussolini.

Von Beckrath parlando del liberalismo, ha affermato che esso è ormai superato, come superata o liquidata è la economia liberale. C'è bisogno di una forza equilibratrice, e noi siamo in cerca di un potere che crei questo equilibrio. L'intervistato ha concluso: La mia opinione è che il Fascismo ha compreso questo bisogno quando ha dichiarato che soltanto lo Stato può dare all'economia questo indispensabile equilibrio. Senza esso l'economia sconvolge la compagine della società e lo stesso Stato.

Un pranzo offerto dal Duce

ai congressisti

ROMA, 17

Stasera S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo alle personalità intervenute al Convegno Volta. Erano presenti anche i membri del Governo, numerosi Accademici d'Italia, personalità del mondo politico e diplomatico. Dopo il pranzo, S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto a conversare lungamente con i congressisti.

La situazione della Banca d'Italia

Nuovo aumento della riserva aurea

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 31 ottobre 1932 al 10 novembre 1932 anno XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta equiparata (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è aumentata da 1.405.030.000 a 1.407.763.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 4.953.044.000 a 4.984.997.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1.509.032.000 a 1.350.159.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.792.773.000 a 13.578.729.000. I debiti a vista sono diminuiti da 410.371.000 a 303.278.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 674.172.000 a 665.782.000.

La radio al Foro Mussolini

Una munifica offerta

ROMA, 17

La Società Philips Radio ha offerto in dono all'Opera Balilla gli impianti completi di radio-audizione di tipo modernissimo per il Foro Mussolini. L'impianto per l'audizione consta di 18 altoparlanti distribuiti fra lo Stadio dei Marmi, il grande Stadio dei cipressi ed il piazzale del Monolite, divisi in tre gruppi che possono essere impiegati per la trasmissione microfonica e grammofonica, a seconda che si vogliano trasmettere comandi per gli atleti, avvertimenti per il pubblico ecc. o dischi, e possono funzionare tutti e tre contemporaneamente o separatamente.

Tutte le linee fanno capo ad un quadro generale posto in una apposita cabina-quadro, studiata e disposta nel modo più razionale. Nel complesso l'impianto radiofonico del Foro Mussolini, per modernità di materiale, per vastità di fini e possibilità di commutazione, è il più completo e perfetto d'Italia.

Descrizioni e commenti inglesi

sulla seduta celebrativa del Decennale

LONDRA, 17

Il *Times* e la *Morning Post* descrivono da Roma la seduta della Camera per celebrare il Decennale della Rivoluzione.

Entrambi i giornali, dopo aver rilevato l'entusiastica accoglienza della Camera e delle tribune a Mussolini, riportano il discorso del Capo del Governo, soffermandosi particolarmente sulla frase conclusiva, che la *Morning Post* definisce profetica, in cui egli ha dichiarato che la salvezza del mondo verrà da Roma.

I giornalisti bulgari a Livorno

LIVORNO, 17

La comitiva di giornalisti bulgari attualmente in visita in Italia si è recata all'Accademia navale dove è stata ricevuta dal comandante Ammiraglio Bernotti e dagli ufficiali. La visita all'istituto, che accoglie anche ufficiali e allievi bulgari, si è protratta per oltre due ore. Lasciata l'Accademia, i giornalisti bulgari hanno visitato il grandioso ospedale «Costanzo Ciano» e sono quindi partiti diretti a La Spezia.

I ricevimenti del Capo del Governo

La consegna dello «Scudo del Duce» al Comando dei Fasci giovanili di Roma

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto nella sala Regia di Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. Starace, i 93 dirigenti sportivi dei Fasci giovanili. Il Segretario del Partito ha esposto al Duce i risultati conseguiti dall'organizzazione nell'anno X. Il Capo del Governo ha poi consegnato al Comando federale dei Fasci giovanili dell'Urbe lo «Scudo del Duce» istituito per premiare il Comando federale maggiormente distintosi per attività organizzativa durante l'annata.

I promotori d'una benefica iniziativa

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre l'on. Lantini, presidente della Commissione nazionale fascista del commercio, l'on. De Marsanich, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, l'ing. Luraschi e Carlo Pagnone, presidente delle Federazioni nazionali fasciste dei panificatori ed affini, che gli hanno sottoposto il progetto per la fondazione di un Istituto corporativo di cura climatica per i bambini di operai e proprietari panificatori. L'Istituto sorgerà in Saltrio (Varese), su terreni offerti all'istituto stesso dall'ing. Luraschi e comprendenti due case coloniche con vigneti, frutteti e campi coltivati. Le spese di impianto verranno sostenute con i fondi provenienti dalle disciolte casse di categoria ed anche col contributo degli operai. Le due Confederazioni assicureranno i mezzi di gestione necessari alla vita e al funzionamento dell'istituto, il quale ospiterà annualmente nella stagione estiva quattro scaglioni di cento bimbi ciascuno.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giuseppe Sciuti, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni politiche e sindacali.

Funzionari albanesi in Italia

per un corso di perfezionamento

TIRANA, 17

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, ha deliberato di inviare in Italia per un corso di perfezionamento 28 funzionari dipendenti dal suo dicastero di cui 18 per il ramo agricolo e 10 per quello veterinario zootecnico.

La moratoria e gli umori del Congresso

Roosevelt per le "reciproche concessioni,,

ALBANY (New York), 17

I contatti avuti dopo le elezioni con i più fedeli e intimi collaboratori di Franklin Roosevelt permettono a Robert Bender, vicepresidente dell'*United Press*, di scrivere che si può con fondamento ritenere che la politica estera del nuovo Presidente della Confederazione sarà caratterizzata dal promuovere reciproche concessioni fra gli Stati Uniti e le altre Potenze nel comune vantaggio.

Scarsa portata dell'incontro con Hoover

Così non v'ha dubbio che saranno adottate facilitazioni doganali col ribasso di tariffe generali direttamente collegate alla sistemazione dei debiti di guerra. Il Presidente eletto infatti ritiene che negoziati internazionali per stimolare i traffici mediante una contemporanea e reciproca riduzione di dazi siano altamente consigliabili e di indubbia urgenza. Essi devono essere condotti separatamente dagli Stati Uniti con le singole Potenze interessate e concludersi perciò con una serie di accordi distinti, su cui in un secondo tempo verrà ad appoggiarsi l'intero programma di politica estera di Roosevelt.

Le riduzioni di dazi che gli Stati Uniti offriranno in compenso di analoghe concessioni straniere, permetteranno il collocamento all'estero della sovraproduzione americana e gioveranno alla ripresa del mercato interno, aumentandone di riflesso anche il potere di consumo.

Vi è anche da ritenere che Roosevelt caldeggi assai il problema delle «tariffe stagionali», che gioverebbero assai ai produttori di merci rapidamente deperibili, senza colpire gli interessi dei produttori indigeni.

Roosevelt ha assicurato Hoover che sarà lieto di discutere martedì prossimo alla Casa Bianca i più preoccupanti problemi internazionali e che desidera di collaborare cordialmente con questi sui problemi di maggiore urgenza. Egli perciò esporrà organicamente il suo programma di Governo soltanto in una seduta straordinaria del Congresso dopo l'insediamento. Nel frattempo non vi sarà alcuna parvenza nemmeno indiretta di Governo di coalizione e la conferenza di martedì rimarrà un fatto politicamente isolato, anche se eventualmente dovesse essere seguito da un secondo incontro.

A quanto si afferma Roosevelt è di avviso che un Governo di coalizione non solo non è pratico, ma è impossibile, oltre che per l'opposizione di talune direttive, anche per il fatto che richiederebbe le immediate sue dimissioni da Governatore dello Stato di New York e di un rapido trasferimento a Washington dei suoi principali collaboratori.

Inoltre il programma di politica estera pensato da Roosevelt, a suo giudizio potrà essere iniziato praticamente soltanto fra due mesi.

Intransigenze

L'incontro di martedì prossimo servirà ad eliminare gran parte dell'incertezza prevalente ed a quietare le varie agitazioni esistenti nel Congresso e fuori di esso specialmente sui debiti di guerra: non più delusi saranno coloro che ritengono che martedì sarà raggiunto un accordo di principio tra Hoover e il suo successore sui debiti, il disarmo e le revisioni di tariffe, problemi che a giudizio di Roosevelt, sono strettamente e indissolubilmente collegati. Troppe situazioni internazionali hanno oggi un carattere d'instabilità, sono tuttora in uno stato troppo fluido per poter fissare definitivamente una direttiva politica generale: questa invece potrà essere più chiara e forse anche più ferma su problemi specifici. Molto però dipende dai risultati delle trattative internazionali per ravvivare i traffici nel mondo.

Le notizie secondo le quali l'America insisterà per il pagamento dei debiti europei scadenti in dicembre, vengono confermate da varie parti. Il deputato Rainey, capo democratico alla Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che sarebbe difficile ottenere un solo voto in favore di una nuova moratoria dall'attuale Camera. Il deputato Reynolds, che sarà probabilmente il futuro presidente della Commissione degli Esteri della Camera, Commissione che sarebbe chiamata ad approvare qualsiasi proposta interessante i debiti di guerra, ha dichiarato che il Congresso non approverebbe alcuna modificazione agli accordi attuali.

Il deputato Mac Fadden, accanito antirevisionista, ha ripetuto insistentemente l'accusa che il Presidente ed il Dipartimento di Stato promisero segretamente al Presidente del Consiglio francese, Laval, di riesaminare la questione dei debiti. Egli ha soggiunto che la moratoria Hoover è stata ripudiata dalla Nazione alle urne e che Hoover non potrebbe più proporne un'altra.

Hoover stesso, a quanto si dice, insisterà perchè in dicembre siano versati i 124 milioni di dollari dovuti dai debitori, e cioè prima che la questione della revisione sia esaminata.

I vini italiani e l'America

Una riunione indetta dall'on. Tassinari

ROMA, 17

Presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha avuto luogo una riunione indetta dall'on. Tassinari per esaminare le possibilità delle nostre esportazioni di vino negli Stati Uniti d'America, in vista del nuovo orientamento determinatosi in seguito alle recenti elezioni presidenziali nei confronti del proibizionismo. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Corporazioni, l'on. Tassinari e altri per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

L'on. Tassinari ha esposto ai convenuti gli scopi della riunione, prospettando la situazione determinatasi in seguito allo spargersi di notizie contradditorie circa l'esportazione di vino in America, nonchè per le numerosissime di offerte di rappresentanza o altro che vanno circolando fra produttori e commercianti. Dopo una nuova discussione i convenuti hanno unanimemente espresso il voto che siano raccolte le più ampie informazioni sullo svolgimento pratico del nuovo indirizzo americano; che sia prospettata all'Istituto nazionale per l'esportazione l'opportunità che sia intrapresa per quanto possibile, con i mezzi più idonei, la propaganda a favore dei vini italiani; che l'Istituto nazionale per l'esportazione voglia costituire una particolare Commissione con la rappresentanza di almeno tre membri degli agricoltori, dell'industria e del commercio e presieduta dal presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, con il compito di coordinare l'azione da svolgere.

Singolare contesa giuridica

per una statua equestre

ROMA, 17

Il «Conquistatore» di David Calandra, la bella statua equestre che si ammira a Torino nel giardino della villa posta all'angolo di Corso Vittorio Emanuele e Corso Galileo Ferraris, è da qualche tempo il pernio di un'elegante e singolare contesa giuridica, che, svoltasi già in primo e secondo grado dinanzi ai giudici torinesi che furono di parere contrastante, è stata ora rimessa al giudizio della Corte di Cassazione che se ne occuperà quanto prima.

Nel 1902 il senatore Michele Chiesa, proprietario della villa sopraricordata, dava incarico al Calandra di eseguire un gruppo equestre da collocare nel giardinetto antistante alla villa stessa, incarico che lo scultore accettava dietro un compenso convenuto in lire 14.000, nel quale era compreso il basamento in pietra e la fondazione sotterranea in calcestruzzo che doveva essere eseguita a spese dello scultore.

Venuto a morte nel 1918 il senatore Chiesa, la proprietà andava divisa tra il nipote comm. Giuseppe Chiesa erede universale ed un figlio naturale del defunto, cav. Adolfo Chiesa, legittimamente riconosciuto dal genitore, il quale entrò in possesso di un terzo dell'eredità paterna. La villa fu stimata 700 mila lire d'accordo fra le due parti e poichè Adolfo Chiesa era minore e la madre di lui non mostrò alcun desiderio di avere essa la villa, l'immobile con tutti i suoi accessori, compreso tra questi il famoso gruppo del Calandra, passò in proprietà del comm. Giuseppe Chiesa e alla morte di questi, avvenuta nel 1929, del barone Ludovico Crova di Vaglio.

Questi un bel giorno e precisamente il 25 giugno 1930 veniva citato dal cav. Adolfo Chiesa, il quale, premesso che la statua del Calandra non poteva essere considerata come accessorio della villa, trattandosi di un mobile anzichè di un immobile, e che pertanto essa doveva considerarsi in effetti come un bene rimasto indiscusso tra gli eredi del senatore Chiesa, riteneva di avere tuttora diritto ad un terzo del valore dell'opera. A questa pretesa si oppose il Crova sostenendo che il «Conquistatore» dovesse considerarsi come un oggetto indissolubilmente annesso alla villa, per la quale fu ideato, avendo avuto lo scultore financo la cura di armonizzare il gruppo con la facciata e la cancellata.

La causa fu portata dinanzi al Tribunale di Torino che accolse le ragioni del barone Crova negando al cav. Chiesa il diritto da lui prospettato. Si appellò la parte soccombente e la Corte di Appello di Torino fu di avviso contrario ai primi giudici, riconoscendo fondate le ragioni del Chiesa. Questa sentenza è stata ora denunciata per Cassazione dal barone Crova che è assistito dagli avvocati Simonetti e Foà di Torino. L'interessante ricorso sarà discusso nell'udienza del 13 dicembre prossimo dinanzi alla seconda sezione civile della Corte di Cassazione, relatore il consigliere Pandolfo.

Il Card. Gasparri visita la Curia romana

ROMA, 17

Stamane il Cardinale Pietro Gasparri si è recato al Foro Romano a visitare la Curia del Senato.

I fatti di Ginevra e l'inchiesta

delle autorità militari

GINEVRA, 17

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* comunica: Considerato che da parecchi giorni la tranquillità è ritornata a Ginevra ed è eliminato il pericolo di nuovi disordini, le truppe del Vallese sono rientrate alle loro guarnigioni dove saranno congedate. Anche la compagnia di fanteria che si trova ancora sotto le armi a Ginevra sarà congedata oggi stesso. La polizia ha arrestato altri elementi comunisti che presero parte attiva agli avvenimenti del 9 novembre.

Dal rapporto del presidente del Tribunale del Dipartimento militare federale sui risultati dell'inchiesta svolta dall'autorità militare, risulta che i soldati chiamati ad aiutare le forze di polizia furono aggrediti dalla folla che sparò su di loro prima che essi stessi avessero sparato a salve. Il modo con cui i soldati furono aggrediti dimostra che l'attacco era stato preparato anticipatamente. La truppa tirò complessivamente 150 colpi di arma da fuoco di cui 30 con un fucile mitragliatrice. Nei Parlamenti cantonali di Ginevra, Zurigo e Berna gli avvenimenti di Ginevra furono oggetto di ampie discussioni e tutti i Governi cantonali presero le opportune misure per mantenere l'ordine e la tranquillità. Tali provvedimenti furono approvati a grande maggioranza, ciò che dimostra la fiducia generale che le autorità sapranno reprimere in avvenire ogni tentativo tendente a rovesciare le istituzioni dello Stato.

Per quanto concerne le notizie divulgate in occasione della mobilitazione delle truppe ginevrine, si dichiara ufficialmente che non si tratta affatto di ammutinamenti ma di colpe disciplinari di un esiguo numero di soldati. Questi ultimi sono stati puniti disciplinarmente secondo la procedura ordinaria e stanno scontando le loro pene nel forte di Savatan. Tutte le altre notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

Lo sfregio al monumento di Losanna

Menzogne della stampa estremista

LOSANNA, 17

E' noto che quando i giornali svizzeri dei partiti dell'ordine espressero la propria indignazione per l'odioso sfregio al monumento eretto nel cimitero di Montoie, a Losanna, nella notte dal 5 al 6 novembre e reclamarono severe sanzioni contro i partiti sovversivi, i giornali di questi partiti protestarono. Questi non esitarono anche ad insinuare che gli autori del nefando gesto fossero degli agenti fascisti.

La *Tribune de Lausanne*, a proposito della scoperta degli autori del triste fatto, ricorda oggi tutto ciò per coloro che potessero dubitare, dice il giornale, della virtuosità con la quale l'organo di estrema sinistra deforma la verità per i bisogni della sua propaganda e fa notare che lo stesso giornale estremista ha smentito clamorosamente sè stesso perchè ha dovuto pubblicare le notizie dell'arresto dei due comunisti e delle loro confessioni, dei risultati cioè di quell'inchiesta che il giornale estremista invitava la polizia a fare tra gli elementi fascisti.

Uno dei due arrestati per corresponsabilità nell'attentato contro il palazzo del Municipio, particolarmente sospetto, ha fatto a varie riprese, a terze persone, dichiarazioni dalle quali sembra risultare che egli partecipò attivamente all'attentato contro la sede del Consolato d'Italia a Zurigo.

Gli assassini del fascista Di Mauro

identificati dalla polizia di Lione

PARIGI, 17

Dopo lunghe indagini la polizia di Lione è riuscita ad identificare i cinque antifascisti che domenica 6 novembre hanno ucciso a colpi di rivoltella il giovane pugile italiano Carlo Di Mauro. E' stato accertato che i due che hanno sparato i colpi di rivoltella portavano uno un cappello di feltro verde e l'altro un berretto basco. Il primo, tale Mario Papucci, detto «il toscano», di 31 anni, noto antifascista che aveva abbandonato l'Italia senza passaporto nel 1928 per rifugiarsi in Francia è stato arrestato a Chalon sur Saon. Il secondo è stato anch'egli identificato ed il suo arresto è imminente.

Visioni di spiriti radiotrasmesse

LONDRA, 17

Pare che non passerà molto tempo che le stazioni radiotelefoniche trasmetteranno degli autentici spiriti soprannaturali per la delizia di coloro che si dilettano di scienze occulte. Uno studioso inventore della televisione, il noto prof. Baird, che è a capo dell'organizzazione per la televisione in Gran Bretagna, ha detto che sono stati eseguiti con successo esperimenti per captare quanto avviene in una sala durante una seduta spiritica e proiettare quindi su uno schermo. Gli apparecchi da ripresa sono stati perfezionati al punto da poter raccogliere quanto avviene in una camera immersa in una semioscurità. Quanto succede nella camera dove si tiene la seduta viene trasmesso su di uno schermo in una vasta sala dove un gran numero di persone può assistere alla seduta senza recare alcun disturbo e controllare così l'attività dei mediums. Il prof. Baird, dopo aver compiuto alcuni esperimenti del genere, ha pensato che per mezzo della televisione si potrebbero trasmettere le stesse scene a molte miglia di distanza e perciò ha iniziato esperimenti in proposito, chiedendo l'appoggio dell'Ente radiofonico britannico che già coopera per la diffusione di speciali programmi sperimentali di televisione diffusi per mezzo di onde ultracorte.

La morte del prof. Berlitz

NEW YORK, 17

E' morto stamane in questa città all'età di 69 anni il prof. Victor Harrison Berlitz, genero del fondatore delle note scuole di lingua che s'intitolano al suo nome. Il nome originario del defunto era Harrison. In seguito il Harrison assunse anche quello di Berlitz per effetto di adozione. Harrison, che era nato in Italia, dirigeva la scuola fondata dal suocero. *(United Press).*

NOTIZIE BREVI

Gli esploratori italiani «Da Mosto e «Pessagno» sono giunti a Rosario, fatti segno a festosissime accoglienze da parte della popolazione.

Un comunicato paraguayano smentisce la notizia di una vittoria boliviana sul settore di Saavedra e precisa ancora una volta che le perdite paraguayane in morti, feriti e prigionieri non superano i duecento uomini e aggiunge che mentre i combattimenti a Saavedra continuano, gli altri settori restano calmi.

Il cadavere a pezzi

Una terza valigia a Roma

ROMA, 17

I resti mancanti di donna rinvenuti alla stazione di Napoli e cioè le braccia, le gambe e i piedi, oltre che un pezzo dell'addome, sono stati rinvenuti stamane entro un'altra valigia a Roma alla stazione di Termini.

Alle 6.30 è giunto da Roma il treno n. 5 della linea Torino-Genova-Pisa-Roma. Il lungo convoglio si è fermato al terzo binario sotto la tettoia di arrivo e i viaggiatori hanno subito affollato l'ampio marciapiede, dirigendosi verso la porta d'uscita della stazione Termini. Qualche tempo dopo il personale della stazione ha, come il solito, iniziato l'abituale visita al treno prima che questo fosse instradato in uno dei binari morti per le consuete pulizie e verifiche. Spesso accade che viaggiatori distratti dimentichino nel convoglio valigie ed altro. Questi oggetti vengono repertati e consegnati ad un apposito ufficio sito nella stazione il quale è incaricato della consegna ai legittimi proprietari.

I resti fatti partire per Napoli

Così stamane. Una valigia di fibra color marrone nuovissima, dalle dimensioni di 50 centimetri per 30 è stata rinvenuta entro uno dei vagoni di terza classe del treno giunto alle ore 6.30. La valigia è stata subito consegnata al personale dell'ufficio «oggetti rinvenuti» che l'ha deposta in un angolo del locale dove si trovavano già altre valigie e oggetti in attesa dei distratti viaggiatori che li avevano dimenticati. Poco dopo però qualcuno del personale dell'ufficio «oggetti rinvenuti» ha sentito partire dalla valigia un puzzo nauseante. Ciò è stato subito messo in relazione col fatto della famosa valigia contenente alcuni pezzi di un cadavere di donna rinvenuta a Napoli. Che si trattasse dei resti mancanti al cadavere?

Subito della cosa è stato informato il commissariato di P. S. della stazione di Termini. Il vicequestore comm. Jantaffi, che dirige il suddetto ufficio di polizia, è subito accorso assieme ai commissari dott. Patti e Argento e dopo aver ricevuto la necessaria istruzione da parte dei dirigenti la stazione di Termini ha aperto la valigia. Il personale dell'ufficio «oggetti rinvenuti» non si era sbagliato. Nella valigia sono stati infatti rinvenuti i resti del cadavere di donna rinvenuto a Napoli.

Più tardi, dopo il sopraluogo compiuto dall'autorità giudiziaria, la valigia contenente i resti umani veniva fatta partire per Napoli. Oggi stesso, ossia subito dopo l'arrivo a Napoli della valigia rinvenuta a Roma il corpo dell'uccisa verrà composto. Il rinvenimento di stamane dimostra che l'assassino ha, nello spazio di tempo di circa ventiquattro ore, rifatto il percorso che aveva già fatto ieri.

Chi è l'uccisa?

Ieri sera a Napoli i periti potevano procedere ad un più accurato esame dei resti dell'uccisa. L'infelice era una giovane alta circa un metro e settanta, robusta e fiorente. I suoi capelli erano bruni e bruni erano anche gli occhi. Dall'insieme dei rilievi si deduce che la donna doveva essere di condizione civile.

Un altro quesito si sta proponendo la polizia: L'assassino ha dei complici? Certamente, dato il loro peso, non sarebbe bastata una persona sola a trasportare le valigie. Gli autori hanno dovuto essere per lo meno in due e indubbiamente avranno preso posto sullo stesso treno, avendo cura però di sedersi in due diverse vetture e saranno discesi prima che il treno giungesse a Napoli.

Una signorina scomparsa da Torino

Gli angosciosi dubbi dei familiari

TORINO, 17

Oggi una distinta famiglia torinese ha denunciato alla polizia la scomparsa di una signorina di 26 anni i cui dati fisici e personali corrisponderebbero ai miseri resti rinvenuti nelle tre valigie a Roma e Napoli. La scomparsa della giovane donna allontanatasi di casa da sei giorni senza più farvi ritorno, è tuttora avvolta nel mistero.

Sembra che i parenti della donna non abbiano saputo spiegare in alcun modo l'alontanamento della loro congiunta. La nostra polizia si è subito messa in contatto telefonico con quella di Napoli allo scopo di accertare per quanto possibile se i connotati della signorina che viene adesso febbrilmente ricercata corrispondono effettivamente a quelli dell'uccisa. Nessun dato preciso permette però di affermare che il delitto sia stato consumato a Torino. Però le valigie contenenti i miseri resti sono state portate sul treno prima di Pisa.

Sedicenne assassino condannato a morte

LONDRA, 17

Grande impressione ha prodotto in tutta la Granbretagna la condanna a morte di un giovinetto, H. Wilkins, di sedici anni, imputato di avere ucciso una domestica. Data la giovane età, lo imputato è stato raccomandato per la grazia sovrana.

Nessun dubbio esisteva sull'intenzione del Wilkins di uccidere la domestica e sul modo barbaro con il quale consumò il delitto, strangolando la disgraziata dopo averla legata mani e piedi con una cordicella e la discussione della causa, conclusasi con la condanna a morte del feroce giovinetto, è durata pochissimo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.6	9	3	sereno, agitato
Roma	760.7	17	6	½ cop., legg. mosso
Torino	764.4	10	4	nebbia
Milano	764.0	9	4	coperto
Genova	762.4	17	9	sereno, legg. mosso
Venezia	763.2	9	3	sereno, legg. mosso
Firenze	762.3	17	3	sereno
Ancona	761.6	13	6	coperto, mosso
Bologna	763.8	8	3	coperto
Napoli	760.0	17	9	sereno, calmo
Taranto	760.9	16	9	cop., legg. mosso
Palermo	759.3	18	13	½ coperto, calmo
Catania	760.0	18	12	½ coperto, mosso
Cagliari	762.0	18	10	½ cop., legg. mosso
Tripoli	759.9	21	14	coperto, mosso
Messina	759.9	15	12	piovoso, calmo
Trento	764.7	9	0	sereno
Fiume	763.7	13	3	sereno, legg. mosso
Bari	760.6	15	9	½ coperto, agitato
Sanremo	761.8	15	10	sereno, calmo
Bengasi	762.6	21	13	coperto, mosso
Rodi	756.0	17	14	cop., legg. mosso

Probabilità: Ancora cielo prevalentemente nuvoloso, con brevi precipitazioni sulle regioni meridionali e lungo il medio versante adriatico, sulle rimanenti regioni il tempo si manterrà generalmente buono, con brevi ed irregolari annuvolamenti. Nebbie al mattino in Val Padana e sulle coste dell'alto e medio Tirreno, predominio di venti moderati tra greco e levante. Temperatura stazionaria; mare mosso con lieve moto ondoso.

Amy Johnson a 1800 miglia

da Città del Capo

LONDRA, 17

Amy Johnson, che sta battendo il record mondiale del marito sulla distanza Londra-Città del Capo, ha comunicato che è stata costretta ad un atterraggio di fortuna a Benguela, causato da difficoltà nella pompa dell'olio. Riparato l'inconveniente, essa è ripartita ed è giunta a Mossamedes a circa 1800 miglia solamente dalla mèta.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie al valente

prof. ALESSANDRO COSTANTINIDES

che in soli tre mesi d'insegnamento mi preparò a superare, con felice esito, gli esami di licenza normale in pianoforte.

LICIA COSMA

AVVISO

La sottoscritta rende noto che il giorno 21 corr., alle ore 10 ant., nel suo magazzino-ufficio di via Trento N. 16, verrà tenuto un pubblico incanto di una cassa profumerie, prodotto francese, merce sdoganata.

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente.

La merce è da oggi visitabile.

CORBATTO - ONOFRI - ORAZIO
VIA TRENTO N. 16.

R. Pretura di Trieste — Pubblico incanto di cose mobili. Il cancelliere della detta R. Pretura rende noto che nel giorno 23 novembre 1932-XI, alle ore 9, nel locale di via Carlo Ghega N. 17, procederà alla vendita per pubblico incanto delle cose mobili, di compendio del piccolo fallimento di Ida Malnati ved. Mauri, consistenti in arredamento di negozio, pelletterie, ombrelli, chincaglierie, ecc., valore di stima L. 2410.
Trieste, 9 novembre 1932-XI.
Il cancelliere: SIMEONE PAVAZZA

Sabato 26 corr., ore 10, Viale XX Settembre n. 1 e di seguito via S. Anastasio 8, procederò ASTA: cassaforte Wiener-kasseu Fabrik, parete divisoria legno faggio, olii e grassi lubrificanti ed altro.
L'Uff. giudiziario GIOVANNI CILENTI

ODONTOIATRA JURCEU

PER LE MALATTIE DEI DENTI E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

Signore!

Prima di fare acquisti di cappelli o guarnizioni, visitate i negozi di

GUIDO FRANCESCATO

VIA ROMA 5 - VOLTI DI CHIOZZA

Il più grande assortimento. Le più belle novità. Qualità e prezzi imbattibili. Propria fabbrica elettrica. Riformature. Tel.: 93-43, 67-69

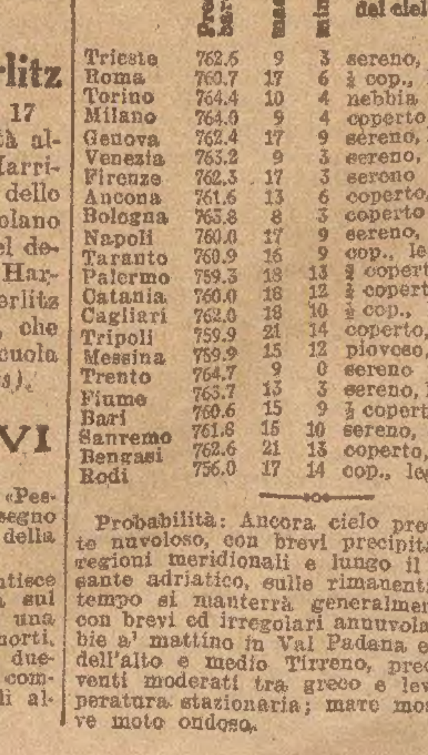
La nostra Casa non ha viaggiatori e tratta le vendite per corrispondenza. Favorite richiederci subito l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un piccolo campione di Olio Carli che inviamo gratis.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
32-12

Cerchiamo per subito

GERENTE

attivo, capace di assumere la
DIREZIONE AUTONOMA DELLA NOSTRA FILIALE in Italia
Occupazione piacevole e ottimo guadagno assicurato. Capitale necessario 50-60.000 lire. Offerte sotto cifra: «J. D. 5803» a Rudolf Mosse, Berlino SW 100.



SERVITE AI VOSTRI OSPITI L'OTTIMO CAFFÈ HAG

Nessuno vi dirà: "Non posso bere il caffè", oppure: "Il caffè mi fa male". Il caffè Hag senza caffeina, per le sue prerogative igieniche, può essere usato da tutti, persino dai bambini, anche in ore avanzate della notte. Il caffè Hag è caffè genuino, di gusto squisito e aroma delizioso, ma decaffeinizzato e garantito innocuo.

Opuscolo A gratis a richiesta.

CAFFÈ HAG S. A.
VIA MAROCCO, 11
MILANO - TEL. 287-262

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

La salma dell'eroica fanciulla triestina Stefania Sillich

tratta dal mare a Santa Croce, riposerebbe nel camposanto di Aurisina

AURISINA, 17

Il 6 ottobre scorso, per l'interessamento di una pietosa amica, veniva da noi rimesso in luce un episodio di patriottismo, ignorato dai più, che avvolgeva in un'atmosfera di leggenda eroica, una valorosa fanciulla triestina: Stefania Sillich.

In un'aura di leggenda

Il suo nome non è oggi più sconosciuto. Alla nostra pubblicazione seguiva il giorno stesso una commemorazione fatta da due scolarette al microfono di Radio Trieste; e sui maggiori giornali d'Italia e anche dell'estero, ripreso dalle nostre colonne, l'episodio pietoso veniva illustrato e magnificato: la studentessa di Trieste che, abbandonati i suoi, in una sera dell'ottobre 1915, si gettava nelle acque gelide dell'Adriatico, col proposito di raggiungere il fratello volontario a Monfalcone e di vestire la divisa di crocerossina d'Italia, ha avuto così — a 17 anni dal suo sacrificio — l'onore del più vasto riconoscimento.

Ma un velo di mistero — dicevamo nella nostra rievocazione — ha avvolto finora la fine di Stefania Sillich. A nulla erano valse le ricerche angosciose dei familiari, dopo la scomparsa della fanciulla. Voci fantastiche erano fiorite nell'immaginazione popolare: chi, da pretese notizie giunte attraverso la Svizzera, asseriva che ella avesse raggiunto Monfalcone e le linee italiane, trionfalmente accolta dai fratelli grigioverdi; chi la voleva prigioniera dell'Austria in una fortezza tedesca; chi infine perita nelle onde prima di raggiungere la riva.

Inutile dire come la disperata situazione degli irredenti a Trieste e così della famiglia Sillich, perseguitata e sorvegliata, rendesse azzardata ogni ricerca ufficiosa. Con lo strazio nell'anima, la madre di Stefania — fiera patriotta d'origine polacca, che serenamente per l'Italia aveva già mandato sul campo un figlio ufficiale — distrusse l'ultimo ricordo della figliuola: il biglietto in cui ella diceva: «Vado a baciare mio fratello. Perdonatemi» (e sentiva forse la madre che con quel biglietto distruggeva l'ultimo ricordo della figlia eroica). Stefania Sillich era una forte nuotatrice, educata nelle schiere sportive della Società Ginnastica Triestina; ma forse chi parlava della sua morte nel mare era nel vero: come poteva aver resistito il suo corpo di fanciulla al gelo dell'acqua e allo sforzo immane della traversata? E non era forse il nostro golfo corso in quei giorni dalle navi da guerra e spazzato dalle luci dei riflettori?

Una rivelazione pietosa

Oggi fatti nuovi intervenuti nella storia di Stefania Sillich ci fanno pensare seriamente che l'Adriatico sia stato il suo letto di morte, se non forse anche la sua tomba.

Tra i molti che avevano letto con commozione la storia di Stefania Sillich, un uomo a Trieste sentì, a quella lettura, risorgere nella mente un ricordo e nel cuore ripalpitare un'emozione che egli aveva provata molti anni addietro: una fanciulla perita nel golfo! L'uomo, nelle cui mani il destino aveva portato il giornale con la rievocazione del sacrificio sconosciuto, lesse la data: novembre 1915. E un tragico episodio di guerra gli riapparve vivo e tremendo davanti agli occhi. Una notte di guardia sulla costiera di Sistiana, uno strano oggetto scorto in mare, al lume di luna, e poi all'alba l'oggetto che, tratto a riva, s'era rivelato per il cadavere di una fanciulla annegata. «La morta di Sistiana!» Per quante notti l'ossessione di quel ricordo lo aveva turbato nel sonno!...

Il pietoso comprese tosto il suo dovere. E la signora Sillich, quel giorno stesso, udì dalla sua bocca il racconto che le faceva riapparire improvvisamente, come in un sogno, la sua Stefania, e nel sogno, la speranza — speranza di mamma straziata — che fosse vero, che almeno ella potesse riavere la spoglia della sua cara e pregare sulla sua tomba e tenerla sempre fresca di fiori.

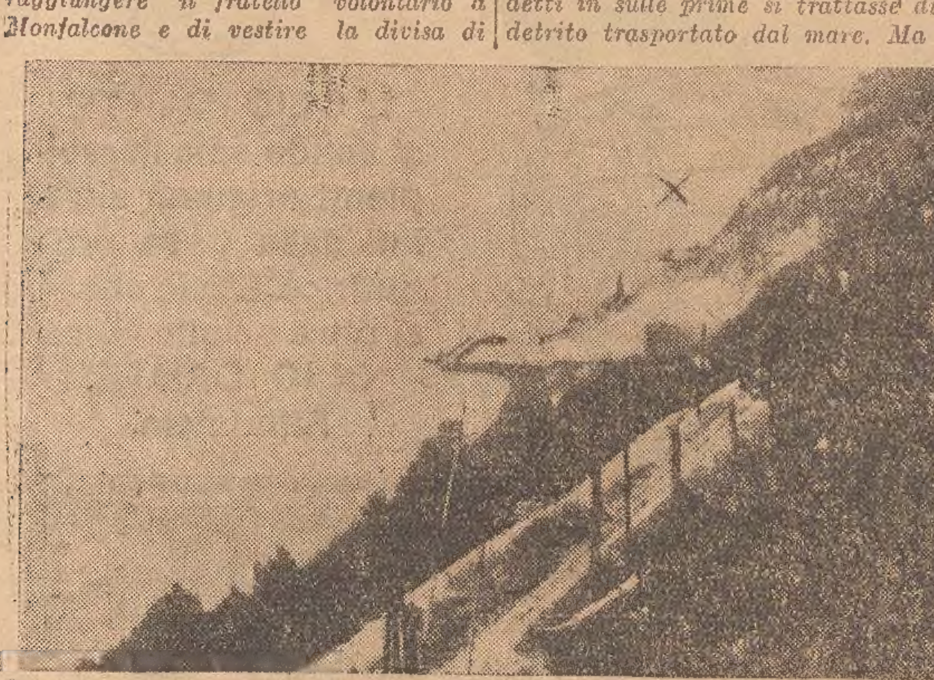
Il nome di quest'uomo dev'essere detto: Luciano Gradenigo, addetto all'Arsenale del Lloyd, abitante a Trieste in via San Marco 20. Ciò che egli, da noi richiesto e dopo aver molto esitato — perchè persona modesta e schiva dalla pubblicità — ci ha narrato con accento di grande verità e onestà, non si può riassumere in brevi righe.

Il racconto di un testimonio

— «In epoca tra la fine di ottobre e il principio di novembre del 1915 (non potrei precisare con maggiore esattezza) mi trovavo di guardia alle «pompe» dell'Aurisina, aggregato al 5.o reggimento territoriale. La compagnia era costituita in gran parte da triestini che, in odio ai propri sentimenti d'italianità, erano stati costretti a vestire la divisa aborrita dell'oppressore austriaco. Noto ancora che non tutti noi rimanemmo molto tempo in quel posto: si sa che i triestini e gli irredenti venivano mandati più lontano possibile dal fronte italiano. La nostra zona di guardia andava dalle Cave romane al porticciolo di Santa Croce e al Monte San Primo.

«Una sera io mi trovavo appunto a montare la guardia al limite del bacino dell'Aurisina, presso la sorgente, sulla scogliera di Sistiana. I miei turni andavano dalle 18 alle 20, dalle 24 alle 2 e dalle 6 alle 8. Nel periodo dalla mezzanotte alle 2, camminando lungo la scogliera, avevo scorto in mare una massa scura, in balìa delle onde; credetti in sulle prime si trattasse di un detrito trasportato dal mare. Ma alle prime luci dell'alba, osservando meglio, mi accorsi con raccapriccio che si trattava di un corpo umano.

Stefania Sillich



La fotografia, eseguita durante un bombardamento, dà una visione della costiera di Sistiana. La breve lingua di terra, sotto la crocetta, indica il punto in cui venne tratta a riva la salma

Il cadavere galleggiava a due o tre metri dalla scogliera, con la schiena e la testa emergenti dall'acqua. Afferrata una pertica, riuscii a trarre a riva il corpo: era un corpo di donna; avvertito, giunse sul posto il comandante della Compagnia, che a sua volta si affrettò a svegliare il primo tenente, tale prof. Deutscher, dell'Università di Vienna, uomo sulla quarantina avanzata. L'ufficiale, seduto su un sasso della scogliera (lo ricordo come adesso), annotò su un taccuino i connotati dell'annegata: la sua età apparente era di vent'anni circa, i capelli, scuri, erano sciolti per le spalle e il corpo era tutto rigonfio per la lunga immersione. Indosso alla disgraziata, nessun documento che potesse attestare la identità...»

L'annegata di Sistiana

— E non ricordate niente degli indumenti che portava l'annegata? — abbiamo domandato al Gradenigo, pensando al particolare secondo il quale ella doveva esser fuggita da casa vestendo soltanto il costume da bagno, sotto un soprabito.

— Forse in questo punto le mie informazioni non corrisponderanno perfettamente ai particolari che si conoscono — ci ha risposto onestamente il nostro informatore. — Ma è mio dovere soprattutto di esser sincero. Ricordo che la disgraziata era vestita di una specie di calzoncini neri che la coprivano fin sopra il ginocchio; le gambe, che apparivano ammaccate, evidentemente per i colpi contro gli scogli, erano coperte in parte da un paio di calze nere, alte, strappate anche quelle.

«Cerco di sforzare la mia memoria — continuò il Gradenigo — ma non mi riesce di ricordarmi se la maglia che l'annegata indossava fosse chiara o scura; credo di rammentare un colletto o una guarnizione d'altro colore, applicata sulla maglia».

Guardando la fotografia di Stefania Sillich, che ci sta dinanzi, cerchiamo di conoscere un altro particolare:

— Non ricordare forse se nei capelli apparisse qualche segno della scriminatura?

— Sì — risponde con sicurezza l'informatore — appariva il segno della scriminatura in mezzo! Non solo, ma posso dirvi in piena coscienza che non appena mi apparve davanti agli occhi la fotografia da voi pubblicata, il ricordo dell'annegata di Sistiana mi si affacciò nettamente alla memoria. Il suo viso, benchè disfatto dall'acqua e con gli occhi chiusi, era riconoscibile.

Ma il Gradenigo si fa un dovere di esporci un altro particolare che, narrato alla signora Sillich e agli altri di casa, li lasciò perplessi.

L'anellino e il dito strappato

— Mi ricordo — egli dice — che la ragazza portava al dito un anellino; non credo un oggetto di valore; mi par di rammentare soltanto una figuretta incastonata nel metallo: forse un «moretto». Il primo tenente Deutscher, nella speranza di poter riconsegnare un giorno l'anello alla famiglia, tentò con pensiero pietoso di estrarlo dal dito; ma non vi riuscì; seppi poi dagli altri che mi erano succeduti nella guardia, che più tardi l'ufficiale ordinò a un subalterno di strappare l'anello, ma che la carne martoriata dall'acqua non resistette allo strappo e tutto il dito si staccò dalla mano con il cerchietto di metallo. Credo che l'anellino sia stato conservato dal prof. Deutscher.

Il particolare dell'anello — a quanto ci riferiscono il nostro informatore e la signora Sillich — non è nella memoria dei parenti; i quali però non negano che potesse trattarsi di un oggettino di poco prezzo che la fanciulla portasse per vezzo e a cui essi non avrebbero fatto attenzione.

Ma a questo punto la narrazione di Luciano Gradenigo continua e ci mette su una traccia importante.

— La salma, tratta da me alla riva, era ormai in custodia dell'autorità militare. Della tragica scoperta venne avvertito perciò il Comando numero 4 di Aurisina e attraverso a questo, il Comando numero 1 di Opicina, dipendente dal Quartier Generale di Postumia. Fu avvertito anche il Sindaco di Aurisina, certo signor Zaccaria, e verso le 16 alcuni incaricati, giunti con la cassa, depostavi la salma, la trasportarono al cimitero di Aurisina, per darle sepoltura. Alla composizione della salma nella cassa io non potei assistere perchè ormai avevo terminato i miei turni di guardia.

Forse qualcuno dei commilitoni di allora del Gradenigo avrebbe potuto, oltrechè confermare le sue informazioni, darci qualche nuovo importante particolare. Ma a questo proposito il nostro cortese informatore, pur ricordandosi di sette od otto persone che prestavano in quell'epoca servizio con lui, ha avuto lo scrupolo di non farcene i nomi, per non urtarne, di suo arbitrio, la suscettibilità: benchè — osserviamo — si sa da tutti che tanti e tanti fervidi patriotti irredenti, non avendo potuto passare la frontiera, erano stati costretti a vestire la divisa austriaca, mantenendo inalterato tuttavia il loro spirito; anzi rafforzando nel giogo il loro odio per l'oppressore e contribuendo ad affrettarne la fine con armi infinite, ormai conosciute e stimate in molti casi veri strumenti di battaglia irredentistica.

La testimonianza del libro dei defunti

Ma riprendiamo l'argomento. Il racconto del Gradenigo — abbiamo detto — offriva una traccia importante: il cimitero di Aurisina. Era la più vicina e quella che per il momento meglio ci conveniva seguire.

E il libro dei defunti della parrocchia — consultato per cortese concessione del parroco don Antonio Gherbez — ci diede, con insperata prontezza, la conferma piena di quanto ci aveva narrato il Gradenigo.

Un breve esame tra gli ultimi morti del 1915. Ed ecco, alla pagina 36, numero 59, un'annotazione ci rivela con sicurezza documentaria che l'annegata di Sistiana è stata sepolta effettivamente nel cimitero di Aurisina. Così, attraverso alla pietosa rievocazione giornalistica e alla rivelazione conseguente di un generoso, la salma di una sconosciuta, invocata e angosciosamente cercata dai superstiti, veniva individuata nella sua dimora di pace.

Un moto di commozione — dobbiamo confessarlo — ci strinse alla gola, quando, chini sul triste registro ingiallito e polveroso, nel quieto salotto della canonica rurale, potemmo scorgere nella fredda elencazione dei trapassati, la rubrica che in quel momento ci offriva la rivelazione pietosa e preziosa.

Il giovane sacerdote ci era guida nella ricerca. Ecco: nella casella della data di nascita, nessuna indicazione: soltanto un punto interrogativo. Ma un altro interrogativo appare nella casella della data di sepoltura. Don Gherbez esamina il libro e fa una supposizione:

— Evidentemente chi ha effettuato la registrazione, non l'ha fatto (e non per sua colpa) il giorno stesso della sepoltura. Trattandosi di una morta di eccezione, trasportata di lontano e non denunciata all'atto del decesso, il parroco di allora s'è ricordato appena qualche tempo dopo della mancata registrazione del seppellimento.

— Questo particolare — aggiunge — starebbe in piena relazione con il suo racconto: l'annegata sarebbe stata restituita dal mare verso la fine di ottobre o ai primi di novembre. Ed ecco che la registrazione si trova tra i decessi della fine di dicembre. E' chiaro che quando il mio predecessore si è ricordato di colmare la lacuna del registro, non rammentava più la data del seppellimento.

Ma ecco il testo della registrazione:

«Donna annegata - Antonia Càttaro da Trieste - Trovata in mare presso la sorgente dell'Aurisina - Rimasta in acqua 6-8 settimane - Sepolta nel cimitero nell'angolo sinistro all'ingresso».

Un particolare sconcertante

I particolari davano ragione tutti alla nostra speranza. Uno solo ci lasciava perplessi: quel nome «Antonia Càttaro». Da quale circostanza o attestazione poteva essere derivato? Forse un documento con nome simulato, che la fanciulla triestina si fosse cucito negli indumenti, per evitare di essere riconosciuta, cadendo per disgrazia prigioniera? Oppure la semplice scritta del fornitore del costume da bagno, che avesse tratto in inganno gli identificatori? Al Gradenigo queste circostanze potevano esser sfuggite, poichè egli, come s'è detto, dopo le 18 non vide più la salma nè gli accertamenti che possono esser stati fatti intorno ad essa.

Ancora abbiamo voluto pensare che quache vaga, errata testimonianza o magari la denuncia di qualche fatto consimile avvenuto in quell'epoca fossero giunti all'ufficio parrocchiale di Aurisina, determinando quell'iscrizione. E di un fatto consimile, già segnalatoci crediamo di poter seguire le tracce per portare luce su questo punto della questione.

Tuttavia l'epoca e il luogo del ricupero della salma (il testo, nel libro dei defunti, scritto in lingua slava, diceva «proti Brojnicin», ovvero «presso la sorgente») ci incoraggiavano a ritenere come chiarito e fermo un primo punto nel pietoso dramma: la sepolta di Aurisina era indubbiamente l'annegata di Sistiana.

Ecco un particolare dell'edificio di S. Croce, alle sorgenti dell'Aurisina. Anche questa fotografia, eseguita nel 1916 dopo un bombardamento, ci è stata favorita dal sig. Gradenigo, cui si deve la traccia per il rinvenimento della salma

Ma si trattava veramente della salma di Stefania Sillich?

Il dubbio tremendo doveva tenerci ancora nella sua morsa.

Le altre testimonianze assunte sul posto — con la cooperazione autorevole del Podestà cav. Brovedani, il quale, assieme al parroco don Gherbez, con squisita cortesia e con prontezza affettuosa ha accolto la nostra preghiera di assisterci nelle ricerche — sono valse ad avvalorare il punto ormai fermo: la identità dell'annegata con la sepolta.

Un solo testimonio oculare è stato possibile rintracciare, che potesse parlarci del seppellimento: il carraio Giacomo Radovich. Degli altri becchini e di quanti potevano essere stati presenti, tutti sono già morti o lontani. Il Radovich ricorda nitidamente il fatto, per aver aiutato a trasportare la cassa da S. Croce ad Aurisina. Conferma il particolare dell'anellino strappato dal dito e dice che, a quanto gli consta, nessuno si è presentato mai per fare ricerche o per chiedere l'identificazione dell'annegata.

— Mi ricordo solo un fatto, di cui si parlò allora... — egli esclama improvvisamente.

— Raccontate.

— Poco tempo dopo il seppellimento dell'annegata, venne ad Aurisina un «signore», un «forestiero» e domandò dove fosse stata sepolta la donna trovata in mare a Sistiana. Saputolo, si fermò davanti alla tomba, che era stata posta nell'«angolo dei suicidi», e vi fece piantare una croce di legno. Poi partì e nessuno, credo, seppe mai più niente di lui.

— E voi sareste in grado di identificare ancora il luogo del seppellimento?

Per tutta risposta il Radovich si offre di farci da guida nel cimitero, cui le cure pietose del Podestà hanno dato ora un aspetto decoroso e ordinato. I tumuli del camposanto, nella quiete del panorama autunnale del Carso, sono coperti ancora dei fiori di novembre. La guida ci accompagna a sinistra, nell'angolo, presso all'ingresso e si ferma davanti a una tomba disadorna:

— Ecco, è qui!

Ma la tomba appare abbastanza fresca: apprendiamo che un'altra salma è stata deposta qualche tempo fa nella stessa fossa.

— E i resti dell'annegata? — chiediamo con un moto d'ansia.

— Secondo il costume, sono stati raccolti e risotterrati sopra la nuova cassa.

Qui potranno volgere le nuove ricerche. Ma intanto altre testimonianze si raccolgono. Con la guida del cav. Brovedani, troviamo ancora a S. Croce, presso le sorgenti dell'Aurisina, la famiglia di tale Augusto Zaccaria e altre due famiglie che ricordano il fatto del 1915 e che hanno visto il cadavere deposto sulla scogliera. Interrogati con severità e separatamente, tutti questi testimoni sono stati concordi sui particolari dell'età giovanile dell'annegata, sui capelli lunghi e scuri, sui calzoncini neri che ella indossava.

Ma un particolare nuovo che ci colpisce profondamente viene alla luce. Tutti i testimoni, concordemente, ricordano di aver scorto sul corpo dell'annegata, mentre veniva deposta nella cassa, una fascia bianca con una croce rossa!

Chi ricorda il particolare del nobile ideale che muoveva Stefania Sillich verso l'esercito pietoso delle crocerossine d'Italia, non può non restare colpito da questo particolare. Si noti che il particolare ci è stato narrato da gente semplice e lontana dal mondo, che ignorava completamente il fatto eroico da noi narrato e lo scopo delle nostre ricerche: nessun sospetto, quindi, di fantasia forzata da precedenti fattori. Il particolare assumeva poi anche maggior rilievo e forza di verità, messo in relazione con una precedente dichiarazione del carraio Radovich di Aurisina, che in sulle prime ci era quasi sfuggita. — In paese — egli aveva ricordato — si disse in quel tempo che l'annegata fosse una giovane infermiera...

Queste le poche ma emozionanti testimonianze, colte al primo momento, perchè più vicine. Ma qualche altra via è ancora aperta. Ci ripromettiamo di seguirla con fiducia, con attenzione e con amore.

Forse, in un giorno non lontano, la salma di Stefania Sillich potrà essere ridonata alla sua Trieste. Ma se il Destino — geloso delle anime grandi celate nella sua ombra — non dovesse concedere di scrutare e di aprire le pagine imperscrutabili, Trieste, di Stefania Sillich ha la memoria e lo spirito. Non si dimentichi che il suo spirito è lo spirito nobilissimo di un'Eroina.

MARIO GRANBASSI

La Mostra di Cecilia Liebman

La signora Cecilia Liebman, che espone nel Salone Michelazzi in via Mazzini, s'era data qualche anno fa a dipingere per diletto: ma i suoi progressi furono così rapidi che ben presto la vedemmo accolta dalle giurie anche nelle mostre dei nostri artisti. La sua vivace intelligenza le aveva permesso di intendere la inclinazione del gusto contemporaneo a preferire un'osservazione immediata, sincera, magari con qualche primitività nell'eseguire; e per il resto la aiutarono il suo senso del colore e il suo sagace istinto prospettico. Prospettive quasi sempre dall'alto: la pittrice osserva le cose dalla sua alta finestra, con occhio educato a un vedere arioso: di là contempla, in sintesi felici, il ricamo degli alberi in fiore nel frutteto della vicina villa, o lo scafo smisurato, rosso di minio, del «Conte di Savoia» su lo sfondo morbidamente brumoso del colle di Servola (è uno dei suoi quadri migliori), o lo stesso «Conte di Savoia», finito, navigante sul mare, o i quartieri industriali di Sant'Andrea raggruppati con espressionismo conciso sotto la chiesa salesiana che rosseggia sul colmo del poggio, o il golfo di Trieste, con la vecchia Lanterna, in un disposamento schietto, ingenuo e gioioso di bianco e di blu. La paesista ha note sincere anche quando non guarda le cose dall'alto, ma ne compone normali motivi suburbani e campestri. E riesce bene altrettanto in parecchi dei suoi studi di natura morta e di fiori: qualche tono ancora un po' crudo, qualche sintesi di forma ancora incerta e arbitraria, sono risarcite dai buoni effetti che ella trae dal suo studio di vasi coi fiori di reseda, da quello di crisantemi, da quelli, più impressionistici, di viole e garofani, dall'accurata esecuzione in chiaro del quadro d'interno con mobili, dalle esercitazioni in controluce su mazzi di foglie rosse e di fiori. La Mostra della signora Liebman, che è quasi una presentazione, merita dunque la simpatia con la quale il pubblico ne apprezzò il coraggio e i risultati raggiunti.

b.

Un secondo pellegrinaggio
del Dopolavoro di Torino

Apprendiamo che il Dopolavoro provinciale di Torino, visto il caloroso consenso ottenuto dalle gite turistiche organizzate nei primi giorni di questo mese, indirà per la prima decade del prossimo luglio, un secondo pellegrinaggio alla volta di Redipuglia, Trieste e Fiume. La gita, che si effettuerà sotto gli auspici dell'O. N. D., porterà nella nostra città un considerevole numero di dopolavoristi torinesi, i quali godranno di notevoli benefici. La notizia susciterà certamente negli ambienti dopolavoristici il più lusinghiero consenso, in quanto sono noti i sentimenti di fraternità nutriti dai torinesi per i dopolavoristi giuliani.

Il nuovo Consiglio dell'"Italia,,
Un commento del «Popolo Marinaro»

ROMA, 17

Il *Popolo Marinaro* di Genova scrive a proposito della nomina del nuovo Consiglio della Società «Italia»:

«Non può sfuggire ad alcuno, anche se questi non sia direttamente interessato alle vicende della vita marinara, l'importanza dell'avvenimento. Esso era atteso. Anzi, possiamo dire qualche cosa di più: noi l'avevamo previsto. L'«Italia» ha troppa importanza nella economia nazionale perchè potesse sfuggire al vigile esame del Regime fascista. La soluzione ci rende tranquilli e fidenti, ma ci rende però anche obbligati. Obbligati a fare tutto il possibile per assecondare in perfetta disciplina collaboratrice i non lievi sforzi che i nuovi amministratori dovranno compiere per portare a redditizia efficienza il più complesso organismo della nostra Marina mercantile.

Il primo elemento di collaborazione noi lo troviamo nella lealtà, nella sincerità dei rapporti. Ora proprio in omaggio a questa sincerità è bene subito rilevare che un anno di fusione delle due Società, Navigazione Generale Italiana e Lloyd Sabaudo, non aveva giovato affatto alla fusione degli spiriti e delle volontà; anzi il risultato è stato perfettamente contrario: ed è questa la causa forse principale del recente avvenimento.

Non è il momento questo di andare ad esaminare il perchè e il per come di questa intestina discordia, alla quale ci siamo mantenuti estranei e che in cuore nostro abbiamo sempre riprovato, perchè non giovevole ad alcuno e che ha avuto come unico risultato quello di allontanare uomini che,seppure spesso in antitesi con la nostra mentalità, avevano con passione animato questi possenti organismi.

Ma perchè non si creda di seguitare in questo sistema, è bene subito precisare il nostro pensiero al proposito. Noi abbiamo promesso al Duce la più leale collaborazione in tutti i campi della produzione; immaginiamoci se questa non debba effettuarsi proprio là dove sono in giuoco notevoli capitali, oltre quelli dei singoli azionisti, dell'intera Nazione. Ed oltre il capitale, il prestigio.

Per bene intenderci, dall'ultimo mozzo al primo comandante, dall'ultimo usciere al più alto dirigente, tutti debbono considerarsi parte integrante, inscindibile ed operosa di un'unica famiglia. Le lotte d'origine distruggono l'avvenire: ci siamo intesi? Ogni contrasto su questo terreno non potrebbe avere la nostra approvazione e tanto meno il nostro appoggio. Sarebbe questione disciplinare extracontrattuale. Parole dure queste ma necessarie per la tranquillità di migliaia di famiglie e per il buon nome dell'Italia grande e piccola».

Per la sistemazione finanziaria

A proposito del provvedimento del Consiglio dei Ministri circa le deliberazioni di aumento di capitale delle società per azioni mediante l'emissione di azioni privilegiate, l'*Agenzia Economica* scrive:

«Una delle prime società che approfitterà di questo provvedimento sarà con tutta probabilità l'«Italia», Società di navigazione flotte riunite. Nei circoli finanziari si parlava infatti di nuovo capitale che sarebbe occorso a questa società per sistemarsi finanziariamente e si accennava anche alla cifra di 250 milioni. Con l'odierno provvedimento, se i vecchi azionisti non vorranno optare, sarà facile trovare questa somma o con pubblica sottoscrizione o facendola assumere ad enti, come ad esempio all'Istituto Mobiliare Italiano, presieduto dal sen. Mayer, istituto che come è noto può anche partecipare a capitali azionari. Perchè le nuove azioni privilegiate avranno valore quasi ipotecario per il loro privilegio sul patrimonio sociale e per la loro priorità sul dividendo. «L'Italia» si trova appunto nella situazione di quelle società le cui azioni in Borsa sono quotate ad un prezzo che non corrisponde all'effettivo valore intrinseco e patrimoniale della sua potente e moderna flotta. Infatti le azioni che rappresentano sul mercato quelle dell'«Italia» sono le «Navigazioni Generali» cadute dal nominale di lire 500 a lire 145 circa, del «Lloyd Sabaudo» cadute da lire 250 a lire 82 circa e delle «Cosulich» cadute da lire 80 a lire 27 circa.

Le trionfali giornate del Decennale
in un grande film «Luce»

L'Istituto «Luce» sta per lanciare il film completo delle giornate trionfali del Decennale. La pellicola si apre con l'adunata dei gerarchi a Roma, con lo storico discorso del Duce a Piazza Castello a Torino, l'adunata di Milano, le visite a Forlì, Pavia, Monza, Brescia e Ancona, e documenta il travolgente entusiasmo del popolo italiano per il Duce, per chiudersi con l'inaugurazione del Foro Mussolini. La lunghezza del film non sarà inferiore ai duemila metri; esso è sonoro e parlato.

Le rappresentazioni saranno a pagamento; ma, poichè l'Istituto non vuole trarre alcun lucro da un film siffatto, il ricavato delle rappresentazioni, secondo le disposizioni date dal presidente dell'Istituto, sarà destinato alle Opere assistenziali delle città in cui verranno date le rappresentazioni. Prossimamente il grande film del Decennale sarà proiettato anche a Trieste.

L'inaugurazione dell'anno accademico
alla R. Università Commerciale

Ricordiamo che domenica prossima, alle 11, avrà luogo alla R. Università la solenne inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1932-33. Dopo la relazione del Rettore, terrà il discorso inaugurale il chiarissimo prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, titolare di statistica, sul tema «La dinamica della popolazione». Alla cerimonia parteciperanno tutte le autorità civili e militari. Essa avrà luogo nell'aula magna che, per volontà del Rettore, è stata completamente rinnovata e resa degna della funzione cui è destinata, sotto l'esperta guida del comm. ing. Ferdinando Forlati, R. Sopraintendente alle antichità e opere di arte, coadiuvato dall'arch. Gildo Buri.

Le lezioni avranno inizio lunedì 21, secondo l'orario che verrà affisso all'albo universitario.

I vincitori dei quadri
alla lotteria della Mostra sindacale

Il quadro del pittore Ugo Flumiani «Canto di sole» messo in palio nella lotteria della Mostra sindacale, è stato vinto dal primario dott. Paolo Israeli possessore del biglietto n. 1944. Il quadro «Antica via delle asse» di Enea Ballerini, estratto con il n. 1058, è stato vinto dall'ing. comm. Giuseppe Cobolli-Gigli. Non si è presentato ancora il possessore del biglietto n. 0942 vincitore della «Natura morta» di Edgardo Sambo. Tale opera rimane a disposizione del vincitore fino a sabato 26 corrente, dopo di che, se non sarà ritirata, verrà diversamente destinata.

Il primario dott. Israeli ha voluto generosamente versare all'amministrazione della Mostra l'importo di lire 80 a favore degli artisti bisognosi. Dall'ing. comm. Cobolli-Gigli sono state versate lire 50 allo stesso titolo.

Gli artisti espositori sono pregati di voler provvedere al ritiro delle loro opere al padiglione della Mostra, entro sabato 26, previo accordo con la Segreteria, dopo di che il Comitato non assume nessuna responsabilità per le opere rimaste.

Assistenza medico-sportiva del G. U. F. Il Segretario politico ha nominato medico sportivo del Gruppo il camerata dott. Enrico Tagliaferro. Orario di consulenza per gli atleti del G. U. F.: ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21 all'ambulatorio medico-sportivo istituito presso la Società Ginnastica Triestina.

Il Consiglio direttivo del Dopolavoro portuale «Armando Casalini». In data 14 ottobre il Presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste ha ratificato la nomina dei signori Bonifacio Causi, Ettore Bruna, Odo Moretti, Attilio Grattoni, Francesco Menneri e Umberto Bacchetti a membri del Consiglio direttivo del Dopolavoro portuale «Armando Casalini».

La sabatina al Circolo Artistico. Sabato alle 21 avrà luogo la tradizionale sabatina sociale. La cena, date le numerose iscrizioni, promette di riuscire brillantissima. Le prenotazioni si accettano fino alle 12 di domani.

I risultati del Concorso telefonico
per la film "Shanghay Express,,

In esito al concorso telefonico per il grande film **«SHANGHAY EXPRESS»** di cui l'avviso pubblicato sui giornali «Ultime Notizie» di data 16 e il «Il Piccolo» di data 17 novembre a. c., risposero in ordine progressivo alla chiamata del R. Notaio dott. cav. Giovanni Iviani, con la frase convenzionale «Domani al Rossetti, Shanghay Express», i seguenti signori, cui vennero di conformità aggiudicati i premi: Carlo Moscheni, via dello Scoglio 33, telef. 43-25, lire 200; Gotti Arturo, vicolo delle Rose 440, telef. 52-56, lire 100; Ida Sai, via Ciamician N. 7, telef. 95-51, lire 50; Carla Carlini, via Mazzini 5, telef. 58-59, lire 30; Turel Renato, via Domenico Rossetti 41, telef. 69-73, lire 20; Sutorini Leopoldo, via Istituto 17, tel. 46-65; Dall'Oglio Oscar, via della Loggia N. 9, telef. 45-13; Lea Cioli, Corso Garibaldi 5, telef. 32-594; Giorgio Lazzari, via Timeus N. 16, telef. 66-35; Claretta Duse, via Guido Reni 6 telef. 32-757 a ciascuno di questi un blocchetto di dieci biglietti di libero ingresso al Politeama Rossetti - Gunz Maria, via Udine 45, telef. 91-47; De Galateo Ferdinando, via Giulia 80, telef. 60-47; Perosa Giannin, Ponte Sant'Anna 951, telef. 41-14; Teresina Pangher, via P. Revoltella 866, telef. 65-33; Alice Scarlovai, via del Prato 7, telef. 43-69; Andreina Merchelli, via Donadoni 14, telef. 40-31; Galante Giuseppe, via Cologna 17, telef. 77-64; dott. Armandi Antonio, via Ginnastica 1, telef. 93-49; Claris Marcello, via Giulia 22, telef. 44-63 e Fonda Nives, via Rossetti 8, telef. 71-41 a ciascuno di questi N. 4 biglietti di libero ingresso al Politeama Rossetti - Patti Maria, via Piccolomini 9, telef. 66-44; Montiglia Giulio, piazza Neri 1, telef. 47-24; Francesco Prezzi, Salita Promontorio 23, telef. 42-26; Lidia Marini, Scorcola Coroneo 696, telef. 76-95; Paola Vouk, Roiano Vernielli 554, tel. 76-94; De Manzano Eugenia, Ponziana 2, telef. 87-00 Alice Dolliner, via E. Toti 1, tel. 75-73; Alice Marinelli, via Scalinata 2, tel. 40-33; Acquaroli Gina, via F. Zamboni, tel. 25-553; Ramiro arch. Meng, via Chiadino N. 15, telef. 73-39; Sartorio Gigliola, Coroneo 4, telef. 25-647; Sterzai Angelo, via Mazzini 41, telef. 70-02; Colle Giuliana, via Galileo 10, telef. 70-40; Maria Podboi, via Giotto N. 9, telef. 45-66 e Rosa Olivo, via Segantini 4, telef. 71-39 a ciascuno di questi N. 2 biglietti di libero ingresso al Politeama Rossetti.

I vincitori, **legittimando la loro identità personale** sono invitati di passare nello studio del R. Notaio dott. cav. Giovanni Iviani (via S. Nicolò 15), **entro la giornata d'oggi** dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19, per ritirare i rispettivi premi.

**LA DIREZIONE
DEL POLITEAMA ROSSETTI**

Previene il grattarsi

La tendenza a grattarsi nei casi di eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., favorisce l'espandersi di questi mali. L'Unguento Foster vince questa tendenza col rimuovere l'irritazione, e le sue virtù antisettiche sopprimono la sorgente del contagio. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

OGGI - TEATRO FENICE - OGGI

PROGRAMMA CINES — CINES — ROMA

SULLO SCHERMO:

Una finissima commedia ravvivata da un ardito spirito moderno e soffusa di una poesia romantica

Gli uomini, che mascalzoni!

Il capolavoro di **Mario Camerini**

Protagonisti:

Lia Franca - Vittorio De Sica - Cesare Zoppetti

Il film che ha riportato tanto successo al Primo Festival Internazionale di Venezia.

Inizio degli spettacoli alle ore 16

SULLA SCENA:

Una originale novità della Compagnia CECCHELIN

la quale rappresenterà:

I AMORI DE JOSEPHINE

Due brillantissimi quadri di **De Angeli** e **Cecchelin**

Il 1.o quadro si svolge nel 1932 a Parigi

PERSONAGGI:

Bortolo	ANGELO CECCHELIN
Melania	Anna Carpi
Il Dotor Bobin	Menotti Fulvio
Josette	Maria Fulvio
Josephine Backer	Marcella Marcelli
Andrea	Enrico Bartol

Il 2.o quadro, **VENTI ANNI DOPO**, a Grado

PERSONAGGI:

Bortolo	ANGELO CECCHELIN
Melania	Anna Carpi
Nerone, figlio di Bortolo	Menotti Fulvio
Nerina, figlia di Melania	Iole Silvani
Josephine Backer in riposo	Marcella Marcelli
Gigi, detto il «Re del carbone»	Armando Borisi
Cameriera d'albergo	Maria Fulvio

TRAVOLGENTE SUCCESSO DI ILARITA'

ASTERISCHI

Vicino allo zero

Il freddo si è decisamente affermato già da tre giorni; ma dall'altra sera in qua, saltando da una stagione all'altra, è divenuto gran freddo. Nottate con temperature tra 2 o 3 gradi come le ultime, arieggiate da una «bavesela» che ha il torto d'essere bora appena dissimulata, spettano senz'altro alla cruda cronaca dei mesi d'inverno. Giornate e notti così fredde si sogliono avere tutt'al più alla fine di novembre, e difatti dal 1927 in qua non s'erano più avute in questo periodo del mese. Un freddo come l'attuale, che fra il tramonto e l'alba civetta con lo zero, è dunque assolutamente una rarità e un'ingrata anticipazione.

In onore di S. E. Piccione

Iersera ha avuto luogo al Savoia un banchetto per festeggiare il recente conferimento dell'alta distinzione di cavaliere di gran croce a S. E. il Generale Piccione. Fra i presenti si notavano oltre le autorità cittadina, gli esponenti della Banca d'Italia, della Cassa di Risparmio, della Svem, della Flat, dell'Assa, della Sat, degli Oleifici, dell'Automobile Club, della Società delle Corse e, ai posti d'onore, il Console generale della Repubblica cecoslovacca ing. Krbec. Avevano aderito, scusando l'assenza, S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, l'on. Banelli, il dott. Cosolo e molti altri.

Allo spumante il prof. Arturo Castiglioni, con uno smagliante discorso, ha celebrato i meriti del festeggiato, ricordando la di lui benemerenza in pace e in guerra, in Italia e all'estero, nella vita militare e in quella civile. Quindi il gr. uff. dott. Guido Segre portò il saluto commosso dei combattenti e l'ing. Amedeo Missaglia, consigliere delegato della Società degli industriali presieduta da S. E. Piccione, gli ha consegnato l'insegna dell'onorificenza, rilevando che al dono hanno voluto spontaneamente provvedere, in armonia al nuovo spirito dell'Era fascista, i 900 operai della Società da lui diretta. Per la Banca d'Italia ha parlato con molto garbo il direttore comm. Michelangelo Zago.

Si è alzato quindi il Console generale cecoslovacco, il quale, in ottimo italiano ha esaltato l'opera fattiva del Generale, al comando dei battaglioni cecoslovacchi, che egli aveva guidato a decisive vittorie per la formazione della Cecoslovacchia ed ha dedotto da tale opera, disinteressata e cordiale dell'Italia, attraverso uno dei suoi più valorosi soldati, il fervido augurio che l'amicizia fra i due Paesi abbia anche nell'avvenire a consolidarsi nel ricordo di quegli eventi.

Sui rapporti fra i due Paesi ha parlato anche il Podestà sen. Pitacco, rievocando interessanti episodi del 1919 e, come rappresentante della città, si è associato al plauso generale. S. E. Piccione ha risposto a tutti con fervide commosse parole.

La Mostra Zenatello

Nella Galleria Michelazzi in piazza Unità si sta preparando l'annunciata Mostra personale del pittore veronese Sandro Zenatello, che viene a noi preceduto da successi ottenuti nelle maggiori città italiane. La Mostra Zenatello si inaugura domani alle 19 con un discorso di Dario de Tuoni.

Brigitte Helm all'Eden

Brigitte Helm apparirà da oggi allo schermo del Teatro Eden nella sua più avvincente creazione: «Capriccio di femmina», il suo recente capolavoro che dappertutto ha ottenuto un successo travolgente.

Lucano alla Permanente

Per ora soltanto un preannuncio: Piero Lucano, che da parecchio tempo non esponeva, terrà una sua Mostra personale alla Permanente di via della Borsa. La Mostra s'inaugurerà il 26 corr., e sarà la maggiore che l'artista abbia fatto dopo quella, ancora ricordata, nella Galleria di piazza Unità.

Onorificenze

Apprendiamo con piacere che il dott. Ettore Chersi, vicepreside della Provincia, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Il comm. dott. Chersi fu un perseguitato politico dell'Austria e durante la guerra venne internato in uno dei campi di concentramento. Fu tra i primi iscritti al Fascio di Combattimento e coprì nel Partito cariche importanti. E' autore di parecchie pregevoli pubblicazioni riguardanti la storia del nostro Risorgimento, fra cui, importantissimo, il volume su i deportati italiani in Austria. Al comm. Chersi, che è attualmente anche vicedirettore delle Assicurazioni Generali, rallegramenti vivissimi.

— Il cav. uff. ing. Marco De Parente, patriota e fervente fascista, presidente della «Previdenza», che fece parte del primo Consiglio comunale fascista, che ricoperse varie cariche in enti locali e al Consiglio amministrativo dei Magazzini Generali, consigliere da oltre un decennio del Consiglio direttivo dell'«Icam», e che fa parte tuttora del Comitato edilizio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Al comm. De Parente i nostri più cordiali rallegramenti.

— Il cav. uff. ing. Giuseppe Dreossi, fervente patriota del Friuli, valorizzatore negli anni dell'immediato dopoguerra dei giacimenti minerari istriani e apportatore di redenzione nelle plaghe abbandonate, ora in pieno sviluppo, come la Val Mazzinghi e altre località industriali, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

— Il cent. cav. Emilio Grazioli, ispettore di zona del Carso, valoroso combattente e benemerito e fattivo animatore dell'affermazione fascista sul Carso, benvoluto da tutti gli abitanti delle località carsiche per la squisitezza e generosità dei suoi sentimenti, è stato nominato cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Al cav. uff. Grazioli porgiamo i più vivi rallegramenti per la meritata onorificenza che premia le sue alte benemerenze.

Laurea

Il concittadino Ennio Giurco, che fu nostro collaboratore, s'è laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna. Vive felicitazioni.

All'Associazione medica. Questa sera, alle 19, avrà luogo all'Associazione medica triestina l'assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno: a) Comunicazioni della presidenza; b) e c) presentazione e approvazione del bilancio consuntivo del 1931-1932 e preventivo per il 1932-1933. In caso di mancanza del numero legale di soci, l'assemblea si terrà in seconda convocazione alle 19.30. Alle 19.45 avrà poi luogo la seconda seduta scientifica con una lezione del prof. Paolo Iacchia sull'istamina e sostanze H in esperimenti fisiologici e nella cura delle malattie reumatiche degli organi del movimento.

"La via dell'Impero,,

Il prof. Castiglioni al Rotary Club

Nell'ultima riunione del Rotary Club il presidente S. E. Piccione ha presentato al gr. uff. Antonio Cosulich le vive felicitazioni dei soci per essere egli stato chiamato a far parte del nuovo Consiglio d'amministrazione della Società «Italia» e ha tratto da questo alto riconoscimento dei di lui meriti i migliori auspici per l'avvenire della nostra Marina mercantile. Alle parole del presidente, che furono accolte con vivissimo plauso, rispose il gr. uff. Cosulich ringraziando i consoci per la loro affettuosa dimostrazione di simpatia.

Quindi il presidente diede la parola al prof. Arturo Castiglioni, il quale riferì intorno a un suo recente viaggio di studi. Con la delegazione italiana al Congresso internazionale di storia della medicina che ebbe luogo nella capitale romena, il prof. Castiglioni intraprese il viaggio da Trieste a Bucarest per la via di Atene e Costantinopoli, poi dalla Romania si recò a Marsiglia ove partecipò al Congresso internazionale d'igiene navale mediterranea. La relazione di questo viaggio diede occasione all'oratore di parlare diffusamente delle impressioni suscitate dai Paesi veduti e dalle loro attuali condizioni economiche e politiche e di rievocare lucidamente una serie di quadri storici ricordando l'importanza eminente che il Mediterraneo, solcato in tutti i tempi dalle vele latine, teatro delle più aspre contese, ebbe nella storia della civiltà, nel traffico delle idee non meno che in quello delle merci.

Il conferenziere ricordò le grandi fiaccole accese sulle sponde del Mediterraneo che illuminarono per millenni le vie dell'umanità; e dopo aver parlato del quadro che presenta attualmente la capitale della Turchia, ove una nuova civiltà si va rapidamente sostituendo all'antica, descrisse con rapidi tocchi i monumenti più importanti della Romania che ricordano l'Impero di Roma e la parte che i Daci e i legionari ebbero quali sentinelle avanzate della romanità. Ricordò il meraviglioso ponte gettato con audace concezione da Traiano sul Danubio a congiungere le provincie romane dell'Oriente e infine dimostrando come un viaggio nell'Europa meridionale si possa ancor oggi chiamare «viaggio romano», perchè esso segue passo per passo le tracce incancellabili della grandezza civile e politica di Roma, disse le sue impressioni di un viaggio in Provenza, soffermandosi a parlare particolarmente di Avignone e della sorgente di Valchiusa ed evocando la figura del Petrarca esule.

Il prof. Castiglioni concluse il suo discorso con un'ispirata descrizione di Roma — ove il viaggio ebbe termine — quale essa si presenta dopo compiuti gli stupendi lavori che per volontà del Duce mostrano ormai, in tutto il suo perfetto splendore, il volto di Roma imperiale. I monumenti non sono più semplicemente ricordi del passato, per la comprensione dei quali è necessario ricorrere alle guide, il linguaggio che essi parlano non è più quello dei morti, ma dal Colosseo al Foro romano, dalla Colonna di Traiano al Palatino, dal Campidoglio al Foro di Cesare appare tutto, nel suo splendore eloquente e suggestivo, il quadro della potenza latina nella sua massima espressione. La via dell'Impero segna in modo incancellabile non solo la missione politica e militare, non solo le trionfali conquiste di Roma: essa ricorda al viandante affascinato e commosso come dal Foro e dal Colle sacro sieno partiti verso il mondo gl'insegnamenti del diritto, la concezione fondamentale dello Stato, i principi che segnarono la via maestra della civiltà.

La via dell'Impero corre attraverso tutta l'Europa; dalla Colonna Traiana al Foro di Giulio Cesare palpita ancora il trionfo delle vittorie e delle conquiste della Dacia e della Gallia: ma tutta la storia della civiltà moderna è pervasa dalla vasta e profonda azione dominatrice del pensiero latino.

Il discorso del prof. Castiglioni, ascoltato con vivo e profondo interesse, fu salutato dai convenuti con un applauso caloroso e unanime.

Per l'esonero dalla ginnastica

L'Opera Nazionale Balilla comunica che gli alunni che hanno presentato domanda all'Ufficio ginnico-sportivo per l'esonero dalle lezioni di ginnastica, dovranno presentarsi al Comitato provinciale nei giorni sottoindicati per essere sottoposti alla visita medica del medico provinciale: Sabato 19 corrente, alle 17, gli alunni e le alunne del Liceo scientifico «G. Oberdan» e dell'Istituto magistrale «G. Carducci», alle 18, gli alunni dell'Istituto tecnico «L. da Vinci». Lunedì 21, alle 17, gli alunni del Ginnasio-Liceo «F. Petrarca» e Scuola d'avviamento «G. Corsi»; alle 18 gli alunni dell'Istituto commerciale, dell'Istituto nautico e dell'Istituto commerciale. Martedì 22 alle 17 gli alunni del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

Tutti coloro che non avessero ancora presentato domanda per l'esonero potranno presentarsi alla visita medica portando la domanda di esonero in carta semplice e allegando la tassa di lire 20.

Esami alla Scuola sindacale. Contrariamente a quanto comunicato, gli esami della sessione autunnale, si terranno dal 19 al 21 corrente, secondo il seguente orario: Sabato 19 corr., ore 10.30: Istituzioni di ordinamento tributario e regime dei contributi sindacali. Legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale. - Ore 15: Istituzioni di diritto privato. Economia politica con particolare riguardo all'ordinamento corporativo. - Domenica 20 corr., ore 8: Principii di legislazione sui rapporti individuali di lavoro. Ragioneria e contabilità. - Ore 15: Istituzioni di diritto pubblico. - Lunedì 21 corr., ore 9: Diritto corporativo. Storia e tecnica della organizzazione sindacale fascista.

Le conferenze all'Istituto fascista. Oggi alle 10.30 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, viale XX Settembre 26, l'ing. F. de Mircovich terrà la sua seconda conferenza su «Lo stabilizzatore giroscopico per le navi». L'interessante argomento cui conferisce attualità l'applicazione sul «Conte di Savoia» sarà illustrato dall'egregio oratore anche con esperimenti e con una pellicola cinematografica.

Lezione alla Società teosofica. Un egregio cultore di studi spirituali terrà stasera in via Dante 1, alle 19.15 una lezione sul tema: «I capisaldi della conoscenza». Faranno seguito interrogazioni. Ingresso libero.

STATO CIVILE DI TRIESTE

17 novembre 1392-XI

Nati vivi: 6; maschi 4, femmine 2.
Nati morti: 1.
Morti: 9.
Matrimoni: 20.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

Rapporto ufficiali. Gli ufficiali in forza alla Legione sono pregati d'intervenire al rapporto che sarà tenuto oggi venerdì 18 alle 21 presso questo Comando.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi domenica 20 alle 9 in caserma di via Donadoni 11 per le consuete esercitazioni.

Corsi premilitari. I premilitari della Legione dovranno trovarsi domenica 20 alle 9 in caserma di via Donadoni 11 per le consuete istruzioni.

Il Console Comandante la Legione: *Savino di Zamagna*

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Centuria alpina. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alla Centuria alpina sono comandati di presentarsi sabato 19 alle 20 al Comando di piazza Verdi, per comunicazioni riguardanti la prossima attività sciatoria.

L'inaugurazione del telefono pubblico

a Cruscevie e a Prevallo

Per lodevole interessamento dei gerarchi del Partito, del Preside della Provincia, avv. comm. Pieri e del Podestà del Comune di Crenovizza, cav. Giliberti è stato inaugurato il 16 corr. il telefono pubblico che allaccia le frazioni di Cruscevie e Prevallo con Postumia.

La popolazione locale, conoscendo l'immenso beneficio apportato con l'installazione del telefono, esterna ai benemeriti promotori i sentimenti della sua gratitudine e riconoscenza. Azione veramente meritoria è quella esplicata dall'ing. Pipan per la perfetta direzione dei lavori d'impianto. In tale occasione a cura del Podestà Giliberti sono state trasmesse a mezzo del telefono espressioni di saluto e ringraziamento a S. E. il Prefetto e alle gerarchie.

La premiazione dei dopolavoristi

per le ultime manifestazioni

Alle 20 di sabato 19 corr. nella sala del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Coroneo 15), ci sarà la solenne distribuzione dei premi spettanti ai sodalizi ed ai dopolavoristi per le manifestazioni promosse dal nostro Dopolavoro provinciale. La premiazione sarà fatta personalmente dal Segretario federale, comm. dott. Carlo Perusino.

S'invitano tutti i presidenti dei sodalizi ad intervenire con una rappresentanza dei soci e con tutti i premiati.

TEATRI E CONCERTI

Le recite di Gino Cavalieri al Verdi

Iersera, la compagnia veneziana di Gino Cavalieri, ha iniziato festosamente il ciclo delle sue recite al nostro Verdi, con la fresca e bella commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul Canalazzo». Le accoglienze sono state cordialissime. Gino Cavalieri e gli altri interpreti della briosa commedia, tra i quali la Pasquali, la Bertoncello, la Seglin, il Micheluzzi, il Mandich, il Grossoli, sono stati applauditi calorosamente alla fine di ogni atto dal pubblico accorso molto numeroso per salutare e festeggiare il ritorno dei simpatici e graditi attori veneti.

Stasera la compagnia rappresenterà la brillantissima commedia di Giacinto Gallina «Zente refada». Per domani è annunciata una novità molto interessante «Mustaci de fero», commedia in tre atti di Gino Rocca.

Paderewski al Verdi

Continua vivissima la richiesta di posti per l'eccezionale concerto che il più grande dei pianisti viventi, Ignazio Paderewski, darà la sera del 1.o dicembre al nostro Verdi. Anche a Torino l'altra sera il meraviglioso artista ha conseguito un successo trionfale dinanzi alle cinquemila persone che gremivano in modo inverosimile il Teatro Vittorio Emanuele. Trieste musicale prepara a Paderewski accoglienze non meno trionfali.

L'addio della Compagnia "Komarowa,, al Rossetti

Oggi si congederà dal nostro pubblico la Compagnia dei balli d'arte Komarowa che, in questi brevi giorni ha richiamato al Politeama Rossetti folle ammirate per la genialità, l'eleganza e la squisita intonazione d'arte dei suoi spettacoli.

Domani, rivedremo sulle scene del Rossetti la simpatica e graziosa Clely Fiamma, che ai suoi molti ammiratori triestini presenterà un repertorio ricco e vario delle più belle novità del giorno, sfoggiando le più eleganti «toilettes». Assieme alla Clely si produrrà la notissima coppia di ballo e canto della Scala di Berlino Al Lloyd e Rosy Grey, reduce dai principali teatri d'America e d'Europa. Sarà un altro spettacolo di viva attrazione.

"Il Reuccio,, al Rossetti

per la refezione ai Balilla

Come annunciato, l'Opera Balilla di Trieste ha organizzato per domenica 20 alle 10.30 al Politeama Rossetti la prima grande mattinata filodrammatica pro refezione invernale delle Case rionali Balilla. I bravi Balilla e Piccole Italiane della Casa Balilla «De Amicis» di S. Vito rappresenteranno la favola in tre atti «Il Reuccio e il suo cruccio», di Maria Gioitti del Monaco, musicati dal maestro Silvio Negri. Si prevede che domenica mattina vi sarà un follone di grandi e piccini al Rossetti, perchè tutti vorranno ammirare questo lavoro.

Fin d'ora si possono acquistare i posti presso la Biglietteria Centrale, le Case Balilla e al Comitato provinciale. I prezzi sono i seguenti, tasse comprese: gradinate e ingresso alla platea lire 2; poltrone A, oltre l'ingresso lire 2; poltrone B, oltre l'ingresso lire 1; palchi lire 20; loggione lire 1.

Il concerto dell'"Artis amici,,

Al pubblico dell'«Artis amici» cantò ieri sera il mezzosoprano Gemma Baruch, che da qualche anno va spiegando nella nostra città una bella attività come cantante da camera. Temperamento finemente musicale, che in un autore scopre delicati particolari e li mette in luce con sobria efficace espressione, la signora Baruch potè anche in questo programma mostrare convenientemente le sue belle attitudini, commuovere e farsi applaudire. Ciò le è riuscito con l'istesso felice esito tanto nei brani settecenteschi quanto in quelli del tardo Ottocento, e fra quelli è esempio l'aria «Oh notte» del Piccinni, che difficilmente si potrebbe cantare meglio e con maggiore semplicità.

V'era inoltre in programma una sonata per pianoforte di Mario Huatyszyn, giovane colto musicista nostro, di cui sono state recentemente pubblicate alcune liriche per canto e piano. La sonata è pregevolissima per ricchezza d'invenzione, robustezza di svolgimento, vivacità armonica, e riconferma, specie con i due primi tempi, il forte ingegno del compositore. Esecutrice al pianoforte fu la signorina Dora Franco, che ha animata la composizione con appassionata intelligenza, con tocco intenso, magnifico, e s'è mostrata inoltre pronta ad assolvere le molte difficoltà che vi sono contenute.

Entrambe le gentili esecutrici s'ebbero molti battimani. Accompagnatore al pianoforte è stato il maestro Gualtiero Pardo.

Cecchelin alla Fenice

Stasera la Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin darà la prima rappresentazione della bizzarria in due atti «I amori de Josephine» che a Venezia e a Milano ha ottenuto vivo successo d'ilarità nella brillante esecuzione del simpatico complesso.

L'audizione all'Ateneo

del Sindacato musicisti

E' viva l'attesa per l'audizione che inaugurerà domenica il ciclo dei concerti popolari. Con un programma di musiche a due pianoforti, tra cui la bellissima II Suite di Rachmaninow, Emilio Russi e Alessandro Constantinides apriranno brillantemente la serie di queste manifestazioni artistiche tanto care ai nostri amatori della buona musica. L'audizione si terrà, come è stato annunciato, alle 11 precise, nella sala dell'Ateneo Musicale, in via Carducci 24. Ecco il programma nei suoi dettagli:

1. Mozart: Sonata (allegro con spirito, andante, allegro molto). 2) Rachmaninow: 2.a Suite (introduzione, valse, romanza, tarantella). 3 a) Cui: Intermezzo; b) Schütt: Scherzo.

Longevità e miseria

I casi di competenza specifica delle Congregazioni di carità sono quelli degli inabili al lavoro: i vecchi, i fanciulli e, molto spesso, la vedova con bambini. Aggiungansi le persone, anche di età media, permanentemente o transitoriamente impossibilitate a lavorare. A tutti costoro provvede la Congregazione, entro i limiti delle sue disponibilità, o con il ricovero o, quando questo può essere evitato, con un sussidio mensile, oppure — trattandosi di anziani — con una forma mista: il vitto e l'alloggio gratuiti.

La disponibilità dei ricoveri purtroppo è esaurita. Al Gerocomio, che è il reparto «vecchi» della Pia Casa, sono occupati 435 letti, 257 di donne e 178 di uomini. La Stazione di mendicità ha uno stato di 94 uomini e 49 donne, complessivamente quindi 143 persone. Aggiungendovi, sempre parlando solo dei vecchi, i 37 ex cronici, abbiamo un totale di 615 ricoverati adulti, provveduti per intero dalla Congregazione. Se vi si assommano i 44 beneficati con il vitto e l'alloggio, in luogo del ricovero, la cifra sale a 659. Ma non è tutto. Numerose sono le domande di ricovero che non possono essere accolte per la mancanza di posti. Il vecchio genitore, il quale prima era provveduto dal figlio che viveva del suo lavoro, non ha chi possa accollarsi il mantenimento dacchè il figlio è disoccupato. L'opera di soccorso tanto saggiamente promossa dal Partito viene a sollievo del lavoratore: i genitori ne avvantaggiano in misura minima e solo per parte dell'anno. Donde la necessità dell'intervento dell'istituzione di beneficenza.

A rendere più complessa la situazione sorge un altro fattore, la longevità dei vecchi. Sia detto a tutta lode della nostra autorità sanitaria e dei medici, che per merito delle misure profilattiche adottate, da oltre un quinquennio si nota un'accentuata diminuzione nella mortalità dei vecchi. Questo fattore, confortante specie dal punto di vista della sanità pubblica, necessariamente provoca esigenze maggiori nella disponibilità di letti. Anche da ciò la necessità di nuovi, più larghi aiuti finanziari.

In un momento di disagio generale come questo era prevedibile e inevitabile un inasprimento della situazione, anche e specialmente nella beneficenza pubblica. Di conseguenza, alle aumentate esigenze dovrebbero far riscontro nuovi cespiti. All'incontro qual'è la realtà? Immutata la dotazione comunale, invariato il reddito dall'emissione delle tessere per la lotta contro l'accattonaggio e delle tessere di Capodanno, le elargizioni cittadine, fortemente in ribasso per tutti gli enti, nel 1931, segnavano per la Pia Casa una diminuzione di circa 37.000 lire di fronte all'anno precedente: lire 245.000, in luogo di lire 282.000.

Ora è bene che si sappia che la Congregazione, come tutte le opere pie, è dominata da leggi rigorose che non ammettono sorpassi di spesa. Donde la dolorosa necessità, se i cittadini non dànno più largamente, di abbandonare alla fame e al freddo i vecchi poveri che, dopo aver dolorato per decenni nell'officina, si ripromettevano, senza peccare di soverchia esigenza, un letto e un piatto di minestra per gli ultimi giorni della loro tormentata esistenza. Non si voglia che trapassino di inedia, maledicendo il destino che troppo li ha lasciati in vita! Il momento è eccezionale: eccezionale deve essere il concorso dei concittadini. Non opera di beneficenza, ma atto di umana solidarietà, ha detto il Duce. Quindi si deve dare più largamente. Lo ricordino quelli che possono. E ricordino soprattutto che strappare dalla tortura della fame e del freddo un essere umano, un vecchio, è una delle opere più nobili e più remunerative.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 17

Pro opere assistenziali. Diamo un secondo elenco delle somme sottoscritte pro opere assistenziali: Valent Antenore lire 60, Scocchi Giuseppe 90, Callini Alfredo 60, Laterza Angelo 60, Cignitti Pasqualino 120, Bettella Giulio 60, Pascoli Antonio 600, Colautti Clotilde ved Saranz 60, Buscemi Antonia ved. D'Alessandro 30, Moccole Vittoria ved. Pizzignach 60, Della Rupe Francesco 30, Veneziano Domenica ved. D'Alessandro 30, Sturm Gisella ved. Blasig 30, Bonitta Berta 60, Schott E. Lavatoio Lana 300, Taustein dott. Emilio 300, Mazzoli ing. Ugo 150, Menis Andrea 120, Nadaia rag. Pietro 240, Venier ing. dott. Valeriano 120, Draghin Giovanni 30, Tateo Tipogr. 120, Cecconi Irene 60, Falzari Michele 18, Venuti Remigio 30.

Importante riunione del Direttorio della Società di M. S. Ieri sera, il Direttorio della Società di Mutuo Soccorso, con la presidenza dell'ing. Verzegnassi tenne una importante riunione. Il presidente diede ampia relazione in merito all'iscrizione delle Società di M. S. all'Ente Nazionale delle Cooperative, riferendo esaurientemente sull'assistenza sanitaria reciproca e sui vantaggi che ne deriverebbero al sodalizio. Dopo serena discussione, il Direttorio accolse pienamente le vedute del presidente e alla unanimità deliberò l'iscrizione. In merito all'assistenza invernale, il Direttorio rispose prontamente all'appello lanciato dal Comitato, deliberando di versare la somma di lire 50 mensili per la durata di 6 mesi.

Alle eventuali, dopo di aver discusso questioni di ordinaria amministrazione, si soprassedette per il momento alla confezione di un gagliardetto sociale e si demandò il problema ad una prossima tornata. Infine venne decisa una riunione del Comitato feste per la fine del corrente mese.

La recita del Dopolavoro impiegati pro opere assistenziali. Ieri sera al Teatro Eden, gremito di scelto pubblico e alla presenza dei gerarchi del Dopolavoro comunale del Fascio e delle autorità, la filodrammatica del Dopolavoro impiegati, diretta dal signor Dino Gambaro, rappresentò con grande successo la commedia in tre atti di G. Genzato: «La moglie innamorata». La recita del bellissimo lavoro fu quanto mai accurata e tutti gli attori: signora Paola Leoni, signora Elda Ceriani, signorina Maria Piapan e i signori Armando Rossi, Giuseppe Lensi, Oscar Leoni e Arn. Bortoluzzi, diedero nuova prova della loro valentia e del loro possesso scenico sì da far prorompere l'attento uditorio in calorosi prolungati applausi.

Una gita. Domenica prossima, se il tempo sarà propizio, diversi giovani si porteranno in gita a Sant'Egidio d'Aquileia onde visitare gli scavi archeologici che colà si vanno compiendo con buon risultato. La partenza avrà luogo subito dopo mezzogiorno e il ritorno in città prima dell'imbrunire.

Una caduta. Certo Giuliano Romanin, di anni 64, mentre ieri sera stava rincasando, nei pressi di Selz, inciampò contro un sasso e cadde. Stamane il Romanin dovette recarsi dal medico che gli constatava una contusione al malleolo del piede sinistro giudicato guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro. L'operaio Ermenegildo Bonetti, di 45 anni, mentre riparava un cancello, una sbarra di ferro gli cadde sulla mano sinistra producendogli una ferita lacero contusa giudicata dal medico guaribile in 8 giorni.

Notiziario postumiese

POSTUMIA, 17

La commenda al Podestà di Postumia. La cittadina ha appreso con vivo compiacimento che il Podestà cav. uff. avv. Alfredo Zannoni è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia. L'avv. Zannoni ha ben meritato l'onorificenza per il suo passato di volontario di guerra, di mutilato, di fascista, di patriota e per l'attività che egli da vari anni svolge a Postumia a capo del Comune, del Partito e delle varie organizzazioni, ch'egli portò a notevole efficenza. In questa sua opera egli ha messo sempre tatto squisito e cuore generoso, per cui la città tutta lo circonda di affettuosa simpatia. Anche le realizzazioni in favore della città, tra cui notevole l'acquedotto e la scuola di caccia, stanno a giustificare la popolarità che il comm. Zannoni s'è conquistata a Postumia. Con sincera gioia perciò, non solo i fascisti e i combattenti che l'hanno autorevole capo, ma tutti i cittadini si felicitano sinceramente con l'avv. Zannoni per l'alta onorificenza.

Alle congratulazioni che all'egregio Podestà di Postumia giungeranno anche da Trieste dove conta tanti amici, uniamo le nostre cordialissime.

Promozioni. Con l'ultimo *Bollettino Militare* il tenente Raffaele Marini, commerciante, e il sottenente Giuseppe Gregori, ispettore dei Sindacati fascisti, sono stati promossi rispettivamente al grado di capitano e di tenente. Vivissimi rallegramenti.

Distribuzione di indumenti per l'inverno. Sabato prossimo presso la locale scuola elementare «Principessa Mafalda», alle 11.15, avverrà la distribuzione di indumenti di lana per i ragazzi poveri della scuola. Saranno beneficati circa un centinaio di ragazzi che così avranno qualcosa per coprirsi nell'inverno, che a Postumia si avvicina a grandi passi. Saranno presenti le autorità. L'importo, per l'acquisto di tali indumenti fu versato dalla Cassa di Risparmio Triestina in occasione della giornata mondiale del risparmio.

Marcia radiosciatoria. La notizia che nella prima decade di gennaio si svolgerà a Postumia una marcia radiosciatoria ha benevolmente impressionato autorità, cittadini e sportivi. Già gruppi di dopolavoristi e Giovani Fascisti cominciano a prepararsi alla partecipazione e nei ritrovi postumiesi tutti pronosticano l'ottima riuscita della manifestazione.

Fumatori: Non più denti gialli!

I denti gialli o deteriorati fanno sfigurare anche il volto più perfetto. Questi difetti vengono radicalmente eliminati con l'uso della pasta dentifricia **Chlorodont**, igienica, rinfrescante e di sapore delizioso. Fate oggi stesso la prova con un tubetto di dentifricio **Chlorodont**. In vendita presso tutti i negozi del ramo al prezzo di L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio riceverete un tubetto di saggio gratuito. Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano. (34)

IL PINO ALPESTRE
PURIFICA L'ARIA DEGLI AMBIENTI CHIUSI
Prodotto della Farmacia ZANETTI-VIVANTE
In vendita in tutte le farmacie

POLA NEGRI
la grande tragica dello schermo nella parte di una cantatrice di varietà che sale i gradini di un trono; un dramma appassionato realizzato dalla «Radio Pictures»:
La mia vita per mio figlio
— Domani al Teatro Nazionale —

CRONACA GIUDIZIARIA

L'audace attività di tre ladri
stroncata con esemplari condanne

(Tribunale Penale) Lodovico Zubranich di Vincenza, di 35 anni, abitante in via Settefontane 47; Leonardo Toich di Leonardo, di 22 anni, abitante in via Meucci 4 e Giusto Pockai di Martino, di 45 anni, abitante in via Pondares 5, si trovarono la sera del primo ottobre u. s. seduti ad un tavolo dell'osteria di Antonio Del Piero, sita in via del Bosco, per trascorrere qualche ora in lieti conversari. Ad un tratto, uno di essi, e precisamente il Toich, si diresse verso la cucina per ritornarvi subito dopo con una proposta:

— Senti, gente — disse sottovoce appressandosi ai compagni — intanto che ciacolavi go fato una picola ispezion nel local.

— E ben?

— Go visto che el logo xe adato per far un bel colpo! Ghe stè?

Il Pockai e lo Zubranich, dopo avere pensato su un momentino, accolsero con visibile soddisfazione la proposta dell'amico. Fissate le modalità e organizzata rapidamente l'impresa ladresca, il gruppetto uscì dall'osteria dandosi appuntamento per la una dopo la mezzanotte.

E, all'ora fissata, i mariuoli, scalato un muro alto due metri e infranto il vetro di una porta, penetrarono nella osteria, ove fecero un grasso bottino di prosciutto, mortadella, polli arrosti e vino che poi andarono a depositare in casa dello Zubranich, la cui moglie, a dire il vero, sospettando trattarsi di cosa di provenienza poco onesta, non volle accettare.

Soddisfatti dall'esito dell'impresa, i tre ladri architettarono subito un secondo furto.

— Xe cussì fazile... co' gavemo el vento in pupa se pol ris'ciar un altro colpo.

Esaminato un breve elenco delle osterie in cui si poteva tentare un'incursione, la scelta cadde su quella di Giovanni Roiaz, sita in via Broletto, conosciuta sotto il nome di «osteria delle Tre Porte».

Il furto fu commesso la sera successiva e fruttò un'abbondante... raccolta di salami, formaggi, sardine e di una cinquantina di lire in moneta spicciola, rastrellate dal fondo di un cassetto.

In seguito alle denunce presentate dai derubati, l'autorità di p. s. avviò alacri ricerche, riuscendo, in capo a pochi giorni, ad arrestare lo Zubranich ed in seguito gli altri due complici.

Lo Zubranich, vistosi scoperto, spifferò subito ogni cosa, cercando di addossare buona parte di responsabilità al Toich che dichiarò essere suo cognato, e al Pockai.

— Mi me son limità a far de palo — concluse poi lo Zubranich.

Il Toich ed il Pockai, sottoposti ad un interrogatorio molto minuzioso, ammisero di avere commesso il furto in comune.

— Ierimo tutti de la stessa idea!

— Chi fu a proporre i furti?

— Zubranich! — dichiarò il Toich.

Il terzetto, denunciato all'autorità giudiziaria, è comparso ora nell'aula della quarta sezione.

Al dibattimento gli imputati cercarono di attenuare le rispettive responsabilità, ma a malgrado dell'animato giuoco di scaricabarile, di accuse e controaccuse, i giudici non hanno tardato a valutare il grado di colpevolezza avuto da ogni singolo imputato nella consumazione dei due furti, per cui, dopo la escussione delle parti lese e di alcuni testimoni, hanno pronunciato sentenza con la quale ritenuto lo Zubranich ed il Toich colpevoli di furto continuato ed aggravato ed il Pockai responsabile di solo furto aggravato hanno condannato: Zubranich a 6 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 3800 lire di multa; Toich a 5 anni, 4 mesi di reclusione ed a 3350 lire di multa; Pockai a 4 anni e 4 mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa. Del condono di tre anni e della multa hanno beneficiato il Toich ed il Pockai.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Zorich e Zetto; P. M.: cav. Zulmin; difesa d'ufficio: avv. Brunner; cancelliere: Mircovich.

Un brutto tiro a un salumaio
e due solchi rivelatori

(Tribunale Penale) La mattina del 2 ottobre u. s., il negoziante Giovanni Lorenzini fu avvertito da un macellaio che nella notte i ladri erano penetrati nella sua salumeria sita in Monfalcone, facendo un «repulisti» di quanti salami e formaggi si trovavano ivi depositati.

Il Lorenzini, recatosi in fretta nel negozio, non tardò a convincersi che la notizia datagli dal macellaio era purtroppo vera e che il danno prodottogli dagli ignoti visitatori notturni ammontava a ben 3500 lire.

Il fatto fu portato subito a conoscenza dell'autorità di p. s. che iniziò indagini. I funzionari, recatisi sul posto e fatta una diligente ispezione, furono subito colpiti dai solchi prodotti da un paio di ruote che si dipartivano dal negozio del Lorenzini, sito in Corso Vittorio Emanuele III, in direzione di via Duca d'Aosta. Ed i funzionari, seguendo quelle tracce, giunsero ben presto nei pressi dello Stabilimento d'arti grafiche Passero.

Ma da quel punto, per il gran transito dei veicoli, i solchi lasciati dalle ruote si confondevano con altri, così che non era più possibile seguirli. Tuttavia i solerti funzionari continuando nelle indagini finirono per ritrovare le tracce delle ruote nelle adiacenze delle Officine Elettriche dell'Isonzo e proseguendo nelle ricerche rinvennero nascosta in fondo ad un fossato l'intera refurtiva, coperta con frasche. Scoperto il nascondiglio non restava altro che, armarsi di pazienza ed attendere l'arrivo dei ladri. Perciò, appostatisi dietro alcuni cespugli, gli agenti attesero. L'attesa fu però lunghetta, perchè appena verso le 11, cauto e guardingo si appressò un individuo, il quale, fermatosi sul margine del fossato, sostò ad esplorare attentamente all'ingiro, come per assicurarsi se nulla vi fosse di pericoloso per lui. Trascorsi alcuni minuti, in questo esame, il tizio si calò rapidamente nella fossa; aveva appena toccato il fondo che, alcuni agenti, affacciandosi sull'orlo della buca, gli intimarono di arrendersi.

Per quanto preso alla sprovvista, l'individuo cercò di giustificare la sua presenza in quel luogo ed alla domanda fattagli dagli agenti, rispose pronto che era là... in cerca di funghi.

— E trovate dei salami!

— Xe una bela combinazion. Pecà che sia qua anca i agenti...

Identificato per il calderaio Antonio Semich fu Francesco di 42 anni, da Pola, abitante a Monfalcone, il mariuolo fu condotto agli arresti e quindi, ritenuto responsabile del furto, deferito all'autorità giudiziaria, la quale, a sua volta, lo rinviò davanti ai giudici della quarta sezione.

Ieri mattina s'è svolto il processo. Il Semich ha dichiarato di essere innocente.

— Mi son inocente. Mi no go robà gnente. Se trata da un vero eror giudiziario.

— Ma cosa facevate in fondo al fossato ove era stata depositata la refurtiva?

— Zercavo fonghi...

Il P. M. punto impressionato da queste dichiarazioni, ha chiesto 5 anni di reclusione e 3500 lire di multa nonchè tre anni di colonia agricola. Il Tribunale, vagliate minutamente le circostanze di causa, ridusse a quattro anni e nove mesi di reclusione e 2700 lire di multa. Infine, data l'aggravante della recidiva, ha dichiarato il Semich delinquente abituale e lo ha assegnato, a pena scontata, ad una colonia agricola per un tempo non inferiore ai due anni.

Presidente: cav. Sorich; giudici: Zetto e Gnezda; P. M.: cav. Ruggeri; difesa: avv. Kezich; cancelliere: Mircovich.

Un manovale schiacciato dal treno
alla Stazione Centrale

Una disgrazia mortale è avvenuta ieri sera alla Stazione Centrale, a poca distanza dal deposito locomotive. Com'è noto nei pressi del deposito s'intersecano numerosi binari, sui quali si trovano spesso treni in arrivo e convogli in manovra. Il transito è pericolosissimo ed è vietato a tutti gli estranei alla ferrovia. Gli stessi addetti, prima di accingersi ad attraversare l'uno o l'altro dei molti binari, osservano con ogni cautela se vi sono treni in arrivo, o in partenza o, comunque, locomotive in movimento. La disgrazia che ci accingiamo a narrare deve essere avvenuta probabilmente per la disattenzione di colui che ne rimase vittima.

Come avvenne la sciagura

Erano trascorse da poco le 22, quando un giovane manovale, addetto, come ci è stato riferito, alla segheria dello scalo merci, si avviava dopo terminato il lavoro verso una delle pensiline della Stazione, da dove avrebbe poi raggiunto l'uscita. Il giovane procedeva rapido lungo i binari, quando udì un fischio prolungato: era il treno n. 620 che, proveniente da Udine, si dirigeva verso la Stazione Centrale ove doveva giungere alle 22.10 precise.

Nella tema di incorrere in qualche grave pericolo il manovale dovette certamente affrettare il passo, e così facendo cercò di attraversare il binario sul quale a poca distanza si trovava il convoglio ferroviario in arrivo. Fu un attimo: il giovane, che non era stato in tempo ad oltrepassarlo fu investito e con un urlo di terrore finì sotto le ruote della locomotiva la quale proseguì ancora per alcuni metri. Il macchinista, che non si era accorto della presenza del manovale, frenò non appena udì il grido del disgraziato, ma oramai era troppo tardi: il poveretto aveva avuto la testa maciullata dalle ruote del convoglio in corsa.

La brusca fermata del treno destò come s'immagina qualche inquietudine nei numerosi viaggiatori, i quali si chiesero allarmati le cause dell'improvvisa sosta. Nel frattempo, alcuni ferrovieri accorsi, rinvennero il cadavere straziato del povero manovale. Fra gli accorsi vi erano anche i dirigenti del movimento, i quali, visto che purtroppo ogni soccorso all'infortunato sarebbe stato vano, iniziarono rilievi per accertare le cause dell'accidente mortale. Qualche altro, ignorando la morte istantanea del giovane, si affrettò a raggiungere il più vicino posto telefonico donde chiese di urgenza l'intervento della Guardia medica. Sul posto giunse poco dopo con gli infermieri Vigini e Marzot, il dott. Dardi, che ebbe il pietoso compito di constatare il decesso dello sconosciuto.

Il risultato dei primi rilievi

Intorno al cadavere si formò un capannello di persone tra cui alcuni agenti di p. s. del Commissariato dello scalo centrale, carabinieri e militi della Milizia ferroviaria, per assumere tutti gli opportuni rilievi. Il dirigente il Commissariato di p. s. dello scalo centrale dott. Ruggero, potè identificare il cadavere. Si trattava dell'operaio Andrea Lazzar, di 37 anni, da Moncorona in quel di Gorizia.

Stabilita l'identità si cercò di ricostruire la disgrazia e secondo i primi accertamenti la responsabilità ricadrebbe sullo stesso Lazzar, il quale non diede soverchia importanza al pericolo di transitare su quel tratto di binario. Il macchinista del treno n. 630, interrogato, disse che il convoglio stava per raggiungere a velocità ridotta la Stazione, quando ha visto a qualche metro dai respingenti della locomotiva una forma indistinta. Si era affrettato a frenare con tutta la possibile rapidità ma, data la vicinanza, il brusco arresto del convoglio non era riuscito ad evitare l'investimento del Lazzar. Mentre venivano effettuati altri rilievi, la salma del manovale dopo il nulla osta rilasciato dal dott. Ruggero venne trasportata con un furgone alla Cappella mortuaria di via della Pietà. La fine del povero Lazzar, avvenuta in modo così improvviso e drammatico, ha destato negli addetti ai vari servizi ferroviari, la più penosa impressione.

Il tappeto che rompe le ossa

Giorni or sono la casalinga Antonia Crovatin, di 74 anni, abitante in via delle Doccie n. 1025, era intenta a pulire il pavimento della sua camera da letto, quando, incespicata sul bordo di un tappeto cadde pesantemente e si produsse una dolorosa lesione al femore sinistro. Rialzata fu poi messa a letto dai familiari, i quali, dopo averle prodigate le prime cure, si affrettarono a chiedere l'intervento di un sanitario. Questo, visitata la vecchia infortunata e avendole riscontrata la probabile frattura del femore, la consigliò a recarsi per le medicazioni opportune all'Ospedale Regina Elena.

Nel tardo pomeriggio di ieri la Crovatin fu trasportata con l'autolettiga della Guardia medica al nosocomio, ove fu accolta nel primo reparto chirurgico. Guarirà, secondo la prognosi, in otto settimane circa.

Fiamme nel camino

La signora Marussig, abitante in via Apiari n. 4 stava preparando iersera verso le 19 la cena allorchè si accorse con spavento che la fuliggine del camino s'era improvvisamente incendiata in seguito allo sprigionarsi di alcune faville dal fornello acceso. Temendo guai peggiori la signora si affrettò ad avvertire i vigili al fuoco, che accorsero sul posto con un carro di città agli ordini del vicebrigadiere Boarzi. Il lavoro di estinzione fu abbastanza lungo e laborioso poichè durò un'ora circa. Il fuocherello, che aveva seriamente impensierito la buona signora e alcuni casigliani, non provocò alcun danno.

Quindicimila lire di danni
per un pericoloso incendio

Un incendio che senza il pronto ed efficace intervento dei vigili al fuoco poteva avere conseguenze disastrose si manifestò ieri nel pomeriggio in un magazzino della spremitura d'oli vegetali Gaslini, sito a Zaule, nei pressi delle Noghere. Verso le 15 il custode dell'oleificio stava facendo il suo consueto giro d'ispezione, quando, nel passare vicino a un magazzino adibito a deposito di semi di arachide, si accorse che dal tetto s'elevava una colonna di fumo denso e acre. Dato l'allarme, accorsero alcuni braccianti, i quali, penetrati nel magazzino, constatarono che la travatura del tetto era gravemente intaccata dalle fiamme. Intuito subito che con i pochi mezzi a sua disposizione era impossibile fronteggiare le fiamme, che s'erano già estese ad alcuni sacchi di semi, il custode corse al più vicino posto telefonico, da dove chiese l'intervento dei pompieri. Sul posto giunsero poco dopo un carro attrezzi e un'autopompa agli ordini del sottocomandante Uxa, il quale, penetrato nel reparto invaso dal fumo e dalle fiamme e constatato che il tetto era bruciato per un tratto di una quarantina di metri quadrati, impartì le opportune disposizioni per la manovra di spegnimento che fu molto ostacolata dalle violenti raffiche di bora. Dopo aver circoscritto l'incendio, che minacciava di distruggere gran parte dei semi oleosi, quasi tutto il tetto e le stesse pareti del reparto, i pompieri dovettero adoperarsi per impedire che le fiamme si estendessero ad un altro magazzino sito a poca distanza. Aiutati da alcuni addetti e dai braccianti della Spremitura, messa in azione la potente autopompa, riversarono sul vasto braciere torrenti d'acqua, in modo che dopo due ore e mezza di intenso ed estenuante lavoro ogni pericolo poteva considerarsi eliminato. Poichè le raffiche di vento riaccendevano a tratti qua e là sul tetto dei pericolosi focolai, fu necessario abbattere qualche trave e alcune traverse di legno quasi completamente carbonizzate.

Sulle cause probabili dell'incendio fu riferito al sottocomandante dei vigili che ieri mattina, in seguito al cattivo funzionamento di una grondaia, gli addetti alla Spremitura avevano fatto venire un bandaio per le necessarie riparazioni. Costui, pratico del mestiere, salì sul tetto e iniziò il suo lavoro, curandosi di tratto in tratto di riattizzare dei carboni accesi in un fornello portatile che gli serviva per riscaldare il «saldatore». E' probabile che in seguito a un colpo di vento siano sfuggite dal fornello alcune grosse faville, le quali, penetrate sotto lo strato di amianto che ricopre l'intero tetto del magazzino, abbiano intaccato la travatura. Da un rapido controllo effettuato dai dirigenti della «Gaslini» accorsi sul luogo è risultato che il danno provocato dal pericoloso incendio ascende a circa 15 mila lire coperte di assicurazione.

Durante la notte, per tutte le eventualità, furono lasciati sul posto alcuni vigili di guardia, i quali completarono anche il pesante lavoro di sgombero del reparto devastato dal fuoco.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Come i radioascoltatori potranno seguire
la corsa ciclistica dei Giovani Fascisti di Gorizia

Il percorso della radiocorsa è costituito dai punti AB-BA, AC-CA, AD-DA e raggiunge complessivamente 65 km. (spiegazioni della figura nel testo)

GORIZIA, 17

Mancano ormai due giorni appena alla radiocorsa ciclistica che i Giovani Fascisti della Provincia di Gorizia disputeranno domenica 20, alle ore 8 del mattino, secondo le norme già pubblicate.

Il miracolo radiosportivo

Fissati il percorso e le «destinazioni», il Comando federale dei Fasci Giovanili di Gorizia è passato alla immediata attuazione della manifestazione, che verrà disputata sul percorso Gorizia-Merna, Gorizia-Gradisca, Gorizia-Montespino, con la collaborazione della stazione «Eiar» di Radio Trieste. La pubblicazione del regolamento e gli annunci fatti hanno subito destato vivo interesse per le radio-corsa e molti sono coloro che si chiedono quali modalità e quali preparativi bisogna mettere in opera per seguire attraverso la trasmissione radiofonica la corsa dei concorrenti.

Per rendersi conto dell'importanza che questa prima radiocorsa assume non soltanto per i partecipanti e per gli interessati, basta pensare che essa potrà esser seguita da tutta la folla dei radiouditori sportivi. La radio rappresenta infatti qui un fattore potentissimo. Se normalmente, in una gara sportiva, uno spettatore può godere soltanto un passaggio dei partecipanti, o se — mettiamo — seguendo la gara con un mezzo veloce qualunque, può carpire degli episodi staccati, per mezzo dell'altoparlante, il radioamatore, tranquillamente seduto a casa sua, a 5 come 500.000 chilometri dalla radiogara, ha la sensazione viva e ininterrotta di tutto lo svolgimento. Si pensi — astraendosi dall'esempio di domenica — ad una grande competizione di campionato, e si avrà un'idea dell'altissima importanza di questa geniale innovazione.

Bisogna precisare che facilissimo e semplice sarà il compito del radioascoltatore, poichè la semplice audizione radiofonica offrirà un particolare interesse per l'avvicendarsi degli ordini che verranno impartiti dalla radio con i dati di controllo che verranno volta a volta trasmessi dagli stessi Giovani Fascisti durante la loro corsa. Ciò avviene perchè, come è stato reso noto, il concorrente alla radiocorsa, ricevuto l'ordine di partenza e quello delle diverse destinazioni, deve, ogni volta, passare davanti ad un «microfono controllo» per pronunciare il proprio numero di gara e la «destinazione ricevuta», oppure, a fine della corsa, la «parola d'ordine» che lo riguarda.

Balza evidente il fatto che in questa competizione sportiva, la radio entra per disporre a distanza ed ordinare la corsa dei vari partecipanti, non solo, ma anche per controllare in ogni particolare lo svolgimento della stessa. Infatti il cronometrista incaricato di seguare i tempi di partenza e di arrivo raccoglierà questi elementi necessari a determinare la classifica stando in ascolto della trasmissione radiofonica.

Gli «spettatori ideali»

Dunque, chiunque si trovi in ascolto domenica 20 corrente, alle ore 8 ant. sull'onda di Radio Trieste, avrà a sua disposizione gli stessi elementi di cui dispone il cronometrista. Ecco quindi la radio-corsa messa alla portata di tutti gli ascoltatori radiofonici interessati quali «spettatori» ideali di questa contesa, tutti «presenti» al campo di azione per l'ausilio completo e immediato apportato dalla radio.

Per comodità dei lettori pubblichiamo un grafico dal quale si deduce il percorso complessivo e quelli parziali che dovranno essere compiuti da tutti i corridori, tenendo presente che il microfono di comando (O) è situato a Gorizia nella sede della Federazione del Partito, che il microfono di traguardo-controllo e il posto di partenza (E) sono situati in piazza Cesare Battisti a Gorizia e che B, C e D sono i posti di percorso scelti nelle destinazioni di Gradisca, Merna e Montespino.

Ne risulta che ogni concorrente dovrà prendere il «via» dal posto di traguardo (Gorizia, piazza Cesare Battisti), indirizzarsi ad una delle destinazioni indicategli per radio, ritornare poi al traguardo-controllo e di seguito ripartire per la seconda destinazione, sino ad aver compiuto il totale percorso di andata e ritorno da Gorizia alle tre destinazioni, superando complessivamente la distanza di 65 km.

Apprendiamo che l'eco della radiocorsa di Gorizia è giunta tanto lontano, da aver indotto il R. A. C. I. di Torino a inviare sul posto, quale suo delegato, il console ing. Federico Moreno, per assistere alla gara e studiare dal suo svolgimento le possibilità per eventuali applicazioni radiofoniche simili e manifestazioni automobilistiche.

Il «Raci» di Trieste sarà rappresentato dal suo commissario avv. Levi-Viola e dal cap. Finzi.

Gli iscritti alla gara

Tutti i Comandi Fascio, invitati a partecipare alla radio-corsa, hanno fatto pervenire al Comando federale di Gorizia la loro adesione. Ecco i primi inscritti:

Stibel Ezio, Slocar Costante, Jug Wladimiro, Zorzenone Giovanni, Quaglia Francesco, Abram Giuseppe, Kert Federico, Zega Milano, Nardin Romeo, Colugnatti Marcello, Michelag Anciso, Fonzari Giuseppe, Furlan Adolfo, Pontel Santo, Gregorat Domenico, Bonetta Luigi, Marussig Giuseppe, Tomasinsig Leopoldo, Pacor Giuseppe, Drinis Mario, Drinis Elvino, Marini Benedetto, Laurensig Giovanni, Brilli Eustacchio, Stanta Giovanni, Stanta Federico, Del Negro Armando, Spadoni Tarcisio, Simsig Vittorio, Fantini-Burnelli Aldo, Cavallari Alfredo, Gabrielcig Luigi, Mrach Francesco, Gabrielcig Leopoldo, Obid Giuseppe, Sincovaz Francesco, De Nardi Bruno, Mizza Ottavio, Chenda Antonio, Coletti Giuseppe, Borghes Leopoldo, Delneri Luigi, Togut Giuseppe, Peterin Leonardo, Morsan Sergio, Vido Costantino, Marini Massimo, Perini Riccardo, Caldini Giuseppe, Grego Mirano, Collinelli Federico, Giessi Edoardo, Quai Bruno; Jenschek Francesco; Riavez Luigi, Cerne Giuseppe, Visintin Gino, Tortul Gennaro, Cecot Ezio, Vodopivez Massimiliano.

Al posto ricevente di Merna fungerà da commissario il cav. Antonio Garrone, assistito dal camerata Bruno Boschin e dal radiotecnico Ferruccio Manera. Funzionerà un apparecchio Coribante, della ditta Vincenzi, rappresentante per Gorizia degli apparecchi Radio Marelli. Al posto ricevente di Gradisca: commissario Pino Odorico, aiuto commissario Francesco Russian, e radiotecnico Bruno Iacchini. Funzionerà un apparecchio Coribante. Al posto ricevente di Montespino: commissario Paolo Koll; aiuto comm. prof. Augusto Vierthaller; radiotecnico Giuseppe Brumatti; apparecchio Coribante.

L'incontro Culiat-Cauci rinviato

Il C. R. F. «Quis contra nos?» organizzatore della riunione di boxe fissata per domani alle 21 a San Giovanni di Guardiella, comunica che l'incontro principale avente per protagonisti il polese Culiat e il triestino Cauci è stato rinviato a data da destinarsi a causa di una grave lesione riportata dal Cauci ieri sera nella seduta di allenamento. Dati gli impegni assunti, gli organizzatori hanno deciso di dar corso egualmente alla riunione, che si svolgerà quindi con i soli combattimenti dilettantistici già noti, mentre Culiat impossibilitato di incrociare i guanti con un avversario degno del suo valore, salirà sul ring per una esibizione contro tre dilettanti

La finale del torneo
Coppa Duca d'Aosta

Sabato e domenica si avranno sui campi del L. T. C. Triestino al Cacciatore le partite finali del torneo per la Coppa Duca d'Aosta. Si troveranno di fronte i rappresentanti del L. T. C. Triestina e del C. T. Trieste, vale a dire i migliori giocatori della nostra città.

Ecco la formazione delle squadre:

L. T. C. T.: S. U. Banfield, Aidinyan, Ebner; ris. Zaiotti. S. D. Manzutto, Rovis, Mayer. D. U. Banfield-Zaiotti, Aidinyan-Ebner. D. M. Manzutto-Banfield, Friberti-Aidinyan, Demetrio-Girola.

C. T. T. S. U. Paoletti, Du Ban, Cattaneo; S. D. Frausin, Ara, Ghira; ris. Ehrentheil. D. U. Paoletti-Prister, Novacco-Cattaneo. D. M. Frausin-Cattaneo, Ghira-Paoletti, Ara-Novacco.

Grion-Comense e Triestina B-Udinese
Domenica allo Stadio del Littorio

Dunque, inaspettatamente, avremo domenica anzichè una giornata «vuota» al nostro Stadio del Littorio, non una, ma addirittura due partite. Infatti, se la Triestina è in trasferta a Busto Arsizio, la squadra dei cadetti rosso-alabardati disputerà l'incontro del campionato di prima divisione coi bianco-neri dell'Udinese. A questa prima interessante partita, che s'inizierà alle 13, farà seguito alle 14.30 un incontro di cartello della Nazionale B. A causa della squalifica del campo di Pola per una domenica, il Fascio Giovanni Grion incontrerà la Comense allo Stadio triestino del Littorio. Senza dubbio un pubblico foltissimo vorrà far cornice all'eccezionale avvenimento sportivo. Tale è realmente la duplice manifestazione calcistica di domenica. Nell'incontro Triestina II-Udinese, reduci ambedue le squadre da una bruciante sconfitta casalinga, faranno il possibile per riabilitarsi e daranno quindi vita a una partita combattutasima prima e incerta fino all'ultimo minuto.

Appassionante sarà pure la lotta fra i nero a stella grionesi e gli azzurri di Como. Compagini ambedue dal giuoco aperto, volante e aggressivo, privo di inutili ricami, metteranno a dura prova la solidità delle opposte difese che dovranno mozzare il volo delle veloci puntate avversarie, da parte dei grionesi imperniate su Battioni e da quella dei comensi su Romano. La volontà di vittoria non farà certo difetto nè a una squadra nè all'altra, pur essendo, per il momento, diversa la mèta. Il Fascio Grion lotterà, oltre che per allontanarsi dalle posizioni retrostanti della classifica, soprattutto per diminuire l'amarezza delle recenti disavventure e per mettere in luce le sue reali possibilità, sempre avversate dalla sfortuna. Dal canto suo, gli allievi del cav. Baloncieri combatteranno per prender quota fra il gruppo di testa della classifica e per tentar di riprendere la serie di vittorie, interrotta domenica scorsa da una sconfitta di misura sul campo di Vigevano.

I premi del Giro di Trieste

Al G. R. F. «Mario Trevisan», organizzatore del XVI Giro di Trieste, che si svolgerà domenica, sono pervenuti i seguenti doni da assegnarsi ai concorrenti:

Coppa d'argento, dono di S. E. il Prefetto; artistica coppa, dono della Federazione Fascio; medaglia d'argento grande col sigillo trecentesco, dono del Comune; artistica coppa, dono del Console Caetano Viti; artistica coppa, dono del Gr. R. F. Aldo Ivancich; medaglia d'oro dono del signor Giusto Ghersa (al miglior classificato del «Trevisan» ed altre medaglie ancora; tempera originale del Timmel, dono del Lloyd Triestino; lire 100 della Banca Nazionale del Lavoro; medaglia vermeil, del C. A. di Trieste; medaglia vermeil, della Soc. Ginnastica Triestina; medaglia d'argento, della Provincia di Trieste; medaglia vermeil con castone, del Comit. Reg. della «Fidal»; medaglia vermeil con castone a smalto, dono del cav. Antonio Berani; medaglia vermeil, al 1.o degli allievi, dono del sig. Ilario Cimberle; medaglia d'argento, al 1.o dei F. G. C., dono del sig. Italo Corsi.

Mostra automobilistica a Milano. La Associazione nazionale fascista industriali dell'automobile organizza una mostra retrospettiva dell'automobile, al Salone di Milano del 1933. Il «Raci» prega vivamente i possessori di vecchie macchine di voler comunicare il loro nome e indirizzo, comunicando inoltre se sarebbero disposti di mettere a disposizione degli organizzatori la loro vettura. I dati dovranno essere indirizzati alla locale sede provinciale del «Raci», Trieste, via Machiavelli 1.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Mario Trevisan». Domenica festino ballo, gare danza, premi gastronomici.

Società Ginnastica. Domenica spettacolo cinematografico ore 17.30. Nuotatori iscritti Università, Istituti superiori e Politecnici, invitati segreteria. Domenica 20 gita Voragini Becca, Ocisla e S. Pietro di Madras. Ritorno sede 7.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione turistica Istria. Iscrizioni seconda autocorriera.

Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». Oggi alle 21.15 calcisti sede.

Gruppo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi 19-20 biblioteca; 20 in poi corso teorico sci; 20-21 lezione gratuita di bridge (per soci); 20.30 in poi lezione gratuita esperanto. Domani 21 in poi, dopocena danzante. Iscrizioni scuola dopolavoristica, lezioni violino e pianoforte, corso di sci.

Sci Club Monte Tricorno. Sede via Mazzini 30, aperta dalle 19 alle 20. Dal 21 al 30 Fiera dello sci. Iniziato tesseramento 1933 O. N. D.

Moto Club Trieste. Sabato, sede, trattenimento danza soci e invitati.

Circolo Marina Mercantile. Domani dalle 17 riunione di bridge. Sabato 17-20 lezione danza bambini. Domenica tè danzante. Proposte per inviti a questi tratteniment, in segreteria.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi assemblea generale soci alle 20.30.

G.E.M.M.A. Domenica 20 gita Monte Erl (Artuise). Ritrovo Campo S. Giacomo 5.30; partenza 6.

G. A. R. S. Domenica escursione Montenero di Piedicolle. Partenza 5.50, Stazione centrale. Portare Carta turismo alpino. Quota lire 25. Iscrizioni si chiudono questa sera.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi alle 20.45, assemblea straordinaria soci, via S. Caterina 1.

G. E. «Virtus». Domenica 20, assemblea generale. Ritrovo ore 9.30 sede.

Sala Tersicore. Stasera ballo alle 20.

Littoria

296.a Legione Marinara «E. Toti». Oggi alle 20 solito rapporto settimanale per la II Centuria.

Provveditorio per gli insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare oggi dalle 16 in poi per ritirare i moduli del Provveditorio.

Radio Gruppo Nord
Programma del 18 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40-17.10 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Cantuccio dei bambini: Lucilla Antonelli: «Il gallo giù di voce». - 17.10-18 (Milano - Torino - Genova - Trieste): Dischi. - 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. - 19: Concerto variato: 1) Gounod: «Faust», fantasia; 2) Ranzato: «Pastorale montanina»; 3) Montagnini: «Quel non so che». 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20.15: Conversazione sportiva. 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1) Brahms: Sinfonia in re maggiore. 2) Respighi: «Trittico botticelliano»: a) La Primavera, b) L'Adorazione dei Magi, c) La nascita di Venere. - Conversazione di Mario Mazzuchelli. - Parte seconda: 1) Pozzoli: Allegro da concerto, per pianoforte ed orchestra (pianista Bernardini). 2) Sibelius: «Una Saga». 3) Foroni: Sinfonia in do minore.

La testa contro il battente

Mandato a fare alcuni acquisti in un negozio di commestibili di via Crispi, il ragazzino Giovanni Veronese, di dieci anni, stava dirigendosi ieri nel pomeriggio verso casa, quando, nell'avviarsi lungo il marciapiedi di via del Toro andò a sbattere il capo contro la imposta di una finestra di pianterreno, in modo da prodursi una ferita contusa al cuoio capelluto. Rincasato — il piccolo Veronese abita in via Maiolica n. 3 — raccontò piangendo l'accaduto ai genitori, i quali lo accompagnarono poco dopo all'Ospedale Regina Elena

Un passo falso e un piede slogato

Dopo aver lavorato a Banne, il falegname Luigi Sustersich, di 53 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, si affrettava ieri sera a raggiungere la sua abitazione, allorchè, nello scendere lungo una scorciatoia del monte di Cocconello, mise inavvertitamente un piede in fallo e cadde al suolo. Soccorso da un passante fu più tardi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la distorsione del piede destro con sospetta frattura del malleolo.

IL COMMERCIO
BOLLETTINO PROTESTI CAMBIARI
del Regno d'Italia

Questa pubblicazione reca l'elenco dei protesti delle cambiali elevate in tutto il Regno e costituisce quindi, in una parola, la vera guida pel fido commerciale.

I protesti sono assunti a fonte ufficiale, cioè presso le Cancellerie dei Tribunali, alle quali i pubblici ufficiali sono obbligati a notificarli. Esso esce in tre edizioni comprendenti rispetticamente: una i Tribunali dell'Italia Settentrionale; una i Tribunali dell'Italia Centrale e la terza i Tribunali dell'Italia Meridionale e Isole. Si dà in abbonamento cumulativo col giornale «Il Sole» e pubblica i seguenti elenchi:

ITALIA SETTENTRIONALE

Alessandria — Aosta — Aasti — Belluno — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Brescia — Busto Arsizio — Capodistria — Casale — Como — Crema — Cremona — Cuneo — Ferrara — Forlì — Fiume — Genova — Gorizia — Ivrea — Mantova — Milano — Modena — Novara — Padova — Pallanza — Parma — Pavia — Piacenza — Pola — Ravenne — Reggio Emilia — Rovereto — Rovigo — San Remo — Savona — Sondrio — Spezia — Tolmezzo — Torino — Trento — Treviso — Trieste — Udine — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Zara.

ITALIA CENTRALE

Ancona — Aquila — Arezzo — Ascoli Piceno — Avezzano — Campobasso — Chieti — Firenze — Frosinone — Grosseto — Lanciano — Livorno — Lucca — Macerata — Massa — Perugia — Pesaro — Pescara — Pisa — Pistoia — Rieti — Roma — Siena — Spoleto — Sulmona — Teramo — Terni — Velletri — Viterbo.

ITALIA MERIDIONALE

Agrigento — Avellino — Bari — Benevento — Brindisi — Cagliari — Caltagirone — Caltanissetta — Cassino — Castrovillari — Catania — Catanzaro — Cosenza — Enna — Foggia — Gerace — Lagonegro — Lecce — Matera — Melfi — Messina — Modica — Napoli — Nicastro — Nicosia — Nuoro — Palermo — Palmi — Patti — Potenza — Ragusa — Reggio Calabria — Rossano — Sciacca — Siracusa — Taranto sano — S. M. Capua eVtere — Salerno — Sassari — Sciacca — Siracusa — Taranto — Termini Imerese — Trani — Trapani — Vibo Valentia.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Per una sola edizione Lire 46. — Per le tre edizioni Lire 100. — Per gli abbonati al «Sole» sconto del 10 per cento. — Direzione e Amministrazione: Via Ciovassino, 3 - Milano.

MALATTIE GASTRICHE

Quasi tutti i disturbi digestivi, dai rinvii acidi i più leggeri fino alle ulceri gastriche le più gravi, devono la loro origine ad una soverchia acidità del succo gastrico. L'acidità si accumula nello stomaco, provoca la fermentazione degli alimenti ed intralcia il buon funzionamento dell'apparato digerente. Onde evitare delle gravi malattie non trascurate il vostro stomaco allorquando vi sentite dei malesseri digestivi, perfino i più leggeri, ma prendete subito un mezzo cucchiaino o 2 o 3 tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti. Quest'antiacido neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, arresta la fermentazione degli alimenti, raddolcisce le mucose irritate dello stomaco ed assicura una digestione facile e senza dolori. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le farmacie.

Laboratorio Igienico Moderno LANCEROTTO - Vicenza

Lire 500.000

tutte in contanti, sono i premi della **Grande Tombola** la di cui estrazione avrà luogo in Roma il **24 novembre 1932-XI data assolutamente certa.**

La prima Tombola è della importante somma di L. 250.000, la 2.a di L. 40.000 e possono essere guadagnate con sole **LIRE DUE** che è il prezzo di una cartella.

Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, L. 5; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri L. 15, compreso la tassa di bollo.

Chiunque acquisti anche una sola cartella di Lire **DUE**, oltre ad essere certo di compiere opera veramente benefica e umanitaria può guadagnare con probabilità una forte somma che può superare anche L. 250.000.

Le Cartelle da L. 2; i **Biglietti di 3 cartelle** del costo di L. 5 e le **Buste della Fortuna** del costo di L. 15 sono **in vendita in tutto il Regno**, e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Finalmente la scienza ha trionfato sui PELI SUPERFLUI
Il RADIODEPILEN ideato dal dermatologo dott Barberi, non è un segreto ma un prodotto scientifico a base di Radium che distrugge definitivamente sia la peluria che i peli grossi del viso braccia, ecc. - Cura completa L. 46. Opuscolo gratis.
A. BARBERI - Piazza S. Oliva, n. 49 PALERMO

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

"Oh, cara! Mi spiace

che tu giunga proprio mentre io esco: vieni con me! Devo andare a comperare del Lux Sapone Profumato, il mio prediletto sapone profumato per toeletta, di cui non posso proprio fare senza, perchè è quello che mi mantiene così giovane e con la pelle tanto morbida e vellutata „.

★ Procuratevi questo nuovo Shampoo che rende i vostri capelli morbidi e fluenti come la seta, e graziosamente ondulati.

LUX SHAMPOO

LUX
SAPONE PROFUMATO

LTS 47-085 17 — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 87-63

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Vecile, da Romeo Doplicher lire 20 pro O. N. Balilla; da Ida Dorigo ed ing. Ernesto Dorigo lire 15 pro Congr. di Carità; dall'ing. Arturo Fonda lire 25 pro Cassa Mutua fra ingegneri; dal rag. Salvatore Reatti lire 20 pro A. C. E. G. A. (fondo assist. Archi); dall'avv. De Rosa Bruno lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Mimmi Schulz, dalle nipoti Angela ved. de Castro, Carolina Rigutti e Rina Levi lire 30, dal nipote Arturo Rigutti e famiglia lire 15 pro Ospedale Psichiatrico; dai nipoti Nera e Giacomo Rigutti lire 10 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Angelo Cech, dal fratello Bruno Cecchini lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Regina Freiberger (Vienna), da Bianca e Nello Jesurun lire 30, da Jole e dott. Giacomo Iachia lire 30 pro Croce Rossa (assist. sanitarie); da Rosina Perugia lire 25 pro Guardia Medica; da Livia Schmitz-Svevo lire 50 pro Nido Regina Elena; dal dott. Giuseppe e Dora Oberti di Valnera lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Nella Bliznakoff lire 30, da Olga Veneziani lire 30 pro Asilo Jolanda; da Fausta Trevisani lire 30 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria del cav. Piero de Zotti, dal comm. Giorgio Sanguinetti lire 50, dai funzionari della S. A. G. Arrigoni e C. lire 189 pro P. N. F. (opere assist.).

Da Letizia Malossi lire 100 pro Patronato Scuola Duchessa d'Aosta (assist. inv.); dal dott. Dario Vitturelli lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da N. N. per una punizione imposta lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Valeria Gattegno e Irma Ara per non aver potuto intervenire alla benefico lire 20 pro Nido Regina Elena.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Cac Maria ved. Petaros in Ciacchi e Pettirosso; Cosmaz Giovanni fu Antonio in Cosma; Hrescak Antonio fu Antonio in Crescia; Hrvat Michele fu Giovanni in Corbatti; Hrvat Odorico di Andrea in Corbatti; Kenda Luigi fu Giovanni in Chenda; Kralich Anna fu Giovanni in Carli; Marc Antonio fu Andrea in Marzi; Marc Angelo fu Giovanni in Marzi; Marc Anna ved. Petaros in Marzi e Pettirosso; Marc Giuseppe fu Gasparo in Marzi; Marc Maria ved. Petaros in Marzi e Pettirosso; Marc Michele fu Giuseppe in Marzi; Pernich Giovanna fu Matteo in Pernici; Petaros Andrea fu Andrea in Pettirosso; Petaros Giovanni fu Andrea in Pettirosso; Petaros Giuseppina ved. Petaros in Pettirosso; Petaros Antonio fu Andrea in Pettirosso; Petaros Andrea fu Luca in Pettirosso; Petaros Luigi fu Antonio in Pettirosso; Petaros Maria fu Giuseppe in Pettirosso; Petaros Pietro fu Giovanni in Pettirosso; Petaros Maria ved. Cac in Pettirosso e Ciacchi; Petaros Giovanni fu Antonio in Pettirosso; Petaros Teresa fu Giuseppe in Pettirosso; Petaros Stefano fu Giovanni in Pettirosso.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro e Paolo, Romano, Massimo.

NASCITE (17 novembre 1932): Legittimi: Crismanich Emilia di Giovanni; Tommasin Angelo di Bruno; Petronio Fabia di Giuseppe; Mattini Germano di Gioacchino. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Ferluga Natalia a. 51; Gombac Marcello a. 20; Rossato Renata m. 2; Miotti Cesare a. 28; de Zotti cav. Pietro a. 73; Facchin Giuseppe a. 23; Ferluga ved. Vetri Anna a. 59; Marcocchia Zoe a. 55; Guerrini Guerrina a. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ranzatto Remigio, autista e Danieli Lidia, casalinga; Stefanutti Ernesto, commerciante e Matcovich Anna, casalinga; conte Trauttmansdorff Giuseppe, possidente e baronessina Economo Elena Giulia, possidente; Rebek Antonio, cameriere marittimo e Collini Maria, casalinga; Göbel Giuseppe Carlo, architetto e Simsic Vittoria, casalinga; Dei Rossi dott. Arduino, ingegnere edile e Messa Maria, casalinga; Zenone Pietro, elettricista e Bertoli Alice, casalinga; Snievich Felice, bracciante e Paiza Amalia, casalinga; Fornasari Pietro, meccanico e Madi'e Georgia, maestra di pianoforte; Giugovaz Angelo, bracciante e Mendizza Stefania, casalinga; Coccioli Giovanni, muratore e Furlan Sofia, casalinga; Skabar Mario, carradore e Zgavec Olga, casalinga; Urbiha Vittorio, impiegato e Hojak Francesca, casalinga; Cadini Dario, radiotelegrafista e Delmoni Caterina, casalinga; Bevilacqua Marcello, autista e Moscati Maria, casalinga; Zoff Mario, operaio e Zigon Anna Maria, casalinga; Zivich Aldo, velaio e Forui Anna, casalinga; Benvenuti Giovanni, carpentiere e Runco Anna, casalinga; Delconte Egidio, sarto e Urizio Paola, casalinga.

Varietà e Cinema

«Capriccio di femmina» con Brigitte Helm oggi al Teatro Eden. Questo grandioso film di seduzione e di peccato, sensuale e passionale, con la seducente Brigitte, in seconda visione dopo il Teatro Excelsior, è il capolavoro del più grande successo. Precederà il divertente Topolino.

«Pergolesi» della Cines al Gran Cine Italia, con Dria Paola e Elio Steiner, incontra il massimo dei successi!! Funzionano i caloriferi.

Massimo. Oggi «La canzone è finita» con Liane Haid e Willy Forst. Una delicata trama d'amore profusa di melodiose canzoni di R. Stolz. In chiusa nuovissimo Topolino. Il teatro è riscaldato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneziana Gino Cavalieri, 21: «Zente refada» di G. Gallina.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Shanghay-Express» con Marlene Dietrich e varietà.
Nazionale. 16: «Chi la dura la vince», parlato ital. con Buster Keaton. Ult. giorno.
Excelsior. 16: «La telefonista», cap. Cines con Isa Pola, M. Aylmer, S. Tofano e L. Cimara
Fenice. 16: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines, e Comp. Cecchelin. Successo.
Eden. 16: «Capriccio di femmina», capolavoro di seduzione con B. Helm. Topolino.
Italia. 16: «Pergolesi», eccezionale Cines con Dria Paola e Elio Steiner. Gran successo.
Regina. 16: «Santarellina» e Comp. De Rose nella commedia «Società Becchi e affini».
Impero. 16: «Due cuori felici» con Mimì Aylmer e Vittorio De Sica. Prod. Cines. In chiusa «Processo di Pignolino».
Moderno (via dell'Istria 5). 15.30: «Vie del cielo». Comp. Verdani: «Che bel fatto».
Massimo. 15.30: «La canzone è finita» con L. Haid. Nuovo Topolino. II lire 1.
Garibaldi. 15.30: «Per l'onore della regina» con P. R. Miller. Topolino. II L. 1.
Odeon. 16: «Roxi Bar» con Kate von Nagy e Franz Lederer.
Reale. 16: «Il prezzo della gloria» («Una tragedia alla Corte di Vienna») con A. Day e W. Collier.
Armonia. 15.30: «L'ultima avventura», parlato ital. con A. Falconi e D. Jacobini.
Novo Cine. 16: L. 1: «Cesare Borgia», ed. sonora con Conrad Veidt e Liane Haid.
Savoia. 15: «La cantante dell'Opera», parlato italiano con G. Giachetti e G. Paolieri.
Popolo. 15.30: «L'agente segreto Z 1» con Stroheim. Varietà Fosco e Beby.
Centrale. 15.30: «Le luci della città», il più umano capolavoro di Charlot.
Roma. Apertura sabato con «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover.
Galileo. 16: «Bella preda» con Jack Holt e Dorothy Revier e Topolino.
Belvedere. 15.30: «Il guerriero» con Buster Keaton.
Venezia. 15.30: «Pietro il Grande» con Emil Jannings - «Corte marziale».
Dante. 15: «Rosa di Spagna», dramma con E. Jugo. Cartoni animati.
Famillare. 15.30: «L'uomo che ride» e Compagnia Sain.
Rojano. 16: «Il conte di Lussemburgo», dalla celebre operetta di Franz Lehàr.
Aurora. 15.30: «La cantante dell'Opera», parlato italiano con G. Giachetti e G. Paolieri e Compagnia De Micheli-Battistino.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

La Borsa di Trieste

novembre	16	17	novembre	16	17
Rend. 3½%	76.75	76.75	Premuda	148	147
Cons. 5%	83.90	83.90	Pico Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.65	100.65	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.20	101.20	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.20	101.20	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. B. A.	36	36
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred. Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop	270	270	Cem Ison	7.50	7.50
Generali	2925	2895	Cem. Spal.	52	51
Ass. Ital.	467.50	465	Ist. Cem.	62	62
Infortuni	1400	1395	Forze Idr	168	168
Riun. A	1270	1265	S. I. P.	40	40
Riun. B	1240	1230	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	860	853
Costiera	102	102	Edison or	473	472
Cosulich	27	27	Edison p.	281	280
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	174	174	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	116	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	154	154
Meridion.	653	655	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.60; New York 19.51; Francia 76.57; Svizzera 375.90.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 65, 67, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 338, 340, 341, 342, 343; giov. coperta in I 129, 132, 135, 136, 137; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 19; mozzi coperta 60, 72, 73, 74, 75; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 320, 322, 325, 326, 327; carbonai 78, 80, 81, 81 bis, 82; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich: Marinai pass. 86, 87, 88, 89, 90; marinai carico 61, 62, 63, 64, 65; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 28, 35, 37, 39 bis, 40; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 39, 40, 41, 42, 43; giov. macch. 55, 56, 57, 58, 59; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 23, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 59, 61, 63, 64, 65; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti 26, 27, 1, 3, 4; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 7, 1, 2, 3, 4; carbonai 1, 4, 5, 6, 7.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 5 marinai, 2 giovani coperta I, 4 fuochisti, 1 carbonaio.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Fanny.* Il suo amore, uomo intelligentissimo e colto, parte e lei vorrebbe in maniera lirica, con un verso per esempio, riassumergli tutto il suo angoscioso tormento. Non si sgomenti, le presentiamo Saffo, la eccelsa, nel suo verso «morire vorrei veramente». Vedrà che farà un'ottima figura.

Anno XI. Francamente detto, riteniamo ch'ella non abbia verso quei signori nessun obbligo di riconoscenza, e se lei nulla trova a ridire sulla differenza è già una cortesia che usa. Quanto al contributo che ella può pretendere dall'inquilino, bisognava mettersi d'accordo prima di far eseguire il lavoro; comunque resta sempre in sua facoltà al rinnovamento del contratto di ritoccare lievemente l'importo di pigione per il miglioramento avuto dai locali in questione.

Neo ufficiale. I sottotenenti di complemento non possono indossare la divisa fino a che non vengono destinati a compiere il servizio di prima nomina.

Soffri, ma cammina! Abbiamo letto la sua «confessione» e veramente non sappiamo che cosa ella attenda da noi. Rivangare il passato e dirle che ha fatto male e che a suo tempo avrebbe dovuto fare diversamente, è oramai cosa inutile. Certamente una gelosia fatta di rimproveri, osservazioni, minaccie, non farebbe che peggiorare la situazione. Si sottragga e sottragga i suoi all'influenza di quell'amico e cerchi di ricostruire la pace in famiglia senza asprezza. Pensi soprattutto ai figlioli ed eviti che si trovino in un ambiente che potrebbe influire in senso deleterio per il loro avvenire.

Statuto. Il testo del nuovo Statuto del Partito Nazionale Fascista è stato pubblicato nel «Piccolo» del 17 novembre a. c.

Cassa ammalati. Le spese ospitaliere per la domestica assicurata contro l'invalidità e vecchiaia e contro la tubercolosi e ricoverata in ospitale a sensi dell'art. 2 del R. D. L. 27 ottobre 1927, n. 5055, stanno a carico della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e non del rispettivo datore di lavoro, che per essa ha pagato i contributi assicurativi.

Curioso, Pirano. Se celibe, percepisce dalle 300 alle 400 lire mensili, secondo gli anni di servizio, più lire 10 di caroviveri, mensili.

* *Buby.* Crede proprio di non poter vivere l'inverno senza andare a sciare? Oseremo consigliarle, nostro piccolo gagà, di non rendersi schiavo delle sue esigenze, che a noi sembrano un po' graziosette. Forse lei è il tipo, in fondo, del buon ragazzo che all'uopo si adatterebbe anche a vivere attaccato alle gonnelle di mammà.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 3.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 50 la parola Min. L. 5.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, prestaservizi, signorine offronsi. Zonta 5, I. 25113 A

A. FRIULANA 22-enne tutto fare, anche cucinare, con attestati, offresi. Madonnina 8, Gerin. 52614 A

ABBISOGNANDOVI servitù assolutamente scelta, attestati, capacità telefonate 5049 «Urgenza», Ventisettembre 17, informazioni gratis. (Il personale inviasi previe nostre informazioni). 24954 A

BALIA 24-enne offresi. Via Beccherie 9, portinaia. 52603 A

BONNES tedesche, italiane, cuoche, cameriere, servitore, domestiche capaci cucinare, bambinaie ottime referenze offro. Zeidler, Machiavelli 7. 25437 A

CUOCA abile, con lunghissimi attestati, anche come cameriera, giovane età, offresi a famiglia stabile tutto fare, eventualmente prestaservizi oppure bambinaia, conoscenza lingue, miti pretese. Rivolgersi Ventisettembre 17 «Ofelia», telefonare 5049. 24865 A

CUOCA capace offresi casa signorile. Campo S. Luigi 4, villa Clementina. 52599 A

DOMESTICA capacissima tutti lavori, anche cucinare offresi. Fonderia 12, III, porta 10. 85444 A

DOMESTICA brava tutti lavori, lunghi attestati offresi. Rivolgersi Ginnastica 1, portinaio. 52621 A

DONNA onesta offresi lavori casa cambio camerino. Indirizzo al Piccolo. 85406 A

DONNA per bene offresi per pulizia o stirare. Indirizzo Piccolo. 52618 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, con lunghi attestati offresi per tutto il giorno. Rivolgersi piazza Guido Neri 4, portiere. 52635 A

PRESTASERVIZI o stabile, ragazza forte, con lunghi attestati offresi. Rossetti 4, portiere. 52604 A

PRESTASERVIZI due, istriane, brave tutti lavori offronsi una intera giornata, l'altra dalle 15 in poi. Via Media 4, portinaio. 52625 A

RAGAZZA non molto giovane, capace tutti lavori, cucinare, lavare, stirare, rammendare, offresi miti pretese eventualmente bambini; cameriera, domestica stabile oppure prestaservizi, lunghi attestati offronsi. Rivolgersi Ventisettembre 17 «Gemma», telefonare 50-49. 24864 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi oppure stabile. S. Lazzaro 11, II. 85402 A

RAGAZZA istriana offresi miti pretese. Via Milano 29, Devetach. 52662 A

RAGAZZA giovane, forte offresi anche senza dormire. Bellini 2, IV. 85427 A

RAGAZZA con lunghi attestati offresi. Scorcola Coroneo n. 730. 85412 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, lunghi attestati offresi. Madonnina 34, latteria. 52609 A

Richieste di personale di servizio

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— B

A. A. RAGAZZE tutto fare, con attestati, paghe 140-160 Trieste, fuori, Milano, Genova, Torino, Napoli, Roma; cameriere, cuoche, paghe 200-400; governanti, istitutrici, segretarie, ecc. cercansi. Ventisettembre 17. 25055 B

A. DOMESTICA tutto fare, brava, cercasi per famiglia due persone. Presentarsi soltanto fra le 9-10 a. m. se capace bene cucinare. Via S. Francesco 24, III p., sinistra. 25105 B

BAMBINAIA ottima paga, trattamento famigliare, possibilmente conoscenza lingue cercasi per fuori Trieste, partenza immediata. Rivolgersi Ventisettembre 17, telefonare 5049. 25101 B

DOMESTICA 22-28-enne capace tutti lavori, cucinare, scrupolosa pulizia cercano due persone. Indirizzo al Piccolo. 9131 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Janovitz, Piccolomini 4. 85422 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Belpoggio 4, III, porta 14. 52639 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 50 la parola Min. L. 5.— C

AUTISTA terzo grado, con cauzione offresi anche per fuori provincia. Scrivere cassetta 25092 C, Unione Pubblicità. 25092 C

CONTABILE bilancista lavoratore indipendente, cerca posto adeguato anche a ore. Indirizzo cassetta 25107 C, Unione Pubblicità. 25107 C

FATTORINO, facchino, 27-enne, praticissimo lavori impiegato ufficio, magazzino, negozio, spedizioni, autista 2.o grado, cauzione 500 offresi. Offerte cassetta 25097 C, Unione Pubblicità. 25097 C

GIOVANE 23-enne meccanico elettricista, patente 2.o grado, conoscenza italiano, tedesco, slavo, volonteroso, con referenze cerca posto ovunque. Indirizzo al Piccolo. 52601 C

INFERMIERA offresi assistenza malati, aiuto in casa, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 52619 C

LAUREATO legge procuratore legale trentacinquenne, praticissimo contenzioso, amministrazione, corrispondenza, offresi. Disposto prova. Cassetta 25044 C Unione Pubblicità. 25044 C

SIGNORA capace ondulazione ferro, adattasi anche manicure offresi. Gelsi 5, III, presso Cozzarini. 85300 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CALZE smagliate, tappeti qualsiasi specie, ripara prontamente maestra. Artisti n. 7. 25104 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3, I. 52661 CC

ABITI, paltò uomo, su misura, confezionansi elegantemente lire 120, comprese fodere. Madonnina 17, sartoria. 52655 CC

APPARATI fotografici, grammofoni radio, riparansi. Fotoluce, piazza Piccola. 9135CC

CONFEZIONA finissima di vestiti, mantelli, specialità toilettes da sera. Via Cereria 14, porta 11; dalle 9-17. 52612 CC

ONDULAZIONE permanente lavorazione superiore, garanzia mesi 8, lire 30, ondulazione acqua 4, ferro 2, manicure 3. Crispi 13. 52660 CC

PERMANENTI a lire 30. Ondulazioni all'acqua lire 4, a ferro lire 2. Orfea, Molinavento 5. 85421 CC

PERMANENTI sistema Parigi, con acqua e lavorazione speciale, garanzia 8 mesi, lire 35-45. Salone Franco, S. Michele 36. 25118 CC

PULITURA secco accuratissima vestiti donna, mantelli lire 7, uomo 10. Ricci 5. 85407CC

RADIO riparazioni accurate di qualsiasi apparecchio. Laboratorio Ravalico, via Vasari 13. 52610 CC

RADIOTECNICO, assume riparazioni qualsiasi apparecchio radio. Indirizzo al Piccolo. 52550 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi cappotti, tailleurs lire 50, vestiti massimo buon gusto 30, rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I. 52658 CC

SARTA esecuzione perfetta confeziona prontamente abiti, paletots, prezzi modici. Amadeo, Tiepolo 4, mezzanino. 52653 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona occhielli. S. Giusto 12, II. 52642 CC

STUFE a petrolio riparansi pulitura generale serbatoio «Sistema Zanier». Ricambio lucignoli. Drogheria Giulio Zanier, Ginnastica 17. Unica specializzata ramo. 25088 CC

TAPPETI persiani e orientali, assumesi qualunque riparazione a prezzi di concorrenza. Via Mazzini 5, tel. 8215. 249896 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— D

CONDUTTORE produttore cercasi per trattoria causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 52611 D

GARZONA parrucchiera, sappia bene fare ricci, cercasi subito Commerciale 7 52632D

GRAZONA con paga, cercasi per sartoria uomo. Kostoris, Raffineria 3. 9132 D

GIOVANETTA volonterosa apprendere ricamo, cercasi. Piazza Foraggi 3, porta 12. 52650 D

MEZZA lavorante uomo brava occhielli, cercasi; inutile presentarsi se non capace. XX Settembre 9. 85432 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cerca sartoria Silva, via Valdirivo 42. 85410 D

MEZZO lavorante falegname in bianco, cercasi. Via Guardia 6 85441 D

MEZZE lavoranti sarte uomo pratiche confezione giacche e paletò, cercansi Kostoris. Raffineria 3. 9132 D

RAGAZZE (due) pratiche confezione sacchetti, lavoro domicilio, cauzione 50. Indirizzo Piccolo. 52605 D

RAGAZZO capace barba, cercasi. Salita Promontorio 4. 52626 D

RAGAZZO per commestibili, cerco. S. Luigi n. 804. 85401 D

SARTO domicilio pratico lavoro confezione paletots, cercasi. Sartoria «Dandy», piazza Unità 6. 85434 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, assumo. Indicare studi e pratica cassetta 25096 D Unione Pubblicità. 25096 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE (diverse) non molto lontano centro, matrimoniali, scapolo, garçonnier, uffici, prezzo indifferente, cercansi. Ventisettembre 17. 24955 E

MOBILIATA e pensione cercano coniugi presso famiglia morale. Indicare pretese. Cassetta 25094 E. Unione Pubblicità. 25094 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALI, ingresso scale, accessori, eventualmente cucina, uso scapolo, garçonnier, uffici, affittansi. Ventisettembre 17. 24956 F

A A. BELLISSIMA, ingresso scale affittasi a ufficiale. Mazzini 46, terzo. 85450 F

A A. CAMERA soleggiata, pulitissima affittasi. Fabio Severo 41, porta 12, angolo Molingrande. 85440 F

A A. CAMERINO vitto conveniente, affittasi. Mazzini 32, porta 9. 52638 F

A A. MATRIMONIALE ariosa affittasi. T. Tasso 4, porta 15. 83436 F

A A. MOBILIATA elegante, indipendente affittasi. Felice Venezian 4, terzo. 9136 F

A A. STANZA grande, vuota, soleggiata, stufa, due poggiuoli affittasi. Via Cesare Battisti 6, porta 10; visitare 9-10; 13-15. 85419 F

A. CAMERETTA pulitissima, luce affittasi. Giulia 13, porta 9. 85424 F

A. MATRIMONIALE eventualmente salotto, comodo cucina, presso distinta sola, affittasi. Istituto 40, secondo. 85429 F

A. MOBILIATA bene, unico subinquilino affittasi. Coroneo 17, primo, destra. 85438 F

A. STANZA bellissima affittasi a distinto signore o impiegata. Boccaccio 9, I, destra. 52651 F

A. STANZA, vitto, prezzo conveniente affittasi. Piazza Goldoni 12, terzo. 85447 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Riva N. Sauro 18, terzo. 52628 F

CAMERA, camerino vuoto con comodo cucina affittasi lire 130 mensili. Piazza Ponterosso 6, IV, sinistra. 52597 F

CAMERINO con letto e luce affittasi. Fonderia 4, quarto, Davanzo. 52607 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Piazza Cavana 4, primo. 9134 F

MATRIMONIALE, centrale, grande, pulitissima, stufa maiolica, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 85416 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina presso piccola famiglia affittasi. Buonarroti 10, secondo. 85446 F

MOBILIATA semilibera, luce, stufa, affittasi. Corso Vittorio 15, quarto. 52645 F

MOBILIATA indipendente, affittasi. Gatteri 22, I sinistra. 85411 F

MOBILIATA due letti, spaziosa, pulitissima, affittasi persone distinte, preferibilmente signori. Corso Garibaldi 23, secondo sinistra. 85417 F

MOBILIATE vista mare, affittansi. Lazzaretto vecchio 12, III, p. 11. 9133 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, distinto signore, affittasi. Corso Garibaldi 19, I. 85418 F

STANZA vuota, soleggiata, affittasi signora distinta. Valdirivo 32, porta 5. 85400 F

STANZA semilibera, mobiliata o vuota, a distinto, affittasi. Cadorna 14, II destra. 85428 F

STANZA mobiliata, affittasi, escluso uomini. Carducci 24. Rivolgersi portineria. 85451 F

VUOTE due, eventualmente una mobiliata, attigue, cucina, affittansi. San Francesco 4. 52637 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, insegnamento celere. 85207 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot. Imbriani 14. 52350 G

A. A. A. DANZARE Scuola Girardelli, Carducci 12. Informazioni 16 alle 20. 52654 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 25039 G

A. DANZE moderne, lezioni collettive, scuola Tisminiezky. Corso Vittorio Emanuele 45. 25116 G

A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: preparazione accelerata, ricupero anni perduti. Corso Garibaldi 6. 52634 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 85405 G

INGEGNERE dà lezioni ripetizioni matematica, fisica, materie analoghe. Indirizzo Piccolo. 85445 G

UNIVERSITARIO provetto dà ripetizioni qualsiasi materia, qualsiasi scuola. Indirizzo Piccolo. 52418 F

SIGNORA aiuta lezioni bambini francese, italiano grammaticale, volendo accetta bambini tutto il giorno, accurata attenzione. Ireneo 5, porta 22. 52606 G

SIGNORINA che insegni italiano cercasi. Cassetta 25091 G. Unione Pubblicità. 25091 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita da povera domestica, tratto piazza Goldoni-piazza Borsa, con documenti e chiave. Pregasi portare al Piccolo trattenendosi importo. 52600 H

ORECCHINO smarrì povera donna da Corso Garibaldi a Besenghi. Rinvenitore portarlo Piccolo. 85392 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI piccoli, modesti, moderni, grandi, comfort, ville, campagne, abitazioni operai, centro, periferia, camere focolai affitti 55, 70, 85, 90, 125 fino 450 mensili affittansi. Venti Settembre 17. 24957 I

A. QUARTIERE tre stanze, accessori, affittasi prontamente causa partenza, mite pigione. Visitare 11-16, Luciani 13, I, sinistra. 52649 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, terrazzino affittasi. Rivolgersi via Gelsi 6, portiere. 85304 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, vasto giardino, affittasi prontamente. Via Crispi 72, rivolgersi portiere. 51919 I

APPARTAMENTO quattro stanze, molti accessori, signorilmente mobiliato, tutte le esigenze, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85425 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre, quattro stanze, bagno, cucina, giardino, ripostiglio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52659 I

APPARTAMENTO bello o parte di esso, uso ufficio, posizione centrica, prezzo mite, affittasi. - Rivolgersi Ragguaglieria W. Schimmelpfeng, via Machiavelli 1, quinto. 85423 I

CAMERA, camerino, cucina, affitto 80; grandi, stanze, rivolgersi Slataper n. 26. 52631 I

CAMERA, camerino, cucina, 130, due camere cucina 185, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5590 I

FONDO grande, adatto deposito legnami, officina meccanica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85261 I

MAGAZZINO con luce, acqua-gas, closet, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85262 I

NEGOZIO d'angolo, 7 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Dalmazia N. 1. 51918 I

NEGOZIO due fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Commerciale 7. 51920 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, affittasi prontamenet. Via Giulia; rivolgersi Mazzini N. 15. 51916 I

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. S. Lazzaro N. 20. 51917 I

QUARTIERE due camere, cameretta e cucina, comfort, semi ammobiliato, affittansi prontamente, mensili 210. Indirizzo al Piccolo. 85449 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi. S. Vito 9, Romano. 52646 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, affittasi. Molino a vento 53, officina. 52643 I

QUARTIERE vuoto, pronto, due camere e cucina, acqua, luce, affittasi. S. Maurizio n. 2. 52613 I

QUARTIERE centro, due camere, camerino, comfort, affittasi 280 mensili. Indirizzo Piccolo. 85431 I

QUARTIERE S. Giacomo, camera e cucina, acqua e luce, affittasi subito. Rivolgersi via Molino a vento 126. 52617 I

QUARTIERINO camera cucina, senza comfort, sito al pianoterra, lire 85 mensili affittasi a persona disponga d'una garanzia. Offerte Cassetta 25108 I Unione Pubblicità. 25108 I

QUARTIERINO due camere cucina, con orto, 140 affittasi. Via Carpinetto 1021. 85420 I

STANZA vuota, grande, due finestre, uso ufficio, affittasi. Mazzini 3, primo. 85358 I

STANZE tre, camerino bagno, completo, cucina, camerino, dispensa, rimesso a nuovo, centro, affittasi 300 mensili trattabili. Indirizzo Piccolo. 5590 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI svariati dispone amministratore stabili. Assume amministrazioni immobili, anticipa pigioni, mutua capitali favorevoli condizioni; tutela tecnicamente, giuridicamente interessi proprietari. Referenze bancarie. Scrivere Cassetta 5590 L, Unione Pubblicità. 5590 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze e accessori, comodità moderne, posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 25110 L Unione Pubblicità. 25110 L

RAPPRESENTANTE cerca Ditta disposta cedere uso telefono, parte magazzino. Scrivere tessera postale 163013, Trieste. 52602 L

QUARTIERE piccolo cerca signora sola pagando 3 mesi anticipati, posizione non centro. Offerte Cassetta 25096 L Unione Pubblicità. 25096 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. TAPPETI, corsia, persiani, vende famiglia bisognosa. Visitare via Artisti 7, negozio. 25104 M

CAPPOTTI, mancata consegna, svendonsi centotrenta. Sartoria «Dandy», Piazza Unità N. 6. 85433 M

CAPPOTTO uomo, sbaglio misura, altro usato, vendonsi. S. Maurizio 10, Bonucchi. 25114 M

CARROZZELLA moderna smontabile, buono stato, vendesi occasionissima. Ruggero Manna 17, Galliano. 85403 M

CUFFIE, altoparlanti radio, riparansi con garanzia; prezzi modici. Timeus 11. 85307 M

FONOGRAFI e dischi «Columbia» pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci N. 10. 24647 M

MACCHINA Singer, d'occasione, altra spola rotonda, facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, tel. 6533. 52648 M

MACCHINA Singer, bellissima, garantita, vendesi. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 52620 M

MACCHINA scrivere «Adler» 7, perfetta, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 85408 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, seminuova, vendesi. S. Maurizio N. 10, Bonucchi. 25114 M

MANTELLA ufficiale, nuova, grigio-verde, vendesi occasione. Gatteri 13, IV, destra. 52596 M

NEGATIVE 9×12 fino 18×20, vendonsi. Fotoluce, Piazza Piccola. 9135 M

PELLI, volpe, sciacallo, da guarnizioni, vendonsi occasione. Politta, Giulia 54, I, destra. 85404 M

PELLICCIA signora Walabi, marron, 250, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52662 M

PELLICCIA nuova, signora, vendesi occasione. Corso V. E. 24, portineria. 25115 M

RADIO R. C. A. «supertette» nuova, vendesi 1800. Telefonare 6075. 85334 M

RADIO Philco, supereterodina, cinque valvole, selettivissima, vendesi. Trenta Ottobre 5, I. 52641 M

SALA bagno completa, splendida, nuova, vendesi. Piazza Borsa 9, II. 52622 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi. Tarabochia 8, IV. 85414 M

Lontano dai suoi cari spirò addì 16 corr.

GIUSTO DEPASE

La moglie **RENATA DEPASE nata GIOPPO** col figlioletto **GIORGIO** unitamente a tutti gli altri parenti dà la tristissima notizia a quanti lo conobbero.

Milano-Trieste, 18 novembre 1932 - XI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la perdita del loro adorato

ANGELO

ringraziano sentitamente il signor **Romeo Cillia, i colleghi** di lavoro, l'**Associazione XXX Ottobre** nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla sua cara memoria.

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio **prof. dott. Silvio Canestrini,** al chiarissimo **primario cav. uff. dott. Attilio Cofleri** per le loro zelanti e disinteressate cure prestate, nonchè ai medici, infermiere e inservienti della IV medica dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 novembre 1932 - XI.

Famiglie:
CECH, CECCHINI, BUSALACCHI e PUSSI

STUFA fuoco continuo, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 85430 M

TAGLIO stoffa cappotto uomo, vendesi lire 90. Aleardi 7, Parenzan. 85435 M

TAPPETI due; ciocca vetro, antica; stufa gas, vendonsi. Goldoni 10, I, destra. 00071 M

TAPPETO francese, annodato, 4.40×4.30; persiano 2.90×1.50 vendo. Tarabochia 5, III, Gillardi; dalle 11 alle 15. 85415 M

TAPPETO grande, verde, ottimo stato, vendesi. Gallina 2 porta 10. 52603 M

VOLPE marron nuova, 200, altra gialla, bellissima, 280, 10 pelli Kolinski 180, occasione, Battisti 12 Perugia. 52640 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CALDAIA 250-400 litri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52635 N

GASOMETRO gas acetilene, 10-15 fiamme, acquistasi. Lebau, Istituto 32. 52593 N

MINIATURE antiche, tappeti persiani, turchi (anche rotti) purchè vecchi, compero, Offerte Cassetta 25100 N Unione Pubblicità. 25100 N

SALOTTINO moderno, lussuoso, perfetto stato, acquisterei occasione. Machiavelli 17, secondo. 85443 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, salotti, prezzi ridottissimi, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 24646 NN

ARMADI, trumeau, specchi, lavamano e pappagallo parlatore vendonsi, esclusi rivenditori. S. Francesco 34, porta 5. 52630 NN

ARREDAMENTO nuziale quartiere fine, signorile, nuovo, vendesi causa partenza, esposto piazza Borsa 9, II. 52624 NN

CUCINE grandiosa scelta, prezzi bassissimi Steiner. Via Geppa 15. 24438 NN

DIVANI turchi, ottomane, suste, vendonsi prezzi trattabili. Gelsi 14, tappezziere. 52616 NN

MATRIMONIALE vendesi lire 990. Corso Vitt. Em. 24, porta 14. 25117 NN

MATRIMONIALE moderna, psiche, vendo. Corso Garibaldi 29, primo, porta 5. 52657 NN

MATRIMONIALE lussuosa frassino, cucina vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 52633 NN

MOBILI lussuosi intero appartamento vendonsi. Visitare 3-5. Indirizzo Piccolo. 85426 NN

PIANINI, pianoforti, esteri, nazionali, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13-I, telefono 79-67. 31378 NN

PIANINO tedesco incrociate vendesi 1800. Via Cologna 14-I, sinistra. 85439 NN

PIANOFORTE Stoch-Korselt quasi nuovo vendesi. Rivolgersi banco Caffè Miramare. 85442 NN

PULTO americano originale mobili ufficio vendesi causa partenza. Piazza Borsa 9, II. 52623 NN

STANZA pranzo moderna, studio Rinascimento vendesi occasione. Vianello, Mazzini 30. 52644 NN

STANZA da pranzo completa, quasi nuova, armadio specchio e due comodini vendesi. Rivolgersi via Pietà 35, porta 10, esclusi rivenditori. 52629 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

LAMPADINE elettriche mezzowatt specchiate lire 6 per rivenditori grossisti. Rudau, Tiepolo 9, Trieste. 85413 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO rimessa a nuovo svendesi causa malattia. Informazioni Barcola, Macelleria. 52533 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. AUTISTA meccanico offresi posto stabile e duraturo verso prestito lire 3000 garantite buon interesse. Indirizzo Piccolo. 85452 R

NEGOZIO commestibili vendesi causa ritiro commercio, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 52515 R

PERSONA disposta finanziare azienda avviata redditizia 7000 garantite assicuransi 500 mensili, cercansi. Cassetta 25112 R Unione Pubblicità. 25112 R

SALONE centro parrucchiere parrucchiera capace vendesi consegnasi cauzione combinazione. Giuestre 15, porta 11. 52627 R

Acquisti e vendite d. case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA tipo villetta, 5 ambienti, giardino, paraggi Rossetti, vendesi. Cassetta 25109 S Unione Pubblicità. 25109 S

CASETTA lire 6-8000 compero. Petronio 2, negozio. 85448 S

FONDO paraggi Rossetti piccolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52656 S

VILLINO città 4 stanze accessori, comfort, giardino, soleggiato, vendesi. Offerte Cassetta 25106 S Unione Pubblicità. 25106 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis. 51465 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 ex Chiozza. 52647 V

AL POLITEAMA
ROSSETTI OGGI
grande première
del supercolosso Paramount
SHANGHAY EXPRESS
con
MARLENE DIETRICH
CLIVE BROOK - ANNA MAY WONG
Il capolavoro di J. von STERNBERG
Dramma d'amore — Palpitante vicenda che si svolge tutta su di un treno, durante il viaggio Pechino - Shanghai.
SULLA SCENA:
OGGI ultime rappresentazioni
dell'eccezionale Compagnia dei balli d'arte Komarova
DOMANI: Clely Fiamma con Al Lloyd e Rosy Grey,
la celebre coppia di ballo e canto della «Scala di Berlino»

11

Il dilemma di Val d'Inferno

MAGALI

— Vi ringrazio, signora. Ma io sono un motociclista arrabbiato ed ho una macchina eccellente con la quale percorro questo pittoresco paese. Iersera la lasciai dietro un cespuglio, dove spero che vi sarà ancora.

Ve la trovarono infatti; ma il soggiorno nell'erba bagnata di rugiada le era stato più dannoso che non al suo proprietario, il quale non sembrava risentire affatto della notte passata all'aperto. Quando Drummont cercò di rimetterla in movimento non vi riuscì. Malgrado il frastuono che accompagnò i suoi inutili tentativi, e che risvegliò tutti gli echi della vallata, le ruote rimasero immobili.

— Eccovi nella necessità di accettare la mia offerta — disse Patrizia — in tono allegro.

Ella sembrava lieta dell'avventura.

Se anche Drummont ne rimase seccato, non lo fece capire e seguì la principessa, senza più obbiettare.

Fu lui che prese il volante, mettendo la macchina ad una buona velocità, pure intrattenendo con Patrizia un'animata conversazione, nella quale c'entravano l'Italia e i laghi, e l'Egitto e tante altre cose affatto sconosciute al bravo notaio di Saint-Remy.

La principessa discorreva in tono animato, con certi scatti nella voce che la ringiovanivano; a due o tre riprese il notaio meravigliato la sentì ridere, di un riso chiaro e cristallino come quello d'un fanciullo.

Ma un osservatore attento si sarebbe accorto che la sua ilarità era alquanto forzata. Si sarebbe detto che ella volesse stordirsi, ingannare non soltanto gli altri, ma anche sè stessa.

I tetti rosa del piccolo villaggio, nascosto fra gli alberi, furono in vista finalmente. Allora il notaio respirò, felice d'essere arrivato, senza altre complicazioni, in porto. Poichè, le ore, che egli aveva vissuto, durante quella malaugurata visita alla Torre d'Inferno, — che più che mai gli pareva meritasse un tal nome, — erano di quelle che contano nella vita di un pacifico notaio di campagna!

— Dove volete che vi conduca? — chiese Patrizia, mentre entravano nel paese.

— Ma... Alla stazione; se non vi dispiace. Prenderò il primo treno per Marsiglia.

Senza manifestare nè sorpresa, nè disapprovazione, la principessa annuì con un cenno del capo.

Poco dopo l'automobile si fermava davanti al giardino fiorito di dalie e salvie splendenti della stazione di Saint-Remy.

— Avete un treno che parte fra un quarto d'ora — disse il notaio trionfante; felice di sbarazzarsi di quell'importuno, la cui presenza gli dava una certa inquietudine.

Drummont scese per primo, la principessa lo imitò.

Per un breve istante rimasero immobili uno di fronte all'altra, senza pronunziare una parola. Entrambi esitavano. Finalmente il giovanotto s'inchinò davanti a Patrizia:

— Principessa, non mi rimane più che di ringraziarvi dell'aiuto prezioso che m'avete prestato. Credete, che non lo dimenticherò mai più.

Ella rispose in tono grave e sentito:

— Lo spero, signore.

Egli finse di non accorgersi che ella non aveva pronunziato quelle parole soltanto all'aria. Ma mentre sfiorava con le sua labbra la mano che gli porgeva la giovane donna, egli la trattenne per qualche istante fra le sue.

— Signora, — disse in tono di preghiera, alzando verso di lei uno sguardo supplichevole — se non avete un interesse «speciale» per abitare la Torre, ve ne scongiuro scindete quel contratto.

La risposta fu chiara e pronta, ma improntata dello stesso tono di segreta ansietà:

— E se voi non avete nessun interesse «speciale», perchè io non vada ad abitarvi, non vi ostinate ad intralciare i miei progetti.

Ella fece una pausa, forse attendendo una risposta, che non venne. Poi, dopo un breve «— addio, signore» si voltò in fretta, dirigendosi verso l'automobile.

Drummont la vide salire in vettura. La portiera sbattè: egli udì il breve rumore del motore, messo in movimento, e presto attenuato dalla lontananza; poi la vettura disparve allo svolto della strada.

Ella era ormai lontana: ed il giovanotto, fermo sul marciapiede della piccola stazione continuava a guardare la prospettiva verde e grigia da dove essa era scomparsa, quasi avesse continuato a vederla ancora.

V.

Era molto raro che l'ispettore Maurizio Richard arrivasse in ritardo al suo ufficio, perchè era puntualissimo. Ma l'usciere non l'aveva mai veduto arrivare tanto presto come in quella mattina.

— Il mio segretario non è ancora qui? — chiese togliendosi il cappello...

— Oh! no, di certo. Sono appena le sette e un quarto ed il signor Lecourtier non prende servizio che alle otto e mezzo.

— Sta bene, Bricot. Datemi le lettere, presto.

— Devo andarle cercare giù all'ufficio?... Certo la posta non è stata ancora distribuita.

— Sì, ma fa presto! — ripetè Richard in tono impaziente. — E portate via quel piumino e quella spazzola. Pulirete meglio un'altra volta. Ma adesso via spicciatevi.

Bricot uscì in fretta. La febbrilità inusitata dal «padrone» lo stupiva non poco.

L'ispettore Richard era un uomo calmo, ponderato, ordinariamente molto parco di parole. Era arrivato giovane ancora al posto importante che occupava, a quanto si diceva, grazie a forti influenze politiche.

Però il suo solo valore personale sarebbe bastato a spiegare ed a giustificare la sua rapida ascensione. Tutto in lui indicava un capo: la sua voce fredda e autoritaria, il suo fare impassibile, i suoi occhi d'acciaio, protetti da lenti cerchiate di tartaruga, il suo modo incisivo e chiaro di dare degli ordini, pur essendo cortese, e soprattutto quel suo umore sempre uguale, dal quale non si dipartiva quasi mai.

Per avere manifestato quella mattina tanta impazienza di fronte a Bricot, era certo che egli doveva avere preoccupazioni molto gravi, pensava fra sè il suo subordinato mentre gli portava un pacco di lettere e di giornali arrivati per lui.

Richard prese le lettere e le esaminò in fretta. Certo non dovette trovare quanto attendeva, poichè le gettò di mala voglia sul tavolo, senza aprirle.

— Metti tutto lì sulla tavola di Lecourtier — disse all'usciere passando al «tu» per far dimenticare quel suo cattivo umore. — Ah! a proposito. Nessun telegramma?

— No, che io sappia, signor Richard.

— Passami i giornali... E chiedi per me al telefono: «Littré 09-43.

— Sissignore.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata